



Ministero della Giustizia

Gabinetto del Ministro

Relazione sulla Performance per l'anno 2024

Documento elaborato dalla dott.ssa Anna Chiara Fasano, Referente della *Performance* del Ministero della Giustizia.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	3
1.PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	3
2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	6
2.1 CONTESTO ESTERNO	6
2.2. CONTESTO INTERNO E STRUTTURA DELL'AMMINISTRAZIONE	13
2.3. RISORSE UMANE	21
2.4 RISORSE FINANZIARIE	28
3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	30
3.1 OBIETTIVI SPECIFICI (TRIENNALI)	30
3.2 OBIETTIVI ANNUALI	38
3.3 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	79
3.4 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE	83
4. BILANCIO DI GENERE	84
5. PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	104
ALLEGATI	104

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D. Lgs. n. 150/2009 (*“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*), come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. n. 74/2017, la Relazione sulla *performance* rappresenta l'ultimo passaggio del cd. *“ciclo di gestione della performance”*, articolato nelle seguenti fasi:

- “a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance di cui all'art. 10;*
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;*
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;*
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;*
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;*
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi”.*

L'art. 10, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 150/2009 stabilisce inoltre che la Relazione annuale sulla *performance*, approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione, evidenzia *“a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato”*.

In attuazione di quanto previsto dall'Atto di indirizzo politico-istituzionale emanato dal Ministro on. Carlo Nordio in data 29 dicembre 2023, dalla Direttiva annuale per l'anno 2024 emanata dal Ministro on. Carlo Nordio in data 29 febbraio 2024 e allegata al Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026, approvato con D.M. del 31 gennaio 2024, il presente documento si propone di fornire i dati e le informazioni più rilevanti per i portatori di interessi (*stakeholders*) relativamente alle attività e ai risultati realizzati dai centri di responsabilità amministrativa del Dicastero nell'anno 2024, in conformità alle Linee guida n. 3, elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di novembre 2018. La relazione, infatti, costituisce tanto uno *strumento di miglioramento gestionale* grazie al quale l'Amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse, tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente e migliorare progressivamente il funzionamento del ciclo della *performance*, quanto uno *strumento di accountability* attraverso il quale l'amministrazione rendiconta i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati ed inseriti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), evidenziando le risorse utilizzate e gli eventuali scostamenti registrati a consuntivo rispetto a quanto programmato.

1.PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

L'azione del ministero della giustizia nell'anno 2024, attraverso l'operato dei diversi centri di responsabilità amministrativa, si è svolta nel solco degli obiettivi definiti in sede di programmazione strategica.

Rinviando per il dettaglio al prosieguo della Relazione e ai contributi trasmessi dalle singole articolazioni ministeriali, si sintetizzano di seguito i principali risultati raggiunti dall'Amministrazione nei vari ambiti in cui si esplica la sua attività.

Sul **versante internazionale**, anche nell'anno 2024, il Ministero ha proficuamente coltivato l'attività negoziale, partecipando attivamente agli incontri fissati in sede europea e internazionale e fornendo ogni contributo richiesto ai fini della **formazione e della difesa della posizione italiana**. Il Ministero ha conseguito eccellenti risultati nel **rafforzamento della cooperazione giudiziaria**, sia nel contesto dell'Unione europea sia nei rapporti con i Paesi extra-UE e nell'ambito delle organizzazioni internazionali, per continuare a rafforzare tutti i rapporti internazionali di interesse, nella consapevolezza dell'imprescindibilità di un approccio integrato e sovranazionale, alla luce del carattere transnazionale delle più gravi forme di criminalità e della crescente incidenza della normativa euro-unitaria in materia di giustizia, sia civile sia penale, mediante avvio, rilancio e definizione di trattative bilaterali con numerosi Paesi in materia di assistenza, estradizione e trasferimento delle persone condannate. E' continuata poi l'attività svolta nei procedimenti amministrativi di sottrazione internazionale di minori e nell'applicazione degli istituti civilistici di tutela dei diritti personali e patrimoniali in materia di famiglia previsti da strumenti europei e internazionali.

Sul versante interno, l'Amministrazione ha continuato nell'ottica del **miglioramento della qualità amministrativa dei servizi**, mediante processi di digitalizzazione e semplificazione delle procedure. A tal fine, si rappresenta che per gestire l'elevato arretrato legato agli indennizzi della Legge Pinto per violazione dei termini di durata dei processi, è stato sviluppato un sistema informatico dedicato alle pratiche antecedenti il 2022, con l'obiettivo di ridurre i tempi di lavorazione grazie alla collaborazione con personale esterno (FormezPA), con una previsione di smaltimento dell'arretrato entro 18 mesi.

In coerenza con l'obiettivo sopra indicato il ministero ha offerto un concreto **supporto all'attività degli uffici giudiziari**, emanando circolari e rispondendo a quesiti specifici in materia di servizi di cancelleria e di spese di giustizia.

L'Amministrazione ha consolidato la politica sul personale, proseguendo il piano di **assunzione di nuovo personale sia amministrativo che magistratuale**, e l'innalzamento dei livelli di formazione di tutto il personale, da attuarsi mediante modalità organizzative innovative ed appostazione in bilancio di adeguate risorse economiche in maniera funzionale al conseguimento degli obiettivi di recupero di efficienza e di riduzione dei tempi di durata del processo civile e penale, fissati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel 2024 in particolare, al fine di garantire il target previsto, la Direzione generale del personale e della formazione, oltre ad aver avviato e completato in tempi estremamente rapidi la nuova procedura di reclutamento per n. 3.946 addetti all'Ufficio per il processo destinati agli Uffici giudiziari del territorio nazionale, ha altresì espletato numerose procedure di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti al fine dell'assunzione degli idonei. In aggiunta a quanto sin qui evidenziato, al fine di dare continuità al personale in servizio, garantendo contestualmente l'efficienza nell'allocazione delle risorse, con provvedimento del 25 marzo 2024, la Direzione generale del personale e della formazione ha provveduto a prorogare alla data del 30 giugno 2026, ove fosse prevista una scadenza differente e anteriore, la durata del contratto di lavoro già sottoscritto da tutto il personale PNRR in servizio alla data dello stesso provvedimento, ai sensi dell' articolo 1, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18. Per l'effetto è stato possibile raggiungere il target PNRR previsto al 30 giugno 2024, con un numero di unità in servizio pari a circa 12.000.

Particolare attenzione è stata riservata, nel corso del 2024, al più celere espletamento delle procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, alcune già avviate in precedenza,

altre indette nell'anno qui considerato. In particolare, molto eloquente è la circostanza che nel corso dell'anno sono state attive n. 4 procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, L'Amministrazione, attraverso il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, già DDSC, è stato impegnato nel rafforzamento della struttura organizzativa in ragione degli interventi attuativi previsti dalla c.d "riforma Cartabia" e ripresi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo fondamentale di riformare il sistema giustizia, sia nell'ambito della digitalizzazione ed innovazione tecnologica, sia nell'ambito delle infrastrutture ministeriali, rafforzando la transizione digitale del settore giustizia, sia nell'ambito della giurisdizione che in quello dell'attività amministrativa, innalzando il livello dei servizi offerti a cittadini, professionisti, imprese e incrementando il livello di **sicurezza dei sistemi informatici** (con particolare riguardo ai livelli di protezione dei dati afferenti alle intercettazioni di comunicazioni), in coerenza con l'Atto di indirizzo e con il contesto di evoluzione digitale nazionale ed europeo nell'ottica di assicurare una visione organica.

Il Ministero ha proseguito nelle attività di **rilevazione e monitoraggio funzionale al raggiungimento degli obiettivi di PNRR** e ha rivestito un ruolo di preminente supporto alla presentazione e all'attuazione di progetti finanziabili e/o finanziati con fondi europei e alla sperimentazione di modelli tesi a realizzare l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale esterna.

In generale, l'Amministrazione si è impegnata attivamente e con successo nel **coniugare certezza della pena e dignità della detenzione**, per contenere la problematica del sovraffollamento e migliorare le condizioni di vivibilità di detenuti e operatori penitenziari, rafforzando l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari; in particolare, secondo specifici obiettivi:

- a) Riorganizzazione dei servizi penitenziari per effetto della transizione tecnologica e digitale;
- b) Semplificazione delle procedure amministrative relative al mantenimento dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari;
- c) Efficientamento energetico e miglioramento tecnologico delle strutture penitenziarie tramite interventi di riqualificazione strutturale del patrimonio edilizio penitenziario;
- d) Rafforzamento del servizio di videoconferenze per la partecipazione a distanza dei detenuti;
- e) Semplificazione delle procedure amministrative per gli interventi di edilizia penitenziaria tramite il potenziamento dell'efficacia della programmazione degli interventi;
- f) Semplificazione delle procedure amministrative per il lavoro dei detenuti negli istituti penitenziari, al fine di accedere più agevolmente al mercato del lavoro e alle misure alternative alla detenzione.

Con riferimento alle politiche del personale civile e del Corpo della polizia penitenziaria, con p.C.D. 23 febbraio 2024 si è provveduto a ridefinire le piante organiche degli istituti penitenziari e dei Nuclei. L'art. 1 del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92 ha poi previsto l'assunzione straordinaria di 1.000 agenti, nell'ambito della dotazione organica, ma extra turnover: 500 per il 2025 e 500 nell'anno 2026. Nel 2024, inoltre, sono concluse o in corso di definizione numerosissime procedure concorsuali, Particolarmente significativi sono stati gli sforzi compiuti dall'Amministrazione anche nella gestione dell'esecuzione della pena relativa a minori e giovani adulti, anche per l'aumento del numero di ingressi e per la presenza di utenza portatrice di gravi disagi psichici e con pregresse esperienze di abusi e violenze. Nonostante le criticità del contesto, è proseguita l'attività di **promozione nelle materie della prevenzione della devianza, della giustizia riparativa e della tutela delle vittime**. Il contesto in cui il Ministero della Giustizia ha operato nel corso del 2024, a partire dall'attuazione delle priorità politiche contenute nell'Atto d'indirizzo per il medesimo anno, definite in coerenza con le linee programmatiche del Governo e secondo quanto indicato nel Documento di Economia e

Finanza 2024 e, in prospettiva, nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 ha tenuto conto delle riforme già avviate nel 2024, in attuazione delle linee di intervento contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal Consiglio dell'Unione europea con Decisione del 13 luglio 2021. Le scadenze più importanti inserite nel PNRR consistono, infatti, nel completamento della riforma del processo civile e penale e della disciplina in materia di insolvenza, assicurato dall'entrata in vigore di tutti gli atti delegati. Più in generale l'azione di questo Dicastero nel corso del 2024 è stata orientata a dare soluzione alle criticità del sistema giustizia che contribuiscono in modo determinante al freno dell'economia, al disincentivo degli investimenti ed ai conseguenti effetti negativi in termini di competitività del Paese.

Inoltre, la complessa congiuntura a livello geopolitico oltre che economico, nonché l'emergenza energetica, hanno richiesto un contributo responsabile nell'adottare tutte le iniziative di competenza, anche in tema di razionalizzazione della spesa, sostenendo le scelte ritenute strategiche per il rilancio del Paese in termini di equità oltre che in termini di efficienza e competitività. Si è proseguito nelle attività di attuazione dei necessari interventi di riforma idonei a realizzare un modello di giustizia efficiente e di qualità, monitorando costantemente gli obiettivi e i progressi perseguiti. Il Ministero della giustizia, quindi, ha continuato ad assicurare il proprio impegno attraverso le sue articolazioni centrali e periferiche, nell'attuazione degli obiettivi del PNRR e negli investimenti in capitale umano, digitalizzazione dei processi e riqualificazione delle infrastrutture, garantendo, al tempo stesso, nel suo complesso, adeguati livelli di organizzazione e funzionamento dei servizi, secondo la stessa indicazione dell'articolo 110 della Costituzione, come richiesti dall'attuale contesto sociale ed economico.

In particolare, uno degli interventi principali attuato nel 2024 si riferisce all'**investimento in capitale umano** che vede il Ministero della giustizia impegnato nell'assunzione e la permanenza in servizio di 10.000 unità di personale PNRR (addetti all'Ufficio per il processo e personale tecnico-amministrativo). Oltre ad aver avviato e completato in tempi estremamente rapidi la nuova procedura di reclutamento per n. 3.946 addetti all'Ufficio per il processo destinati agli Uffici giudiziari del territorio nazionale, ha altresì espletato numerose procedure di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti al fine dell'assunzione degli idonei e a prorogare alla data del 30 giugno 2026, ove fosse prevista una scadenza differente e anteriore, la durata del contratto di lavoro già sottoscritto da tutto il personale PNRR in servizio alla data dello stesso provvedimento. Per effetto della politica assunzionale attuata è stato possibile raggiungere il target PNRR previsto al 30 giugno 2024, con un numero di unità in servizio pari a circa 12.000.

2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 Contesto esterno

Nella piena consapevolezza dell'apporto richiesto al sistema giustizia in tutte le sue componenti per un effettivo generale miglioramento del quadro economico e sociale dell'Italia favorendo la ripresa della domanda interna, l'incremento della produttività e il recupero della propensione ad investire, l'amministrazione - nella prospettiva, come anticipato, di collocare l'insieme di riforme normative

definite di sistema unità e al rafforzamento degli uffici giudiziari e alla digitalizzazione delle procedure - ha inteso intervenire con decisione sui tempi della giustizia civile e penale, per restituire nel più breve tempo possibile al Paese una giustizia più vicina ai bisogni dei cittadini e in grado di garantire maggiore attrattività per gli investitori esteri.

Nel corso del 2024 il Ministero ha concentrato i suoi sforzi in un'ampia gamma di iniziative per garantire il conseguimento delle milestone e target di competenza. Il PNRR ha richiesto, entro dicembre 2024, la riduzione del 95% del numero di cause pendenti da più di tre anni nel 2019 (337.740) presso i Tribunali ordinari civili (M1C1 – 43), nonché la riduzione del 95% del numero di cause pendenti da più di due anni nel 2019 (98.371) presso le Corti di appello civili (M1C1 – 44). Al riguardo si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, la riduzione registrata era rispettivamente, del - 93,2% presso i Tribunali e del - 99,4% presso le Corti di appello. Pertanto, è possibile evidenziare come il target M1C1 – 44 sia stato pienamente raggiunto. Il target M1C1 – 43 è in procinto di essere conseguito, tenendo conto che la pendenza residua riguarda materie più complesse e che in alcune sedi distrettuali di Tribunale una quota consistente è rappresentata da procedimenti in materia di protezione internazionale. Il PNRR, oltre agli obiettivi intermedi di dicembre 2024, richiede altresì, entro giugno 2026, la riduzione del 40% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti contenziosi civili (M1C1 – 45), nonché la riduzione del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali (M1C1 – 46).

Al riguardo è possibile evidenziare che gli ultimi dati disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2024, indicano una riduzione pari a - 20,1% nel settore civile e -28,0% in quello penale rispetto al 2019 (anno base di riferimento del PNRR). Nel settore penale, quindi, la variazione ha superato quella richiesta dal target PNRR, mentre nel settore civile è stato registrato un calo più contenuto, spiegabile in ragione dell'aumento delle iscrizioni, soprattutto in alcune materie e del calo delle definizioni.

L'investimento in edilizia giudiziaria, finanziato dal PNRR, è dedicato alla riqualificazione degli edifici giudiziari. La misura si pone l'obiettivo di intervenire in diverse aree geografiche ed efficientare, entro il primo trimestre del 2026, 289.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno), distinguendo gli interventi tra grandi manutenzioni e cittadelle giudiziarie. I soggetti attuatori, impegnati nella realizzazione di 61 interventi di efficientamento energetico, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili avevano aggiudicato tutte le procedure di gara lavori o appalto integrato entro dicembre 2023; a marzo 2024 sono iniziati i lavori per oltre la metà dei progetti e al 31 dicembre 2024 risultano iniziati i lavori per 58 progetti (pari al 95%) dei 61 progetti totali, a seguito dell'estromissione dell'intervento per la Cittadella giudiziaria di Velletri. I cronoprogrammi di progetto sono coerenti con il raggiungimento di M&T previsti dal PNRR. Dei restanti 3 progetti (pari al 5%), uno è in fase di consegna lavori e due sono fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

Nel corso del 2024, è stata conseguita e rendicontata la milestone M2C3-7 che prevedeva entro dicembre 2023 l'aggiudicazione di tutte le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori. L'assessment della predetta milestone si è concluso positivamente nel mese di luglio 2024 e ha consentito l'erogazione della V rata nel mese di agosto 2024.

In tema di digitalizzazione del processo penale di primo grado (M1C1 – Riforma 1.8) sono state previste due linee di intervento quali la digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari relativi ai procedimenti civili e penali e la creazione di un Data Lake che consentirà di supportare i magistrati nella fase di cognizione ed effettuare statistiche avanzate dell'efficienza e efficacia del sistema giudiziario (M1C1 Sub-investimento 1.6.2).

Nel corso del primo semestre 2024 il Ministero della giustizia ha concordato con la Commissione europea l'introduzione della milestone M1C1 – 38 bis, ufficializzata con la decisione del Consiglio ECOFIN del 14 maggio 2024. I nuovi impegni assunti prevedono, entro dicembre 2025, la completa digitalizzazione del procedimento penale di primo grado fino all'atto conclusivo attraverso il "Portale delle Notizie di Reato" (PNR), il "Portale dei Depositi Penali" (PDP) e l'"Applicativo Processo Penale" (APP), con l'obiettivo di rendere le piattaforme interoperabili tra loro. In base a tali accordi, il Ministero ha individuato un piano per l'attuazione della misura attraverso una pianificazione operativa per

conseguire la milestone entro la scadenza concordata. Ai fini del raggiungimento della *milestone* in questione, il Ministero ha definito un cronoprogramma e ne ha avviato l'attuazione. In particolare, la personalizzazione delle funzionalità già rilasciate nel corso del 2023 si è conclusa a giugno 2024 e ulteriori aggiornamenti incrementali sono stati progettati ad ottobre 2024, assieme ad ulteriori fasi di sviluppo dei software, dei requisiti e dei flussi. A seguito dell'adozione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 ottobre 2024, con cui sono state assegnate al Ministero della Giustizia le risorse finanziarie incrementali riconosciute, pari a 36.000.000 di euro, è stato attivato un apposito CUP al fine di monitorare l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario della misura.

Il Piano Nazionale Complementare (PNC), teso a completare la realizzazione di 12 padiglioni per detenuti adulti e minori, prevede due sub-investimenti. Il primo riguarda il miglioramento degli spazi e della qualità della vita carceraria nelle strutture detentive per adulti, attraverso la costruzione di otto nuovi padiglioni "modello" per detenuti adulti (in aree statali già a disposizione dell'Amministrazione penitenziaria), allo scopo di migliorare la qualità dell'esecuzione della pena nel trattamento dei detenuti, favorendo le attività lavorative, contrastando il sovraffollamento e la recidiva, garantendo una ricettività che assicuri le condizioni di sicurezza e la salute di tutti i settori della vita di detenzione all'interno di strutture a vocazione riabilitativa. Per sette degli otto interventi previsti sono state completate le procedure di aggiudicazione dei lavori e per due interventi è iniziata la fase di esecuzione dei lavori.

Il secondo sub-investimento prevede l'adeguamento strutturale, l'aumento dell'efficienza energetica e gli interventi antisismici di quattro complessi demaniali sedi di Istituti penali per i minorenni, per migliorarne l'efficienza energetica e la distribuzione degli spazi e della loro funzionalità. Le procedure di aggiudicazione di tutti e quattro gli interventi sono state completate; per uno è iniziata la fase di esecuzione dei lavori. Nel corso del 2024 il PNC è stato sottoposto a tre interventi normativi di rilievo che ne hanno modificando il profilo realizzativo e quello temporale. In particolare: il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, all'articolo 1, ha disposto un definanziamento di 20 milioni di euro, per l'anno 2024, e di 10 milioni di euro, per l'anno 2025, degli interventi facenti capo al sub – investimento 1, con corrispondente aumento di disponibilità di bilancio dello Stato di 20 milioni di euro per l'anno 2027 e di 10 milioni di euro per l'anno 2028; la legge 8 agosto 2024, n. 112 di conversione del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, che ha istituito, all'art. 4-*bis*, il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria tra le cui competenze rientrano anche gli interventi di edilizia penitenziaria e di giustizia minorile previsti nel PNC; il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, all'art. 8, ha previsto che l'importo di euro 17.600.000,00 per la costruzione e il miglioramento di strutture penitenziarie per adulti e minori fosse accantonato e reso indisponibile negli stati di previsione della spesa, e che lo stesso potesse essere parzialmente disaccantonato su richiesta delle Amministrazioni titolari degli investimenti e in presenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Particolarmente intensa e assai significativa, non solo nel contesto del PNRR, è stata l'attività del Ministero della giustizia preordinata alla produzione normativa, anche di carattere secondario. Possono menzionarsi, tra gli altri, i seguenti atti normativi primari:

La **legge 21 febbraio 2024, n. 14** recante "Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno". Il provvedimento ratifica l'accordo con l'Albania inserendo la disciplina degli aspetti essenziali per la sua completa applicazione ed esecuzione

Il già citato **decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19**, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza". Il decreto-legge e la relativa legge di conversione recano disposizioni urgenti per la tempestiva attuazione degli interventi relativi al PNRR attraverso una ulteriore semplificazione e accelerazione delle procedure, incluse quelle di spesa, strumentali alla sua attuazione, nonché per l'adozione di misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari degli interventi.

In particolare, l'art. 22 detta disposizioni in materia di personale, volte ad incentivare la partecipazione al concorso per addetti all'ufficio per il processo e a limitare l'esodo del personale già assunto; a consentire, nei concorsi per l'assunzione del personale dell'amministrazione giudiziaria, l'assunzione degli idonei senza limitazioni territoriali e di scorrimento; a prorogare per il biennio 2024-2025 l'autorizzazione ad assumere settanta unità di personale dirigenziale di livello non generale e a prevedere l'autorizzazione di spesa per l'espletamento delle relative procedure concorsuali; a dettare disposizioni in materia di albo dei periti presso il Tribunale, al fine di garantire l'interoperabilità del portale ministeriale "Portale Albo CTU, periti ed elenco nazionale".

Si segnala che il bando in questione è stato espletato: bando di concorso del 5 aprile 2024 per il reclutamento di 3.946 unità di personale con il profilo di addetto UPP. L'obiettivo di raggiungere le 10.000 unità di personale in servizio è stato realizzato in data 30 giugno 2024 con la presa di servizio degli addetti all'Ufficio per il processo. Inoltre, al 31 dicembre 2024 il personale effettivamente in servizio era di 8.421 unità di personale addetto all'Ufficio per il processo e di 3.024 unità di personale tecnico-amministrativo.

L'art. 23 prevede incentivi economici in favore del personale amministrativo in servizio presso gli Uffici giudiziari, in funzione del grado di conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Più nel dettaglio, si prevede che, ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNRR, il Ministero della giustizia rileva per ciascun Ufficio giudiziario, la percentuale di riduzione dei procedimenti civili pendenti per ciascuna delle annualità di attuazione del PNRR e procede all'individuazione dei corrispondenti obiettivi annuali; per ciascuno degli anni 2024 e 2025 il Ministero della giustizia individua una quota delle risorse di cui all'investimento M1C1 - 1.8. del PNRR, comprensiva degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, da destinare all'incremento del Fondo risorse decentrate del personale amministrativo del Ministero della giustizia; le risorse sono corrisposte al personale amministrativo degli Uffici giudiziari che riducono i procedimenti civili pendenti, in relazione al grado di conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNRR sulla base dei criteri previsti dalla contrattazione integrativa, nel limite del 15 per cento del trattamento economico individuale complessivo lordo annuo e che l'eventuale quota di risorse non attribuibile al personale in base ai predetti criteri è versata dal Ministero della giustizia in favore dei conti correnti di tesoreria di cui all'art. 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

L'art. 23-bis prevede un'applicazione straordinaria di magistrati per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, con scadenza al 30 giugno 2026.

La **legge 28 giugno 2024, n. 90** recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersecurity nazionale e di reati informatici". L'intervento normativo realizza una più intensa tutela della sicurezza cibernetica e dei beni finali afferenti alla persona ed al patrimonio, fortemente esposti nel contesto tecnologico e digitale rispetto ad allarmanti forme di criminalità informatica.

Il **decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89**, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, recante "Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport". Per quanto di interesse del Ministero della giustizia, il decreto-legge ha modificato il meccanismo processuale fino a quel momento vigente per lo svolgimento delle udienze penali in Corte di cassazione

Il **decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92**, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2024, n. 112, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia". Il decreto-legge è intervenuto in diversi ambiti di competenza del Ministero della giustizia. In primo luogo, ha dettato disposizioni in materia penitenziaria rafforzando le condizioni di sicurezza mediante l'assunzione di nuovi dirigenti penitenziari e di mille agenti di polizia penitenziaria (articoli 1 e 2) anche mediante l'aumento della dotazione organica del personale dirigenziale (art. 2-bis) e infine, mediante il riconoscimento di un'indennità aggiuntiva al personale del Comparto Funzioni centrali appartenente ai ruoli del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in servizio presso le strutture penitenziarie (art. 2-ter).

Sempre in ambito di personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è stato ammesso lo scorrimento delle graduatorie vigenti per la copertura dei posti di vice commissario e di vice ispettore (art. 3).

Con l'art. 4, è stata inoltre prevista una riduzione della durata dei corsi di formazione per gli agenti della polizia penitenziaria, al fine di favorirne la celere immissione in servizio.

Con la modifica adottata in sede di conversione, il decreto-legge ha istituito la figura del commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria (art. 4-bis) per affrontare le problematiche collegate al sovraffollamento delle strutture carcerarie. Il commissario straordinario, munito dei più ampi poteri per l'individuazione e la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari, è stato nominato in data 19 settembre 2024 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. I compiti del commissario comprendono non solo la realizzazione di nuove infrastrutture, ma anche la ristrutturazione e riqualificazione di quelle esistenti, con l'esplicito fine di garantire una migliore condizione di vita dei detenuti e di aumentare la capienza degli istituti di pena. Si prevede altresì, con finalità di trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa dell'organo commissariale, che entro novanta giorni dalla data di cessazione dall'incarico, il commissario trasmette ai Ministri della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze, una relazione finale sull'attività compiuta e sulle risorse impiegate.

La **legge 9 agosto 2024, n. 114**, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare". La legge ha ad oggetto modifiche di norme sostanziali, processuali e ordinamentali. Un primo ordine di interventi si sostanzia nella abrogazione del delitto di abuso d'ufficio di cui all'art. 323 c.p. e nella riformulazione del delitto di traffico di influenze di cui all'art. 346-bis c.p., con i correlati interventi in materia di circostanze attenuanti (art. 323-bis c.p.) e di causa di non punibilità (art. 27 323-ter c.p.) e le conseguenziali modifiche di coordinamento all'art. 322-bis c.p. L'obiettivo è rimediare ad una anomalia nel sistema dei delitti contro la Pubblica Amministrazione rappresentata dalla vigenza di una norma incriminatrice, quale quella di cui all'art. 323 c.p., caratterizzata da un difetto di tassatività mai risolto dalle riforme.

Il **decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131**, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2024, n. 166, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano". In particolare, l'art. 4 contiene disposizioni collegate sia alla violazione della direttiva 2011/7/UE - che ha determinato l'apertura della procedura di infrazione n. 2021/4037 "ritardi nei pagamenti per servizi di intercettazione nella indagini penali" - sia al ruolo del Ministero della giustizia nell'ambito della Riforma 1.11 sulla "riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" rientrante nel PNRR. Con tale norma l'Amministrazione della giustizia sarà dotata, con un incremento della dotazione organica di 250 unità, delle professionalità necessarie per l'efficiente e compiuta gestione dei processi lavorativi di tipo amministrativo-contabile, professionalità non presenti, ad oggi, in numero sufficiente per il regolare svolgimento del servizio in questione. Come noto, infatti, la problematica dei tempi di pagamento delle transazioni commerciali interessa in modo particolare questo Dicastero, individuato quale Amministrazione che presenta situazioni di particolari criticità, con l'ambito di maggiore attenzione rappresentato dalle spese di giustizia. Occorre, peraltro, considerare che il Ministero della giustizia ha visto, nel tempo, accrescere le attribuzioni in materia di spese di funzionamento degli Uffici giudiziari (rif. art. 1, commi 526-530, legge 23 dicembre 2014, n. 190). La soluzione offerta dalla disposizione in esame consiste nel potenziamento delle articolazioni deputate alla gestione amministrativo-contabile degli Uffici giudiziari. Il numero esiguo del personale contabile non consente allo stato di far fronte alla mole di lavoro degli oltre 600 Uffici giudiziari esistenti sull'intero territorio nazionale che devono far fronte alle attività di natura contabile connesse e, in particolare, al pagamento per i servizi di intercettazione nelle indagini penali e per le spese di giustizia e di funzionamento. Riguardo alle spese di giustizia occorre considerare che sul territorio nazionale sono attualmente previsti, quali centri di spesa, n. 128 funzionari delegati che provvedono al pagamento delle spese di giustizia, delle spese per intercettazioni e delle spese per

una parte della magistratura onoraria. Per le spese di funzionamento operano invece, a livello periferico, n. 56 centri di spesa che a livello distrettuale curano, oltre alla gestione della spesa per personale, anche quella relativa alla gestione degli Uffici giudiziari.

Il **decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145**, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187, recante “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”.

Il **decreto-legge 29 novembre 2024, n. 178**, recante “Misure urgenti in materia di giustizia” convertito con modificazioni dalla L. 23 gennaio 2025, n. 4. Il provvedimento contiene innanzitutto interventi in materia di personale di magistratura (ordinaria e onoraria) e di ordinamento giudiziario. Si tratta di disposizioni, volte a garantire una più corretta gestione e un migliore funzionamento dell'amministrazione della giustizia, con particolare riferimento al personale di magistratura.

Il **decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202**, convertito dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15 recante “Disposizioni urgenti in materia di termini normativi”. Il decreto contiene le seguenti disposizioni di interesse del Ministero della giustizia, che concernono la proroga:

a) della riduzione da diciotto a dodici mesi del periodo di tirocinio dei magistrati assunti con i concorsi indetti fino al 31 dicembre 2024, al fine di assicurare una più celere assunzione delle funzioni dei nuovi magistrati presso gli Uffici giudiziari e così contribuire alla copertura delle vacanze funzionali al raggiungimento degli obiettivi PNRR;

b) della deroga alla disciplina del testo unico di cui al D.lgs. n. 2001, n. 165, disposta dall'art. 14, comma 12-ter, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, con la quale, sino al 31 dicembre 2025, non si consente al personale dell'Amministrazione della giustizia il passaggio ad altra Amministrazione senza l'assenso della prima (la finalità della disposizione è, come per la precedente, evitare che nel periodo rilevante per il conseguimento degli obiettivi del PNRR gli Uffici giudiziari, centrali e periferici, subiscano impoverimenti di organico dovuti a trasferimenti non previamente valutati dall'Amministrazione);

c) del funzionamento delle sezioni distaccate di Ischia, Lipari e Portoferraio al fine di consentire sino al 31 dicembre 2025 il regolare svolgimento dell'attività giudiziaria in corso presso le stesse sedi;

d) del funzionamento delle infrastrutture digitali interdistrettuali per le intercettazioni per i procedimenti penali iscritti successivamente alla data del 31 dicembre 2025 (la proroga consente di ampliare il vigente riferimento temporale del 28 febbraio 2025 ed è necessaria per consentire l'aggiornamento e l'implementazione delle infrastrutture digitali interdistrettuali, in corso di realizzazione);

e) delle limitazioni a comandi e distacchi del personale amministrativo presso altre amministrazioni sino al 31 dicembre 2025, in deroga alla disciplina del testo unico di cui al D.lgs. n. 2001, n. 165, che consente il comando e il distacco del personale amministrativo anche senza il consenso dell'amministrazione di appartenenza.

Il **decreto legislativo 19 marzo 2024, n. 31**, recante “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 41 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”

Il **decreto legislativo 28 marzo 2024, n. 44**, recante “Attuazione della legge 17 giugno 2022, n. 71, recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura”. Il decreto ha attuato la delega prevista dalla legge n. 71 del 2022 sulla materia ordinamentale, con riferimento: alla disciplina dell'accesso in magistratura; alle valutazioni di professionalità dei magistrati; al funzionamento del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione e dei Consigli giudiziari; alle tabelle degli Uffici giudicanti e ai progetti organizzativi delle procure della Repubblica; all'accesso alle funzioni di legittimità; al conferimento delle funzioni direttive e semidirettive e alla conferma nelle funzioni stesse.

Il decreto legislativo 28 marzo 2024, n. 45, recante “Disposizioni per il riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili, in attuazione dell'art. 1, comma 1, della legge 17 giugno 2022, n. 71”.

Il decreto legislativo 13 settembre 2024, n. 136, recante “Disposizioni integrative e correttive al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14”.

Il decreto legislativo 7 ottobre 2024, n. 156, recante “Adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al regolamento (UE) n. 1259/2013 che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la comunità e i paesi terzi”.

Il decreto legislativo 31 ottobre 2024, n. 164, recante “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149”. Il decreto legislativo introduce disposizioni correttive e integrative del D.lgs. n. 149/2022, con cui è stata attuata la delega per la riforma del processo civile. Per quel che concerne invece l'attività di produzione normativa di rango secondario, si ritiene opportuno segnalare il seguente provvedimento: **Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 maggio 2024, n. 78**, “Regolamento recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84”.

L'intervento in esame apporta modifiche al “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche” di cui al d.P.C.m. n. 84 del 2015 e, in particolare, sostituisce le disposizioni che disciplinano l'organizzazione del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (che viene rinominato “Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia”) e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, modificando conseguentemente le relative tabelle. Tali modifiche si rendono necessarie alla luce delle novità introdotte con la legge di bilancio n. 213 del 2023, che ha potenziato entrambi i Dipartimenti. Quanto, in particolare, al D.I.T., si attribuiscono al Capo del Dipartimento le funzioni di responsabile della transizione digitale e si istituiscono, in luogo delle tre precedentemente previste, quattro direzioni generali: la Direzione generale per i servizi applicativi, avente competenza in materia di digitalizzazione dei sistemi e dei procedimenti amministrativi e giudiziari, dell'amministrazione della giustizia e di determinazione del fabbisogno di servizi applicativi e relative acquisizioni; la Direzione generale per le infrastrutture digitali e l'assistenza all'utenza, alla quale sono attribuite le competenze in materia di infrastrutture digitali; la Direzione generale per l'analisi statistica e organizzativa, con competenza in materia di produzione e diffusione della statistica ufficiale del Ministero e degli Uffici giudiziari, di elaborazione statistica dei dati e che diviene responsabile dei processi di produzione statistica; la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione, le cui funzioni rimangono inalterate. Quanto al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, è prevista l'istituzione di tre direzioni generali, in luogo delle due attualmente esistenti: la Direzione generale del personale e delle risorse, avente competenza per le attività di gestione delle risorse umane, dei beni mobili, immobili e strumentali, in continuità con l'attuale Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile; la Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa, che assume i compiti propri della giustizia minorile, nonché lo svolgimento di compiti amministrativi previsti dal capo V “servizi per la giustizia riparativa” del titolo IV del D.lgs. n. 150 del 2022; la Direzione generale per la giustizia di comunità, che assume i compiti connessi all'esecuzione delle pene sostitutive introdotte dal D.lgs. n. 150 del 2022, nonché al previsto incremento del ricorso alla messa alla prova, mantenendo le attribuzioni storiche relative all'esecuzione penale esterna, ovvero i compiti connessi all'attuazione delle misure alternative e di comunità.

Il Decreto ministeriale 27 dicembre 2024, n. 206 (G.U. Serie Generale n. 304 del 30 dicembre 2024) con cui è stato modificato l'art. 3 del decreto ministeriale 29 dicembre 2023, n. 217 al fine di estendere al processo penale di primo grado l'obbligo di deposito con modalità telematiche ex art. 111 – bis c.p.p. di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni.

Il Provvedimento del Direttore Generale per i sistemi informativi automatizzati del 23 dicembre 2024 con cui è stata accertata l'installazione e l'idoneità delle attrezzature informatiche presso le sezioni penali dei Tribunali ordinari ai fini della trasmissione informatica dei provvedimenti giurisdizionali (cfr. art. 35, co. 1 decreto ministeriale 21 febbraio 2011, n. 44).

Si evidenzia, infine, la predisposizione di diversi decreti legislativi attuativi di deleghe al Governo che rivestono carattere fondamentale nella strategia di riforme necessarie per intervenire sulla materia dell'ordinamento giudiziario e del funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura, per garantire un esercizio dell'autogoverno della magistratura libero da condizionamenti esterni e da logiche estranee all'interesse del buon andamento dell'amministrazione e garantire la continuità e la qualità dell'azione organizzativa, dando massimo rilievo al valore dell'imparzialità con l'obiettivo di rinsaldare la credibilità dell'azione giudiziaria e la fiducia dei cittadini.

2.2. Contesto interno e struttura dell'Amministrazione

L'**art. 110 della Costituzione** affida al Ministro della giustizia l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia.

Nel corso del 2024 l'attenzione al raggiungimento di livelli più soddisfacenti di efficienza ed efficacia dell'azione del Ministero, è stata caratterizzata dall'interlocuzione a più livelli con gli uffici delle diverse articolazioni per favorire la definizione, l'adozione e l'implementazione delle misure organizzative più adeguate agli scopi illustrati a sostegno del necessario processo di assestamento e adattamento alle modifiche della normativa primaria ed unionale e per l'attuazione del PNRR.

Il Ministero, dunque, si occupa dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi occorrenti all'esercizio dell'attività giudiziaria; svolge inoltre funzioni amministrative strettamente connesse alle funzioni giurisdizionali sia nel settore civile che in quello penale e cura, altresì, la gestione degli archivi notarili, la vigilanza sugli ordini e collegi professionali, l'amministrazione del casellario, la cooperazione internazionale in materia civile e penale, l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica. Il Ministero assicura poi la gestione dei processi e delle risorse tecnologiche e la raccolta e analisi dei dati connessi all'amministrazione della giustizia, oltre al coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed euro-unitaria e di coesione. Nel settore penitenziario, il Ministero della giustizia svolge compiti di attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e nel trattamento dei detenuti, nonché di amministrazione del personale penitenziario e di gestione dei supporti tecnici necessari. Il Ministero ha, infine, competenza in materia di minori e di gestione del personale e dei beni relativi al settore della giustizia minorile e di comunità.

Per l'esercizio delle competenze indicate, il Ministero è attualmente composto da **cinque Dipartimenti**: il Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG), il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT), il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), nonché dagli uffici che supportano l'attività di indirizzo politico del Ministro. Nel Ministero della giustizia è anche inserita l'amministrazione degli Archivi notarili.

A seguito dell'emanazione dei regolamenti di riorganizzazione di cui ai DPCM n. 84 del 15 giugno 2015, n. 99 del 19 giugno 2019 (*"Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della giustizia"*) e 100 del 19 giugno 2019 (*"Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'Organismo indipendente di valutazione"*

della performance”), come successivamente modificati, la struttura ministeriale è, dunque, più specificatamente, la seguente:

- il **Dipartimento per gli affari di giustizia**, con funzioni e compiti inerenti alla gestione amministrativa dell’attività giudiziaria in ambito degli affari interni e internazionali, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**, con funzioni e compiti inerenti all’organizzazione ed ai servizi della giustizia, tra cui la gestione del personale amministrativo, dei mezzi e degli strumenti anche informativi necessari all’esercizio della funzione giudiziaria, le attività attribuite dalla legge alle competenze del Ministro in ordine alla carriera dei magistrati, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento per l’innovazione tecnologica della giustizia**, che assicura la gestione dei processi e delle risorse connessi alle tecnologie dell’informazione, della comunicazione e della innovazione, la gestione della raccolta, l’organizzazione e l’analisi dei dati relativi a tutti i servizi connessi all’amministrazione della giustizia, il monitoraggio dell’efficienza del servizio giustizia e il coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed euro-unitaria e di coesione;
- il **Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria**, deputato all’attuazione della politica dell’ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti, degli internati, dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla detenzione, nonché alla cura del coordinamento tecnico operativo, alla direzione ed amministrazione del personale e dei collaboratori esterni dell’Amministrazione, nonché alla direzione e gestione dei supporti tecnici per le esigenze generali del Dipartimento;
- il **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**, incaricato di assicurare l’attuazione dei provvedimenti dell’autorità giudiziaria minorile, garantendo l’esecuzione della pena, la tutela dei diritti soggettivi dei minori e la promozione dei processi evolutivi adolescenziali in atto e favorendo il reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito giudiziario penale, e di esercitare, in virtù delle nuove attribuzioni conferite dal regolamento di riorganizzazione, le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della giustizia in materia di minori e quelle inerenti l’esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti e a curare la gestione amministrativa del personale e dei beni ad esso relativi;
- l’**Ufficio centrale degli archivi notarili**, con compiti organizzativi e di direzione amministrativa degli archivi notarili distrettuali e sussidiari e degli ispettorati circoscrizionali.

Nel corso del 2024 l’attenzione al raggiungimento di livelli più soddisfacenti di efficienza ed efficacia dell’azione del Ministero, è stata caratterizzata dall’ interlocuzione a più livelli con gli uffici delle diverse articolazioni per favorire la definizione, l’adozione e l’implementazione delle misure organizzative più adeguate agli scopi previsti a sostegno del necessario processo di assestamento e adattamento alle modifiche della normativa primaria ed unionale e per l’attuazione del PNRR.

Nel 2024 l’**Unità di missione per il PNRR**, in stretta sinergia con l’Ufficio di Gabinetto, è stata costantemente impegnata nelle attività di coordinamento sia delle procedure gestionali connesse all’attivazione ed all’operatività dei progetti, sia delle operazioni di gestione finanziaria degli investimenti. L’Ufficio, nello svolgimento di tali attività, si è occupato altresì dell’individuazione delle azioni e delle strategie idonee alla risoluzione delle criticità che emergono dall’attuazione di ogni singolo intervento. Relativamente alla gestione finanziaria dei Fondi PNRR, nel corso del 2024, ha garantito l’esecuzione di tutte le attività di competenza, nonché il supporto ai Soggetti Attuatori/Direzioni Attuatrici nelle procedure finanziarie, occupandosi altresì del monitoraggio di tutte

le misure del PNRR e del PNC di competenza del Ministero della giustizia, assicurando nel contempo il raccordo con gli organi nazionali ed europei, finalizzato al costante scambio di informazioni necessarie al corretto e completo svolgimento dell'attività rendicontativa e di controllo.

Il Dipartimento per gli affari di giustizia, anche nell'anno appena trascorso, si è adoperato nell'attuazione dei compiti in relazione agli obiettivi strategici indicati nell'atto di indirizzo.

Di peculiare rilievo sono le attività relative alla gestione dei fondi di bilancio riguardanti: 1. gli interventi in favore delle vittime di reato; 2. il rimborso delle spese legali agli imputati assolti nel processo penale. Inoltre, anche nel 2024 è proseguito l'impegno volto alla realizzazione di obiettivi rappresentati dalle direttrici di specifiche azioni quali: a) il miglioramento dei servizi interni secondo i principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità; b) la promozione di una politica volta a conseguire standard maggiormente elevati nella gestione del personale delle varie articolazioni e a favorire un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo.

Con riferimento alla cooperazione giudiziaria si rappresenta che il Ministero della giustizia, nel contesto delle diverse procedure di cooperazione giudiziaria internazionale in materia civile e penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento dei detenuti e assistenza giudiziaria), riveste il ruolo di Autorità Centrale, come stabilito dal codice di procedura penale, da vari strumenti normativi euro-unitari e da numerose convenzioni multilaterali e bilaterali. Il Ministero svolge un delicato ruolo di assistenza nei confronti delle autorità giudiziarie, alla luce dei propri poteri decisionali di notevole delicatezza, in ragione della loro diretta incidenza sulla libertà personale delle persone ricercate e del rilievo politico che molte di queste procedure assumono (si pensi alla diffusione all'estero di ricerche internazionali, alle richieste di arresto provvisorio a fini estradizionali, alle richieste di mantenimento di misure cautelari personali, nonché alle domande e ai decreti di estradizione). Dall'analisi dei dati statistici del 2024 emerge un sensibile incremento dell'attività svolta, in tale settore, rispetto all'anno precedente. In materia di estradizioni e mandati di arresto europei nell'anno di rilievo sono state aperte, alla data del 30.11.2024, poco più di 2.300 nuove procedure (per l'esattezza 2.373), sia in attivo che in passivo. A queste si aggiungono diverse centinaia di nuove procedure (più di 400, per l'esattezza 469) aperte sino al 30.11.2024, in relazione a tutti gli ulteriori strumenti di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie in ambito UE, con particolare riferimento alle sanzioni sostitutive e alle misure alternative (208), alle sanzioni pecuniarie (281), alle misure cautelari non detentive (6) e, infine, agli ordini di protezione (4). In tema di assistenza giudiziaria penale nello stesso periodo sono state aperte, sempre al 30.11.2024, circa 4000 nuove procedure (per l'esattezza 3.977 comprese le notifiche), sia in attivo che in passivo.

In materia di assistenza giudiziaria civile nel periodo in questione sono state, sempre al 30.11.2024, aperte 1.806 procedure di cooperazione, sia in attivo che in passivo. In materia di trasferimento dei detenuti dall'inizio dell'anno al 30.11.2024 sono state aperte poco meno di 700 nuove procedure (654 per l'esattezza), sia in attivo che in passivo. Nel periodo d'interesse (1.1-30.11.2024) sono state aperte alcune centinaia di nuove procedure di cui agli artt. 9, 10 e 11 c.p. (nel complesso, per l'esattezza, 305), che assegnano al Ministro della giustizia il potere di chiedere il perseguimento penale per i delitti comuni commessi all'estero dal cittadino o dallo straniero. Nel complesso, nel periodo 1.1-30.11.2024 le sopravvenienze (nuovi fascicoli) dell'Ufficio hanno raggiunto la quota di circa 10.000.

Nel 2024 il **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi** ha svolto i propri compiti istituzionali prestando particolare attenzione e destinando rilevante impegno all'assolvimento degli obiettivi delle linee progettuali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

(PNRR) ad esso facenti capo, nella convinzione che l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia stiano vivendo un fondamentale momento di propulsione e di innovazione.

Le politiche del personale realizzate nel 2024 in seno al Dipartimento sono state caratterizzate dalla massima rispondenza rispetto alle linee di azione programmate. In particolare, appare fondamentale sottolineare che la Direzione generale del personale e della formazione, quale soggetto "attuatore" di linea progettuale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è responsabile della realizzazione dell'intervento 3.1 "investimento in Capitale umano per rafforzare l'ufficio del processo e superare la disparità tra i tribunali", nell'ambito del Progetto PNRR Giustizia di cui alla Missione M1, Componente C1-39.

L'intervento prevede (secondo il target revisionato a seguito di rimodulazione approvata nel dicembre 2023) l'assunzione e la permanenza in servizio di 10.000 unità di personale PNRR (addetti all'Ufficio per il processo e personale tecnico-amministrativo). Nel 2024 in particolare, al fine di garantire il target previsto, la Direzione generale del personale e della formazione, oltre ad aver avviato e completato in tempi estremamente rapidi la nuova procedura di reclutamento per n. 3.946 addetti all'Ufficio per il processo destinati agli Uffici giudiziari del territorio nazionale, ha altresì espletato numerose procedure di scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti al fine dell'assunzione degli idonei. In aggiunta a quanto sin qui evidenziato, al fine di dare continuità al personale in servizio, garantendo contestualmente l'efficienza nell'allocazione delle risorse, con provvedimento del 25 marzo 2024, la Direzione generale del personale e della formazione ha provveduto a prorogare alla data del 30 giugno 2026, ove fosse prevista una scadenza differente e anteriore, la durata del contratto di lavoro già sottoscritto da tutto il personale PNRR in servizio alla data dello stesso provvedimento, ai sensi dell' articolo 1, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18. Per l'effetto è stato possibile raggiungere il target PNRR previsto al 30 giugno 2024, con un numero di unità in servizio pari a circa 12.000.

Particolare attenzione è stata riservata, nel corso del 2024, al più celere espletamento delle procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, alcune già avviate in precedenza, altre indette nell'anno qui considerato. In particolare, molto eloquente è la circostanza che nel corso dell'anno sono state attive n. 4 procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, circostanza sinora inedita e che testimonia l'impegno e la costanza profuse nell'espletamento delle sequenze procedurali preordinate allo svolgimento del concorso, che tutta la Direzione generale dei magistrati ha realizzato.

Nel 2024, il Dipartimento ha proseguito la politica di gestione delle risorse volta al conseguimento di significativi risparmi di spesa programmando la sostituzione graduale degli immobili locati con edifici di proprietà demaniale anche sotto forma di cittadelle giudiziarie, ossia di complessi immobiliari completamente dedicati alle funzioni giudiziarie.

Nell'ambito degli interventi programmati con il PNRR, il Dipartimento ha seguito nel 2024 le attività connesse alla riqualificazione degli edifici giudiziari in tutta Italia. Gli interventi presentano diversi stati di avanzamento e sono costantemente monitorati dalla Direzione delle risorse materiali e delle tecnologie e dall'Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR del Ministero della giustizia che intervengono tempestivamente laddove si verificano difficoltà tecniche, amministrative e finanziarie dei soggetti attuatori che rischiano di compromettere il raggiungimento di milestone e target, il completamento tempestivo delle opere e l'ottenimento dei fondi europei. L'attivazione di queste grandi manutenzioni sta comportando uno sforzo dal punto di vista amministrativo per la

sottoscrizione di diverse convenzioni finanziarie con i Provveditorati alle OO.PP., in qualità di soggetti attuatori, o per l'accesso al fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI).

Infine, si segnala che il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ha avviato per il tramite della Direzione generale del personale e della formazione, un progetto che offre a tutti i dipendenti della Amministrazione giudiziaria l'opportunità di accrescere le competenze linguistiche già acquisite e consentire l'apprendimento e/o l'aggiornamento di nuove lingue straniere in quanto consapevole delle sempre più frequenti occasioni di confronto con contesti europei ed internazionali che richiedono un maggior impegno nella direzione della formazione linguistica del personale amministrativo.

Il **Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia** è attualmente impegnato nel rafforzamento della struttura organizzativa in ragione degli interventi attuativi previsti dalla c.d "riforma Cartabia" e ripresi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo fondamentale di riformare il sistema giustizia, sia nell'ambito della digitalizzazione ed innovazione tecnologica, sia nell'ambito delle infrastrutture ministeriali.

Con particolare riguardo alla materia di giustizia civile nel 2024 sono state ampliate le funzionalità del PCT nei Tribunali del Merito e nelle Corti d'Appello. Tra le principali innovazioni: • Gestione dell'Albo CTU: aggiornamento per migliorare l'organizzazione dei consulenti tecnici d'ufficio e delle associazioni • Ricerca fascicoli: ottimizzazione per denominazione e codice fiscale, rendendo più rapide le operazioni • Crisi d'impresa: implementazione di flussi per trasmettere documenti da Registro delle Imprese, INPS (Istituto Previdenziale della Previdenza Sociale) e Agenzia delle Entrate • Accettazione automatica degli atti: semplificazione delle attività di cancelleria per specifici atti, come previsto dal DM 44/2011 • Adeguamenti ai registri di cancelleria: permettono il deposito da parte di soggetti esterni come tutori e curatori. Sono stati, inoltre, introdotti automatismi e aggiornamenti in conformità con articoli specifici del codice di procedura civile, migliorando la gestione digitale di depositi, notifiche, fascicoli e sentenze.

Riguardo alle ulteriori azioni in materia di digitalizzazione sono stati realizzati: • Nuovo applicativo per patrocinio stragiudiziale che consente agli avvocati di richiedere il patrocinio a spese dello Stato e il credito d'imposta, che include: • Front-office per l'invio delle istanze: accessibile solo agli utenti registrati • Back-office per la gestione: verifica delle richieste, controllo delle fatture e integrazione con il MEF (Ministero dell'economia e finanze) e l'Agenzia delle Entrate.

Nel contesto della "Riforma Cartabia", sono stati introdotti strumenti innovativi per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario penale. Tra questi spicca il Portale delle Fruizioni, progettato per la gestione e riproduzione delle videoregistrazioni. Sono stati avviati interventi per rendere l'interfaccia più intuitiva e semplificare i flussi operativi, con una fase sperimentale.

Per gestire l'elevato arretrato legato agli indennizzi della Legge Pinto per violazione dei termini di durata dei processi, è stato sviluppato un sistema informatico dedicato alle pratiche antecedenti il 2022. L'obiettivo è ridurre i tempi di lavorazione grazie alla collaborazione con personale esterno (FormezPA), con una previsione di smaltimento dell'arretrato entro 18 mesi.

Nel corso dell'anno 2024 è continuato ed è stato implementato l'impegno volto alla realizzazione delle politiche concernenti il **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**. Anzitutto, si ritiene opportuno porre in evidenza la nuova struttura dell'Amministrazione penitenziaria nascente dal decreto ministeriale 10 dicembre 2023, che ne ha ridisegnato la geografia organizzativa (ferma, di fatto, alla legge n. 395 del 1990) nel segno di una rimodulazione delle competenze, con previsione di nuove attribuzioni che rafforzano i concetti di efficacia, efficienza e rinnovamento dell'azione amministrativa. In tal senso, accanto alle Divisioni la cui responsabilità è affidata a un primo dirigente

di Polizia penitenziaria, vengono articolati una serie di Uffici, a capo dei quali è posto un dirigente penitenziario, la cui valenza è assolutamente strategica e innovativa. A fronte di tale innovazione e della conseguente ristrutturazione dei servizi, posto che al 31.12.2024 i detenuti complessivamente presenti erano n. 61.861 (2.698 donne + 59.163 uomini), e che nel 2024 si è registrato un totale di n. 83 suicidi, il problema del sovraffollamento e delle sue conseguenze è stato considerato come prioritario sotto molteplici aspetti affrontati con il decreto-legge n. 92 del 2024.

Altri obiettivi che nel corso dell'anno sono stati individuati (con quanto consegue in tema di razionalizzazione della spesa per l'Amministrazione penitenziaria) sono stati i seguenti:

- a) Riorganizzazione dei servizi penitenziari per effetto della transizione tecnologica e digitale tramite la ripianificazione dei posti di servizio, la razionalizzazione del personale negli istituti penitenziari e l'adeguamento degli impianti di videosorveglianza, al fine di riorganizzare e innovare i servizi penitenziari;
- b) Semplificazione delle procedure amministrative relative al mantenimento dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari, attraverso la realizzazione di nuove procedure finalizzate alla fornitura dei beni necessari al mantenimento dei ristretti;
- c) Efficientamento energetico e miglioramento tecnologico delle strutture penitenziarie tramite interventi di riqualificazione strutturale del patrimonio edilizio penitenziario, al fine di razionalizzare i consumi energetici e la previsione del partenariato pubblico-privato per ridurre i costi di fornitura;
- d) Rafforzamento del servizio di videoconferenze per la partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze processuali, con razionalizzazione dei servizi connessi alle traduzioni e piantonamenti, attraverso la progettazione e realizzazione di sale di videoconferenza e la razionalizzazione del servizio traduzioni e piantonamenti, al fine di estendere a tutti i detenuti che ne facciano richiesta quanto previsto dalla legge n. 103/2017;
- e) Semplificazione delle procedure amministrative per gli interventi di edilizia penitenziaria tramite il potenziamento dell'efficacia della programmazione degli interventi, al fine di ridurre i costi imprevisti dovuti alla manutenzione d'urgenza;
- f) Semplificazione delle procedure amministrative per il lavoro dei detenuti negli istituti penitenziari, al fine di accedere più agevolmente al mercato del lavoro e alle misure alternative alla detenzione.

Con riferimento alle politiche del personale civile e del Corpo della polizia penitenziaria, con p.C.D. 23 febbraio 2024 si è provveduto a ridefinire le piante organiche degli istituti penitenziari e dei Nuclei, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 12 luglio 2023 (in sostituzione del decreto ministeriale 2 ottobre 2017) che aveva già avviato la riorganizzazione del personale e dei servizi attraverso la ripianificazione dei posti di servizio e la razionalizzazione del personale in termini di unità assegnate negli istituti penitenziari su tutto il territorio nazionale. L'art. 1 del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92 ha poi previsto l'assunzione straordinaria di 1.000 agenti, nell'ambito della dotazione organica, ma extra turnover: 500 per il 2025 e 500 nell'anno 2026.

Nel 2024, inoltre, sono concluse o in corso di definizione numerosissime procedure concorsuali, tra le quali meritano di essere ricordate quanto meno quelle, rispettivamente indette con p.D.G. 31 marzo 2022 e p.D.G. 8 marzo 2023, per n. 1.758 e 1.713 allievi agenti, i quali hanno assunto servizio negli istituti penitenziari o allo stato risultano frequentanti il corso di formazione; ancora, il concorso per complessivi n. 2.568 allievi agenti indetto con p.D.G. 6 marzo 2024, le cui prove scritte sono state effettuate dal 16 al 27 settembre 2024, con inizio già a dicembre 2024 degli accertamenti psico-fisici e attitudinali. Inoltre, è stato elevato, mediante scorrimento delle graduatorie, il numero dei soggetti assunti, tra i quali i 50 dirigenti penitenziari che il 23 dicembre 2024 hanno concluso il II corso di formazione e che hanno beneficiato dello scorrimento della graduatoria del concorso indetto

con p.D.G. 5 maggio 2020. Si aggiunga, inoltre, che sono stati indetti numerosi concorsi finalizzati all'assunzione di funzionari specializzati, quali quelli contabili, giuridico-pedagogici, mediatori culturali e funzionari tecnici (ben 34 col concorso indetto con p.D.G. 12 giugno 2024). Alla revisione delle piante organiche della Polizia penitenziaria è conseguita l'adozione di provvedimenti relativi alla mobilità, con l'obiettivo di renderla razionale e confacente alle esigenze dell'Amministrazione. Con riferimento alla formazione, sono stati tenuti numerosissimi corsi rivolti alla formazione iniziale del personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente ai ruoli non direttivi, ed altri sono in programmazione: tra tutti, si menziona il 184° Corso per allievi agenti rivolto a n. 1.386 unità, con termine previsto al 4 gennaio 2025.

Il sovraffollamento negli istituti penitenziari rappresenta una delle principali criticità che si frappone quale ostacolo alla corretta gestione delle pene detentive; esso affligge la maggior parte dei paesi ed è indicato, nelle competenti sedi internazionali, fra gli elementi principali che concorrono a caratterizzare il trattamento come "inumano e degradante". Il fenomeno del sovraffollamento intramurario, ovvero il rapporto tra detenuti presenti e capienza disponibile, è costantemente monitorato tramite l'Applicativo Spazi Detentivi, strumento informatico, che consente di monitorare e definire il rapporto tra detenuti e spazi detentivi.

Con riferimento alla giustizia minorile, nel 2024 si sono affrontate importanti emergenze, con particolare riferimento al comparto detentivo, pur conservando alla detenzione un carattere di residualità rispetto alla netta maggioranza dei minori autori di reato in carico ai Servizi minorili sottoposti a misure eseguite in area penale esterna.

Per quanto riguarda il **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità** si evidenzia che sono state promosse iniziative progettuali finalizzate a supportare gli interventi trattamentali e in particolare, con il progetto "Costruere 3" finanziato da Cassa delle Ammende è stato possibile consentire l'impiego di esperti ex art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario che potranno supportare gli interventi educativi, di servizio sociale e di mediazione culturale presso i Servizi minorili dal mese di novembre 2024 al mese di giugno 2025. In particolare, il contributo specialistico dei mediatori culturali, non presenti nelle dotazioni organiche, si configura imprescindibile in questa fase storica caratterizzata dall'incremento e dai cambiamenti delle caratteristiche e delle esigenze dei minori e giovani adulti stranieri in carico ai Servizi minorili. I mediatori culturali sono impiegati in tutte le fasi della presa in carico, dall'accoglienza alla gestione fino alle dimissioni in particolare presso gli Istituti penali per i minorenni.

Tra le iniziative di maggiore rilevanza messe in atto nell'ambito degli Istituti penali per i Minorenni, è da segnalare il progetto "RE-INTEGRANDO. Minorenni e giovani adulti stranieri del sistema penale minorile: dalle criticità in evoluzione, alla reintegrazione nella società, in una prospettiva di empowerment individuale e di convivenza civile" realizzato nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI) del Ministero dell'Interno e concluso a marzo 2024.

Relativamente all'esecuzione penale esterna e messa alla prova, con l'emanazione del D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", le competenze relative all'area penale esterna sono confluite nel nuovo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Il settore dell'esecuzione penale esterna ha seguito un percorso di rapida espansione, sia con riferimento alle materie trattate, sia con riguardo alle misure eseguite, e conseguenti interventi di riorganizzazione delle strutture operative. Basti considerare che alla data del 31 ottobre 2024 erano in carico 93.028 persone per misure e sanzioni di comunità e 47.746 persone per indagini o consulenze richieste dai committenti istituzionali. Complessivamente, gli uffici del territorio avevano

in carico 140.774 persone quale totale complessivo dei soggetti in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna alla data del 31 ottobre 2024 per l'esecuzione di misure e per le attività di consulenza e indagini svolte a supporto della Magistratura di sorveglianza e ordinaria, nei procedimenti istruttori di ammissione alle misure e sanzioni di comunità, e in quelli relativi all'applicazione, modifica o revoca delle misure di sicurezza; sono ricomprese, in questa voce, anche le attività di collaborazione al trattamento penitenziario richieste dagli istituti penitenziari.

Per quanto riguarda infine l'**Ufficio Centrale degli archivi notarili**, si evidenzia che nell'anno 2024 sono stati eseguiti i prescritti controlli a rogiti notarili. Sono state effettuate le ispezioni anche agli atti notarili informatici e gestiti con cura i procedimenti disciplinari e i conseguenti contenziosi innanzi alle Corti d'Appello e alla Suprema Corte di cassazione.

L'attività in parola è risultata particolarmente onerosa in considerazione delle criticità determinate dalla grave carenza in organico di funzionari con la qualifica professionale di conservatore. Molti dei Conservatori in servizio, infatti, sono incaricati di una o più reggenze di Archivi notarili privi di titolari e oberati da molteplici inderogabili adempimenti amministrativo-contabili e di cassa, afferenti rispettivamente all'attività di funzionamento degli Uffici e di servizio al pubblico, talvolta vengono distolti dall'attività istituzionale del controllo ispettivo.

In particolare, nell'anno 2024 sono stati eseguiti i prescritti controlli a 2.136.266 rogiti notarili. Sono state effettuate le ispezioni anche agli atti notarili informatici e gestiti con cura i procedimenti disciplinari e i conseguenti contenziosi innanzi alle Corti d'Appello e alla Suprema Corte di cassazione.

All'Ufficio centrale archivi notarili sono state, altresì, sottoposte numerose e complesse questioni di natura giuridica, in materia ispettiva e tariffaria.

Gli Archivi hanno promosso procedimenti disciplinari nei confronti di notai e partecipato ai relativi contenziosi, con l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato, diversi sono stati i pareri resi in materia agli Archivi notarili.

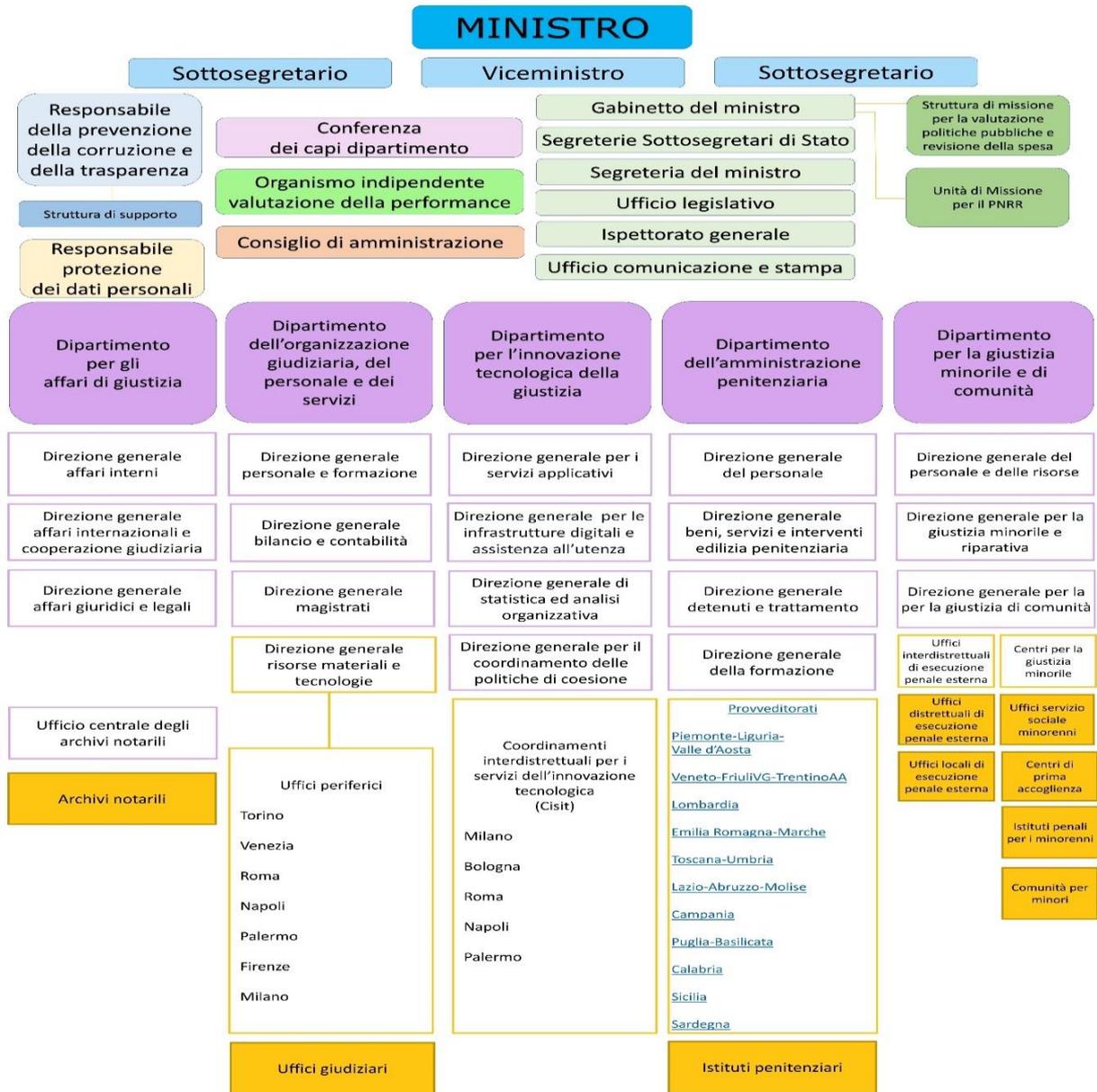
Costante è stata l'interlocuzione con la Cassa Nazionale del Notariato in merito ad alcune procedure di riscossione coattiva, particolarmente complesse concernenti i distretti di Milano e Torino.

In ambito tributario e contributivo è stata diramata a tutti gli Uffici apposita circolare recante tutte le novità in tema di riduzione delle sanzioni per omesso o ritardato versamento, per la definizione agevolata e per il ravvedimento operoso previste dalla nuova normativa fiscale di cui al d.l. n. 87/2024, applicabile per le violazioni successive al primo settembre 2024 in tema di recupero dei tributi dovuti a titolo di Tassa d'Archivio nonché di contributi notarili spettanti al Consiglio nazionale del notariato e alla Cassa nazionale del notariato.

Di rilievo anche l'obiettivo strategico della Conservazione del materiale documentario che include, oltre alla corretta conservazione del patrimonio documentale, i lavori di straordinaria manutenzione e di adeguamento alla normativa vigente degli immobili adibiti a sede di Archivio notarile e di quelli per i quali è in programma l'acquisizione per i detti scopi istituzionali. Gli atti notarili conservati a raccolta nell'anno 2024 sono complessivamente superiori ai 2 milioni e, dai dati trasmessi dagli Archivi notarili per la rilevazione sull'utilizzo degli spazi e delle scaffalature, risulterebbero conservati in circa 263.455 metri lineari di documenti notarili e negoziali, compresa una modesta percentuale di materiale documentale, che non è stato possibile versare agli Archivi di Stato per motivi logistici degli stessi (ai quali poi occorre aggiungere la documentazione amministrativa-contabile).

Di seguito si riporta l'organigramma dell'Amministrazione, che dà conto della complessità della sua struttura.

Figura 1- Organigramma del Ministero



2.3. Risorse umane

Al fine di rappresentare lo stato delle risorse umane dell'Amministrazione, si riportano di seguito le tabelle elaborate dalle Direzioni generali del personale incardinate presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, il Dipartimento dell'amministrazione

penitenziaria, il Dipartimento della giustizia minorile e di comunità e l'Ufficio centrale degli archivi notarili.

2.3.1. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Tabella 1 A - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2024

Tipologia	Tot. gen. ***	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Dirigenti di I fascia	3	0	0	0	1	0	1	33,3	0	0	0	0	2	2	66,7
Dirigenti di II fascia con incarico di I															
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia															
Dirigenti di II fascia	184	4	18	13	49	33	117	63,6	2	5	8	30	22	67	36,4
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia	28	0	0	4	8	1	13	46,4	0	0	4	11	0	15	53,6
Altro **	10	0	0	0	0	0	7	70,0	0	0	0	0	0	3	30,0
Totale	225	4	18	17	58	34	138	61,3	2	5	12	41	24	87	38,7

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

** Magistrati con incarico di II fascia

Tabella 2 A - Personale in servizio a tempo indeterminato presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	11064	23	678	766	3920	1999	7386	66,8	20	388	374	1657	1239	3678	33,2
Area II	17976	101	1555	2600	4503	3112	11871	66,0	106	715	1076	2633	1575	6105	34,0
Area I	1611	1	15	48	323	404	791	49,1	3	8	76	308	425	820	50,9
Totale personale delle aree	30651	125	2248	3414	8746	5515	20048	65,4	129	1111	1526	4598	3239	10603	34,6
Comandati in	100	0	2	3	24	12	41	41,0	3	1	2	21	32	59	59,0
Totale personale in servizio	30751	125	2250	3417	8770	5527	20089	65,3	132	1112	1528	4619	3271	10662	34,7

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 2 A bis - Personale in servizio a tempo determinato presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	9692	2144	3267	1304	390	25	7130	73,6	798	1117	411	210	26	2562	26,4
Area II	2186	163	364	326	220	47	1120	51,2	214	369	257	185	41	1066	48,8
Area I	0	0	0	0	0	0	0	/	0	0	0	0	0	0	/
Totale personale delle aree	11878	2307	3631	1630	610	72	8250	69,5	1012	1486	668	395	67	3628	30,5
Comandati in	0	0	0	0	0	0	0	/	0	0	0	0	0	0	/
Totale personale in servizio	11878	2307	3631	1630	610	72	8250	69,5	1012	1486	668	395	67	3628	30,5

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 3 A – Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2024

Tipologia*	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
Tempo pieno	29066	123	2215	3236	7963	5116	18653	64,2	132	1100	1487	4478	3216	10413	35,8
Part time ≥ 50%	591	6	21	98	172	82	379	64,1	1	11	44	112	44	212	35,9
Part time < 50%	1306	0	32	100	692	363	1187	90,9	1	6	9	70	33	119	9,1
Totale	30963	129	2268	3434	8827	5561	20219	65,3	134	1117	1540	4660	3293	10744	34,7
Totale %**	100	0,4	7,3	11,1	28,5	18,0	65,3	/	0,4	3,6	5,0	15,1	10,6	34,7	/

* comprende il personale dirigenziale (esclusi i magistrati che ricoprono posizioni dirigenziali di seconda fascia), il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

2.3.2 Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Tabella 1 B - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 dicembre 2024*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
DIRIGENZA PENITENZIARIA															

Dirigenti di I fascia	19	0	0	0	5	1	6	31.58%	0	0	1	7	5	13	68.42%
Dirigenti di II fascia	327	7	65	13	121	37	243	74.31%	4	19	10	39	12	84	25.69
DIRIGENZA FUNZIONI CENTRALI															
Dirigenti di I fascia															
Dirigenti di II fascia con incarico di I															
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia															
Dirigenti di II fascia	23	0	1	0	2	6	9	39.13%	0	3	0	5	6	14	60.87%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia															
UFFICIALI DISCIOLTO CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA															
Generali di brigata	8	-	-	-	-	-	0	0%	-	-	-	6	2	8	100%
DIRIGENZA POLIZIA PENITENZIARIA															
Dirigenti generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti superiori	1	-	-	-	-	-	0	0%	-	-	-	1	-	1	100%
Primi dirigenti	133	-	-	41	32	-	73	54.89%	-	-	31	29	-	60	45.11%

* Elaborazione Ufficio VIII UCD: dati SIGP2 – GUSWEB estratti in data 08-05-2025.

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 2 B - Personale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 dicembre 2024*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI															
Area III	2052	129	294	405	469	143	1440	70.18%	35	103	95	265	114	612	29.82%
Area II	1849	28	66	125	215	142	576	31.15%	40	150	252	635	196	1273	68.85%
Area I	32	0	0	1	5	5	11	34.38%	0	0	3	11	7	21	65.63%
Totale personale delle aree	3933	156	360	531	689	290	2027	51.54%	75	253	350	911	317	1906	48.46%
Comandati															
Totale personale in servizio	3933	157	360	531	689	290	2027	51.54%	75	253	350	911	317	1906	48.46%
POLIZIA PENITENZIARIA															
Ruolo Agenti-Assistenti	29414	2041	1946	572	328	11	4898	16.65%	5088	6575	3925	8926	2	24516	83.35%
Ruolo Agenti-Assistenti Tecnici	7		2		1		3	42.86%		2		2		4	57.14%
Ruolo Sovrintendenti	4143		34	67	223	4	328	7.92%		22	399	3394		3815	92.08%
Ruolo Sovrintendenti Tecnici	8		3	1			4	50%		2	2			4	50%
Ruolo Ispettori	2772		9	150	190		349	12.54%	2	109	517	1795		2423	87.41%

Ruolo Ispettori Tecnici	19		4	5	1		10	52.63%		4	4	1		9	47.37%
Carriera dei Funzionari	420			172	39		211	50.24%			125	84		209	49.76%
Carriera dei Funzionari Tecnici	10		2	3	2		7	70%			2	1		3	30%
Direttivi Ruolo esaurimento	58			2	3		5	8.62%			9	44		53	91.38
Totale personale del Corpo di P.P.	36851	2041	2000	972	787	15	5815	15.78%	5090	6714	4983	14247	2	31036	84.22%
Comandati	23	0	0	0	1	0	1	2.76%	4	8	4	7	0	20	97.24%
Totale personale in servizio															

* Elaborazione Ufficio VIII UCD: dati SIGP2 – GUSWEB estratti in data 08-05-2025.

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 3 B - Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2024*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
Tempo pieno	4155	164	423	504	771	320	2182	52.51%	79	274	356	931	333	1973	47.48%
Part time ≥ 50%	33	0	1	8	3	3	15	45.45%	0	1	3	11	3	18	54.38%
Part time < 50%	116	0	2	33	44	11	90	77.59%	0	0	2	20	4	26	22.41%
Totale	4304	164	426	545	818	334	2287	5.14%	79	275	361	962	340	2017	46.86%
Totale %***		3.81%	9.90%	12.66%	19%	7.76%	53.14%		1.83%	6.39%	8.39%	22.35%	7.90%	46.86%	

* Elaborazione dati al 12 maggio 2025: DGP Ufficio II Sezione II

** comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato

*** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

2.3.3 Dipartimento della giustizia minorile e di comunità

Tabella 1 C - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità al 31 dicembre 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31	da 41	da 51	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31	da 41	da 51	> 60	Tot. M	% M*

		a 40	a 50	a 60						a 40	a 50	a 60			
Dirigenti di I fascia**	3	0	0	0	0	0	0	0%	0	0	0	3	0	3	100%
Dirigenti di II fascia con incarico di I	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	
Dirigenti di II fascia***	52	2	10	5	11	5	33	63%	3	9	0	4	3	19	37%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia****	2	0	0	0	1	0	1	50%	0	0	0	1	0	1	50%
Altre tipologie magistrata addetta*****	1	0	0	0	1	0	1	100%	0	0	0	0	0	0	0%
Totale	58	2	10	5	13	5	35	60%	3	9	0	8	3	23	40%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

** Dirigenti di I fascia: include n.2 magistrati che svolgono le funzioni di Capo Dipartimento e di Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e n.1 Dirigente penitenziario generale che svolge la funzione di Direttore generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.

***N. 3 dirigenti di II fascia provengono dalle altre amministrazioni e sono in posizione di Comando.

****Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia: include n.2 magistrati con incarico di Direttore di Uffici dell'Amministrazione Centrale.

***** Magistrata addetta.

N.B.: I dati non comprendono n. 6 Consiglieri Penitenziari, che stanno effettuando il periodo di formazione iniziale per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria.

Tabella 2 C - Personale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità al 31 dicembre 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	2.431	175	546	343	778	309	2.151	88,5%	11	45	60	99	65	280	11,5%
Area II	875	16	57	102	150	92	417	47,7%	7	47	98	241	65	458	52,3%
Area I	28	0	0	0	6	9	15	53,6%	0	0	0	6	7	13	46,4%
Totale personale delle aree	3.334	191	603	445	934	410	2.583	77,5%	18	92	158	346	137	751	22,5%
Comandati	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0	0	0	0	0	0	0,0%
Totale personale in servizio	3.334	191	603	445	934	410	2.583	77,5%	18	92	158	346	137	751	22,5%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

Tabella 3 C - Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Tempo pieno	3.118	193	603	407	798	371	2.372	76%	21	99	152	338	136	746	24%
Part time ≥ 50%	270	0	10	43	148	43	244	90%	0	2	6	15	3	26	10%
Part time < 50%	4	0	0	0	1	1	2	50%	0	0	0	1	1	2	50%
Totale	3.392	193	613	450	947	415	2.618	77%	21	101	158	354	140	774	23%

Totale %**	100,0%	5,7%	18,1%	13,3%	27,9%	12,2%		77,2%	0,6%	3,0%	4,7%	10,4%	4,1%		22,8%
-------------------	---------------	-------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--	--------------	-------------	-------------	-------------	--------------	-------------	--	--------------

Comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi.

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

2.3.4. Ufficio centrale degli archivi notarili

Tabella 1 D - Personale dirigenziale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili al 31 dicembre 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Dirigenti di I fascia	1	-	-	-	-	-	0	0%	-	-	-	-	1	1	100%
Dirigenti di II fascia con incarico di I	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti di II fascia	13	-	-	-	5	2	74	53.85%	-	1	2	1	2	6	46.15%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia	1	-	-	-	-	-	-	0%	-	-	-	-	1	1	100%
Altre tipologie (eventuali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14	0	0	0	5	2	7	50.00%	0	1	2	1	3	7	50.00%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 2 D - Personale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili al 31 dicembre 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	114	5	11	17	35	6	74	64.91%	1	5	8	16	10	40	35.09%
Area II	196	1	2	12	53	34	102	52.04%	3	2	23	34	32	94	47.96%
Area I	55	0	0	1	9	17	27	49.09%	0	0	0	17	11	28	50.91%
Totale personale delle aree	365	6	13	30	97	57	203	55.62%	4	7	31	67	53	162	44.38%
Comandati	25	0	0	2	13	2	17	68.00%	1	2	1	4	0	8	32.00%
Totale personale in servizio	390	6	13	32	110	59	220	56.41%	5	9	32	71	53	170	43.59%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 3 D - Ripartizione del personale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2024

Tipologia	Distribuzione di genere														
	Tot. gen.	Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Tempo pieno	372	6	13	30	104	55	208	55.91 %	5	9	31	69	50	164	44.09 %
Part time ≥ 50%	1	0	0	0	0	0	0	0%	0	0	0	0	1	1	100%
Part time < 50%	17	0	0	2	6	4	12	70.59 %	0	0	1	2	2	5	29.41 %
Totale	390	6	13	32	110	59	220	56.41 %	5	9	32	71	53	170	43.59 %
Totale %**	100 %	1.54 %	3.33 %	8.21 %	28.21 %	15.12 %	56.41 %	/	1.28 %	2.31 %	8.21 %	18.20 %	13.59 %	43.59 %	/

* comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

2.4 Risorse finanziarie

Si rappresentano ora a seguire le risorse finanziarie dell'Amministrazione relative all'anno 2024.

Rendiconto 2024 (Missioni/Programmi/Azioni)	TOTALE STANZIAMENTO DEFINITIVO COMPETENZA	TOTALE STANZIAMENTO DEFINITIVO CASSA	TOTALE PAGATO COMPETENZA	TOTALE PAGATO CASSA
006	11.242.954.948,00	11.313.242.440,08	10.361.748.424,22	10.089.096.434,27
Giustizia	11.242.954.948,00	11.313.242.440,08	10.361.748.424,22	10.089.096.434,27
Amministrazione penitenziaria	3.488.103.153,00	3.508.008.810,00	3.381.527.909,19	3.332.960.897,29
Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	336.472.308,12	338.948.163,86	329.051.822,36	323.801.802,91
Gestione e assistenza del personale del programma Amministrazione penitenziaria	135.896.252,75	135.924.675,00	133.956.170,07	133.889.744,63
Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria	178.869.569,00	168.824.016,29	163.186.218,87	95.425.008,54
Servizi tecnici e logistici connessi alla custodia delle persone detenute	356.109.006,62	382.976.220,65	344.543.538,29	373.311.189,89
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	282.264.565,00	282.264.565,00	224.399.319,35	224.383.030,09
Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)	2.167.450.804,00	2.167.450.804,00	2.158.405.469,42	2.154.126.752,71
Supporto per l'erogazione dei servizi penitenziari	31.040.647,51	31.620.365,20	27.985.370,83	28.023.368,52
Giustizia civile e penale	5.402.698.101,00	5.412.543.459,08	4.814.707.967,95	4.741.827.619,05
Attività di verbalizzazione atti processuali	37.121.479,00	37.121.479,00	33.929.579,87	35.371.215,94
Efficientamento del sistema giudiziario	63.137,00	63.137,00	0,00	0,00
Funzionamento della Scuola Superiore della Magistratura	7.938.487,00	7.938.487,00	7.938.487,00	7.938.487,00
Funzionamento uffici giudiziari	1.145.225.548,00	1.155.010.906,08	923.015.630,31	847.485.197,23
Spese di personale per il programma (magistrati)	2.095.758.242,00	2.095.818.242,00	2.007.908.819,31	2.008.059.418,77
Spese di personale per il programma (personale civile)	2.116.591.208,00	2.116.591.208,00	1.841.915.451,46	1.842.973.300,11
Giustizia minorile e di comunità	384.898.120,00	385.950.135,00	310.282.965,95	304.948.426,21
Cooperazione internazionale in materia civile minorile	27.038,00	27.038,00	20.282,44	7.725,65
Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità	2.152.798,20	2.438.382,50	2.048.727,10	2.305.088,02
Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità	26.697.769,00	24.243.850,86	26.690.345,01	19.615.902,43
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	220.133.609,00	220.154.930,00	151.148.291,80	151.105.003,74
Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)	61.417.600,00	61.417.600,00	56.646.412,84	56.520.253,84
Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità	20.568.370,36	23.067.398,20	20.082.598,55	21.649.054,02
Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria	53.900.935,44	54.600.935,44	53.646.308,21	53.745.398,51
Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.582.183.374,00	1.580.267.863,00	1.485.095.077,33	1.341.708.871,28
Abilitazione alla professione forense e accesso alla professione notarile	2.688.390,00	3.078.390,00	2.132.802,91	2.543.539,79
Cooperazione internazionale in materia civile e penale	4.497.515,00	4.350.795,00	721.393,63	462.067,53
Equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo	129.215.000,00	129.215.000,00	114.872.659,39	110.277.623,05
Magistratura onoraria	273.173.567,00	238.465.417,00	224.199.823,07	208.850.040,29
Spese di personale per il programma (magistrati)	6.674.210,00	6.674.210,00	6.084.957,62	6.084.957,62
Spese di personale per il programma (personale civile)	13.903.829,00	13.903.829,00	9.126.814,92	9.126.814,92
Supporto all'erogazione dei servizi di giustizia	46.920.947,00	46.706.295,00	26.072.809,47	25.502.884,96
Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso intercettazioni	280.143.598,00	289.436.964,00	279.986.435,36	237.482.340,72
Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso le spese di giustizia	824.966.318,00	848.436.963,00	821.897.380,96	741.378.602,40
Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione	385.072.200,00	426.472.173,00	370.134.503,80	367.650.620,44
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	16.122.993,00	16.122.993,00	9.796.442,26	9.799.458,03
Supporto all'erogazione dei servizi del programma	1.377.212,00	1.377.212,00	1.177.781,23	1.113.127,30
Sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia	367.571.995,00	408.971.968,00	359.160.280,31	356.738.035,11
032	309.840.765,00	311.511.907,92	283.293.315,08	197.850.242,15
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	309.840.765,00	311.511.907,92	283.293.315,08	197.850.242,15
Indirizzo politico	46.147.229,00	46.147.229,00	33.848.952,31	33.353.334,39
Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Indirizzo politico-amministrativo	45.265.759,00	45.265.759,00	33.609.067,84	33.113.449,92
Ministro e Sottosegretari di Stato	265.614,00	265.614,00	0,00	0,00
Valutazione e controllo strategico (OIV)	615.856,00	615.856,00	239.884,47	239.884,47
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	263.693.536,00	265.364.678,92	249.444.362,77	164.496.907,76
Gestione comune dei beni e servizi	13.716.327,00	13.755.877,53	10.844.227,60	10.492.919,58
Gestione del personale	215.340.891,00	216.972.483,39	214.039.906,22	129.443.792,04
Spese di personale per il programma	34.636.318,00	34.636.318,00	24.560.228,95	24.560.196,14
Totale complessivo	11.552.795.713,00	11.624.754.348,00	10.645.041.739,30	10.286.946.676,42

3. Misurazione e valutazione della performance

3.1 Obiettivi specifici (triennali)

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) del Ministero della Giustizia (D.M. 23 dicembre 2021) riconduce gli obiettivi specifici triennali nell'ambito del livello strategico della programmazione. Tale livello comprende "i contenuti di programmazione riconducibili complessivamente ed in un orizzonte temporale pluriennale alla definizione dei risultati generali e degli impatti dell'amministrazione. Appartengono a tale livello gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici così come disciplinati dalla normativa in tema di misurazione e valutazione della performance, nonché gli obiettivi strategici e strutturali così come disciplinati dalle disposizioni relative alla programmazione di bilancio".

Tenuto conto di queste disposizioni, gli obiettivi specifici triennali 2024-2026 del Ministero della Giustizia sono quelli programmati con un orizzonte triennale nell'ambito della Nota Integrativa alla Legge di Bilancio del Ministero, con l'aggiunta dell'obiettivo triennale dell'Amministrazione degli Archivi Notarili allegato alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024.

Nel complesso sono stati programmati 20 obiettivi specifici triennali che sono sinteticamente riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 1 - Obiettivi specifici triennali

Obiettivo	Centro di Responsabilità
Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	Gabinetto del Ministro e Uffici di diretta collaborazione
Rafforzamento delle attività di valutazione e controllo strategico	
Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione	Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa	
Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali	
Sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali del Dipartimento	Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale	
Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per spese di giustizia di cui al DPR n. 115/02. Assicurare un periodico monitoraggio della relativa spesa	
Gestione del contenzioso civile di cui alla legge Pinto	
Libere professioni, funzionamento Albi e vigilanza Ordini professionali	
Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari	
Miglioramento delle condizioni di detenzione	
Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale	
Esecuzione penale: Giustizia minorile e esecuzione penale esterna	Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Cooperazione internazionale in materia civile minorile	
Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	
Sviluppo del personale	

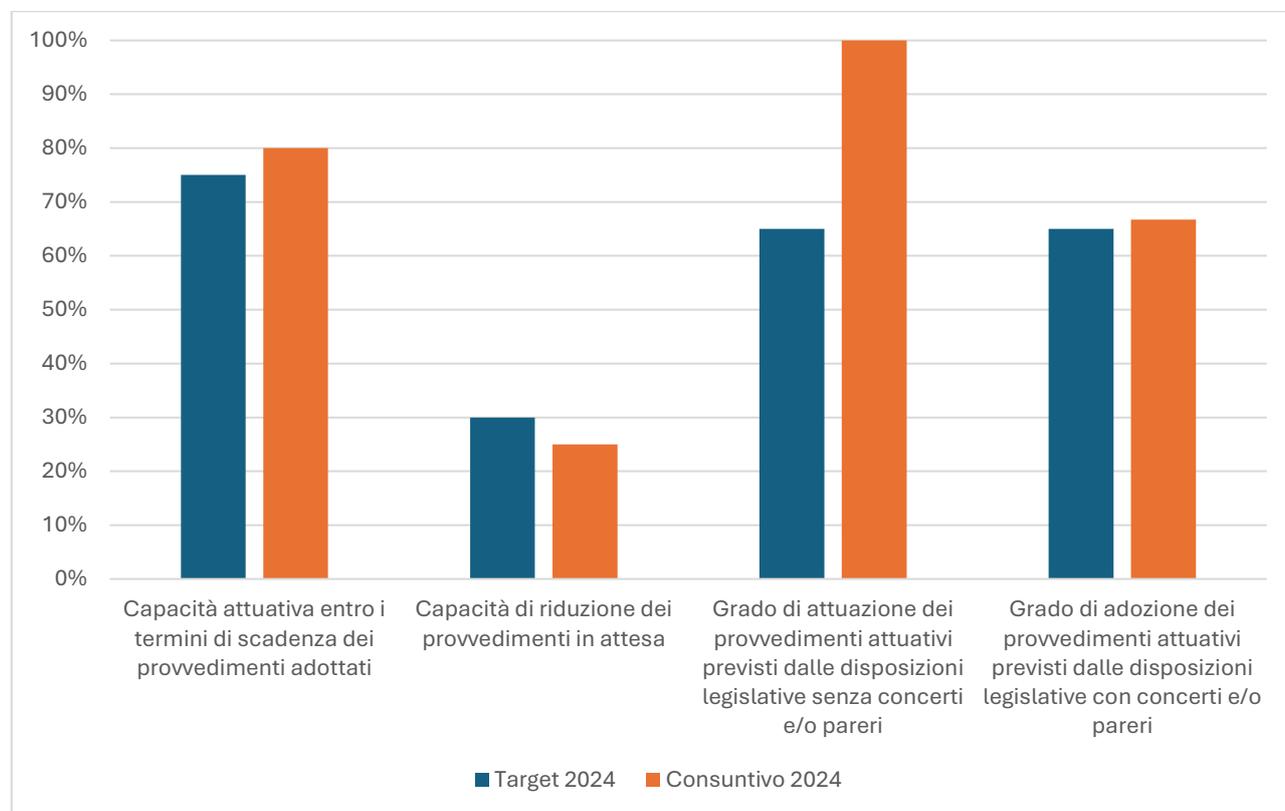
Obiettivo	Centro di Responsabilità
Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Dipartimento per la Transizione digitale della Giustizia, l'Analisi Statistica e le Politiche di coesione
Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all'utenza	Amministrazione degli Archivi Notarili

Di seguito si riportano alcuni prospetti grafici con una selezione dei risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi specifici triennali programmati (un obiettivo per ogni centro di responsabilità). In ogni caso, ai fini di garantire un elevato livello di trasparenza sulla performance, le schede di consuntivo di tutti gli obiettivi specifici sono integralmente riportate nell'**allegato 1** del presente documento.

Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficacia delle attività connesse alla programmazione e al coordinamento generale dell'attività dell'amministrazione e, in particolare, alla predisposizione dei provvedimenti attuativi sulle politiche di settore su cui ha competenza il Ministero. Di seguito si rappresentano i valori degli indicatori utilizzati, secondo le indicazioni contenute nelle circolari del MEF, per questo obiettivo. Per una piena valutazione dei risultati conseguiti, occorre evidenziare che, come risulta dall'analisi degli scostamenti degli indicatori, è stata data priorità ai provvedimenti attuativi del PNRR e, in alcuni casi, è stato necessario procedere ad istruttorie più articolate e complesse rispetto alle previsioni iniziali.

Figura 1 – Risultati raggiunti con riferimento al miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del governo



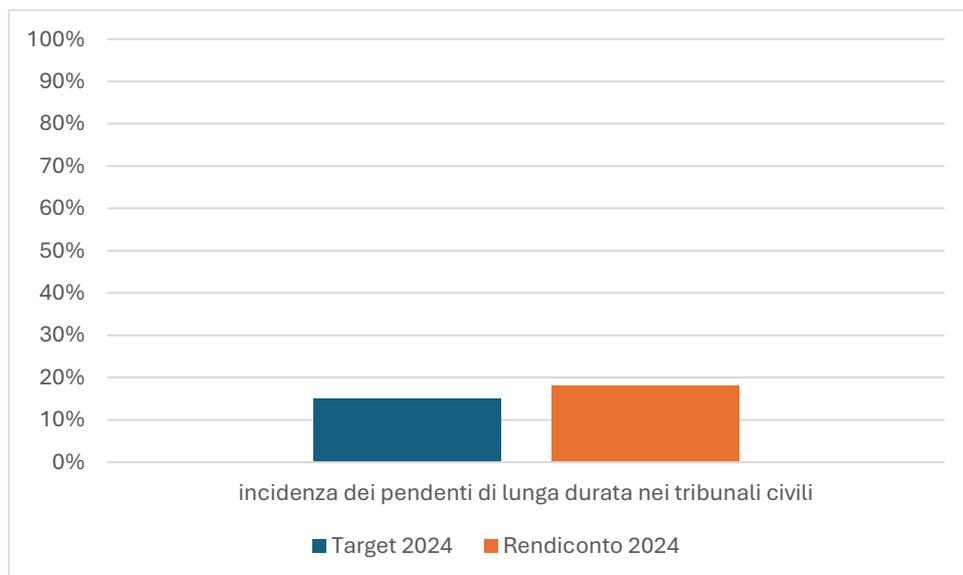
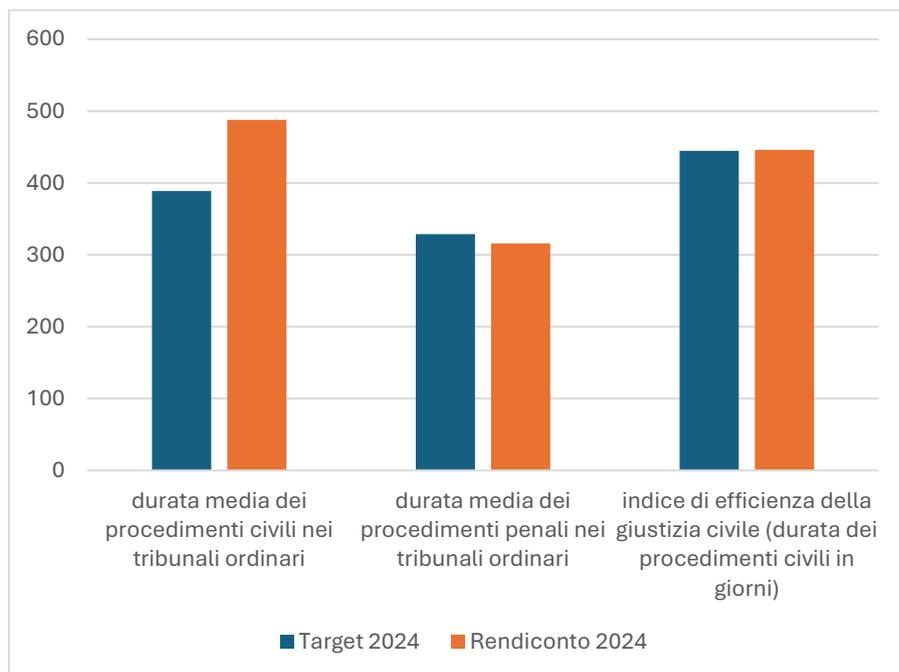
Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

L'attuazione del compito di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari (art. 110 Cost.) si traduce per l'amministrazione nell'obiettivo di innalzare progressivamente i livelli di qualità del servizio giustizia, sia grazie alle nuove risorse disponibili, sia attraverso il reimpiego dei risparmi conseguiti mediante una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa. Tale obiettivo richiede di sostenere la piena ed effettiva operatività dei nuovi strumenti delineati dalle riforme intervenute nel settore giustizia ivi compresi gli interventi connessi al PNRR, e assicurare la piena realizzazione del principio

di prossimità e accessibilità del sistema giustizia. Il raggiungimento di tali obiettivi consente di migliorare il supporto alla funzione giurisdizionale.

Gli indicatori connessi all’obiettivo intendono misurare una particolare dimensione dell’efficienza dell’attività degli uffici giudiziari e di supporto alla giurisdizione, quello relativo alla durata media dei procedimenti civili e penali.

Figura 2 – Risultati raggiunti con riferimento all’attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

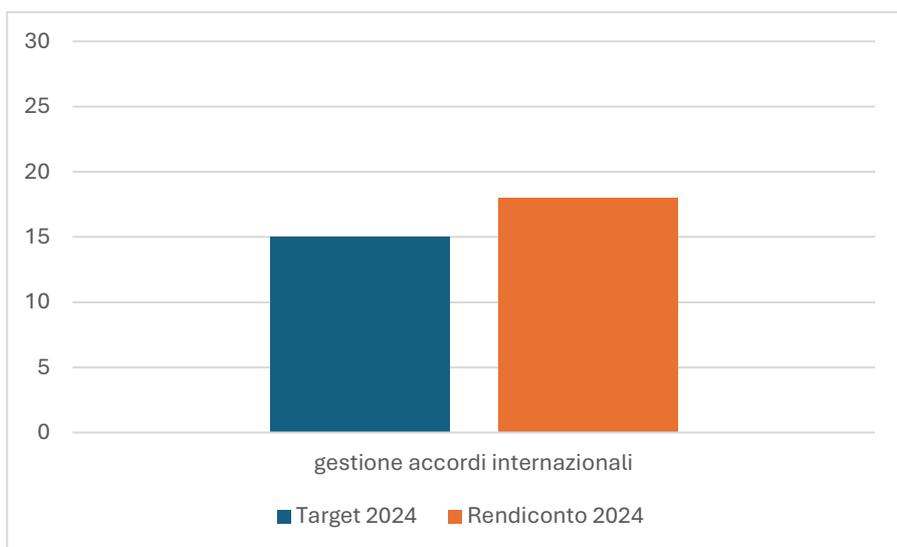
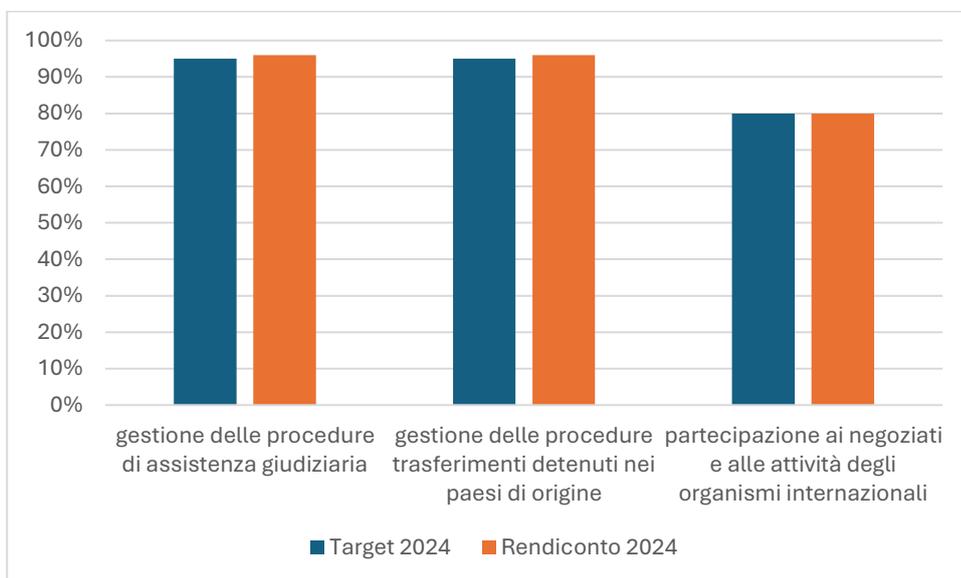


Rafforzamento della cooperazione internazionale

L'obiettivo riguarda il rafforzamento della cooperazione internazionale nell'ambito dell'UE, extra comunitario e a livello di organismi internazionali. Per il primo profilo l'impegno è orientato alla costruzione della normativa e dei Regolamenti europei che siano condivisi nell'attuazione, nell'interpretazione e nell'uso di modelli applicativi uniformi; nel secondo ambito, l'impegno si è orientato verso una azione finalizzata a governare i flussi migratori e la lotta al narcotraffico, in particolare centroamericano, attraverso accordi bilaterali con i paesi sulle sponde del Mediterraneo fino al Medio Oriente e dai Paesi dell'Africa subsahariana. Infine, nell'attività svolta con gli organismi internazionali, il Ministero si è fatto promotore di nuove risoluzioni di contrasto alle molteplici sfaccettature del crimine.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività connesse alla cooperazione internazionale. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano valori in linea con le attese (target).

Figura 3 – Risultati raggiunti con riferimento al rafforzamento della cooperazione internazionale

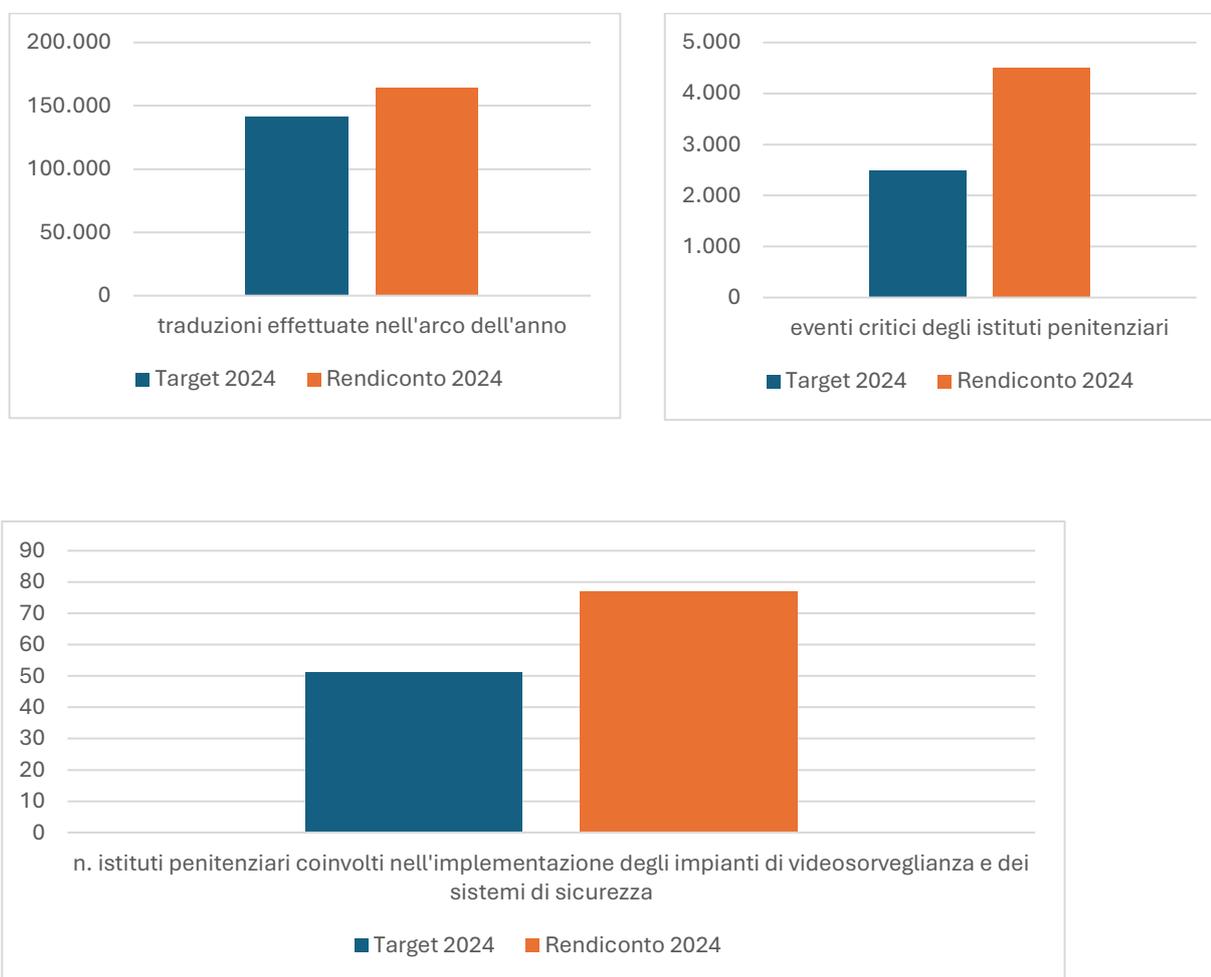


Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni

L'ordine e la disciplina negli istituti penitenziari garantiscono la sicurezza che costituisce la condizione per la realizzazione delle finalità del trattamento dei detenuti e degli internati. La valorizzazione del ruolo del Corpo di Polizia penitenziaria rappresenta un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti non solo nei termini di mantenimento dell'ordine all'interno delle strutture ma anche per quanto riguarda l'attività di osservazione del detenuto nel suo percorso educativo. Al fine di realizzare i livelli di sicurezza degli istituti penitenziari sono stati implementati sistemi di sorveglianza e controllo anche attraverso un ammodernamento tecnologico degli apparati, con specifico riferimento alla videosorveglianza.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività connesse al rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari.

Figura 4 – Risultati raggiunti con riferimento all'assicurazione e al rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni



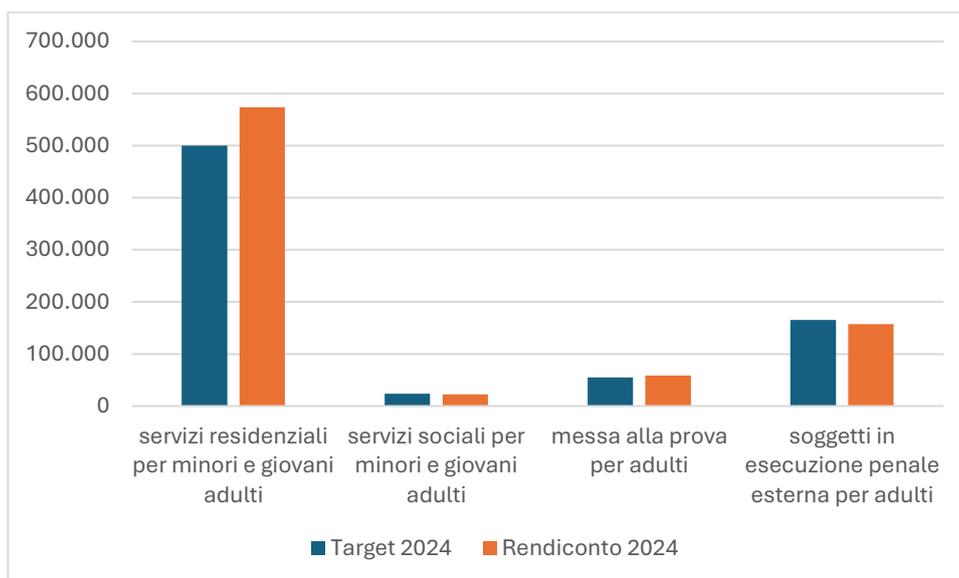
Esecuzione penale: giustizia penale minorile ed esecuzione penale esterna.

L'obiettivo riguarda in termini complessivi una pluralità di attività tra cui: a) garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria; b) trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento minori e giovani adulti; c) l'organizzazione e l'attuazione

di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio; d) l'attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile e degli orientamenti della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario; e) la diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva; f) il controllo sui servizi erogati dalle Comunità in coordinamento con Procure Minorili; g) favorire le misure alternative e messa alla prova attraverso la stipula di Protocolli con enti territoriali, elaborazione di progetti di pubblica utilità e supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative; h) i controlli sull'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso impiego della polizia penitenziaria; i) l'individuazione di buone pratiche di *Ristorative Justice* e per la tutela vittime del reato.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia di tali attività. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano valori sostanzialmente in linea con le previsioni.

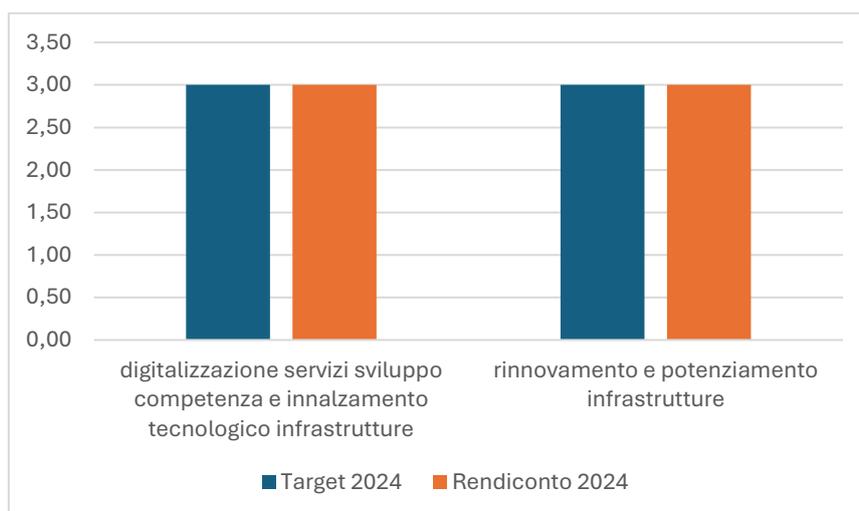
Figura 5 – Risultati raggiunti con riferimento all'esecuzione penale: giustizia penale minorile ed esecuzione penale esterna



Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

La necessità di ridurre i tempi della giustizia ha portato l'amministrazione giudiziaria ad investire in maniera sempre più significativa sulla digitalizzazione delle attività. In particolare, l'accelerazione del processo civile telematico e del processo penale telematico derivanti dalle riforme del PNRR, rende ancor più necessario porre l'accento sulla digitalizzazione dei servizi e l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto degli utenti e della capacità amministrativa nella direzione dell'obiettivo generale di riduzione della durata dei procedimenti, oltre a consentire un aumento considerevole nelle capacità di analisi delle criticità ed un avvicinamento maggiore dei cittadini al sistema giustizia.

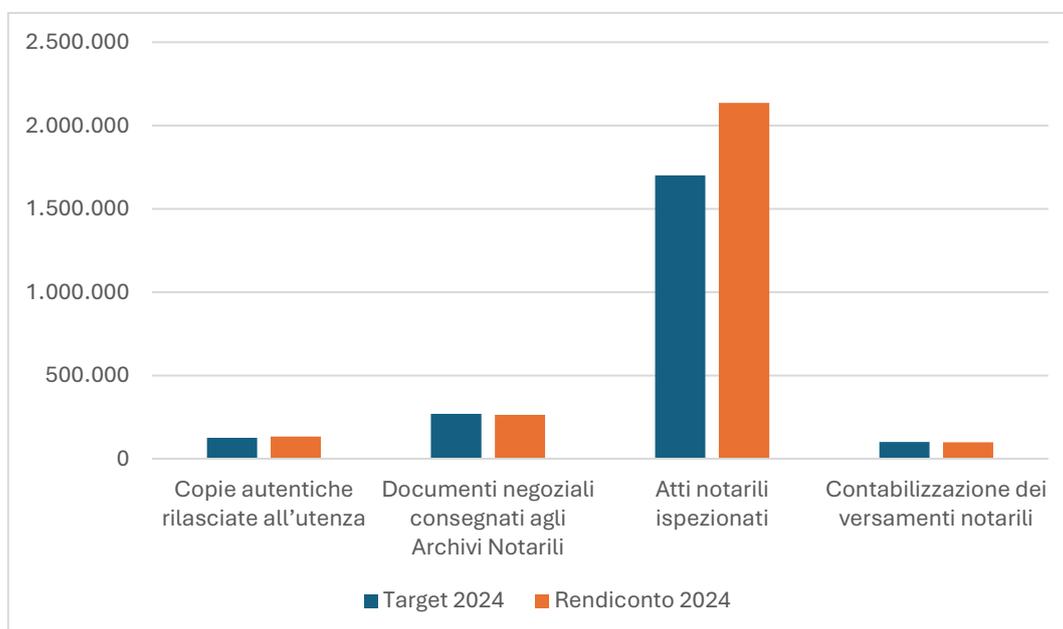
Figura 6 – Risultati raggiunti con riferimento all'innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari



Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all'utenza.

L'obiettivo riguarda in termini complessivi l'efficienza delle attività rese dall'Amministrazione degli Archivi Notarili. Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza delle attività rese all'utenza. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano sostanzialmente in linea con le previsioni per tre indicatori e risultati superiori al previsto per il quarto.

Figura 7 – Risultati raggiunti con riferimento alle attività rese dall'Amministrazione degli Archivi Notarili



3.2 Obiettivi annuali

L'Atto di indirizzo politico emanato in data 29 dicembre 2023 ha individuato le seguenti priorità politiche:

1. Valorizzazione delle risorse umane

Il programma di valorizzazione del personale è proseguito mediante multiformi politiche di supporto alla giurisdizione che includano l'ampliamento delle piante organiche del personale amministrativo e della magistratura, anche onoraria, il compimento dei processi assunzionali in atto e l'innalzamento dei livelli di formazione di tutto il personale, politiche da attuarsi mediante modalità organizzative innovative ed appostazione in bilancio di adeguate risorse economiche.

Il Ministero ha consolidato la politica di rafforzamento del personale, garantendo supporto alla giurisdizione attraverso concorsi – da espletarsi a cadenza regolare, in tempi ristretti e con modalità telematiche – finalizzati a colmare le scoperture d'organico.

Con riferimento al personale di magistratura concluderemo celermente le procedure concorsuali in atto, formulando altresì richiesta al Consiglio superiore della magistratura per l'assunzione, nei limiti consentiti, anche dei concorrenti dichiarati idonei. I vincitori, inoltre, sono stati immessi nelle funzioni in tempi brevi grazie alla riduzione in via straordinaria del periodo di tirocinio.

Si è proceduto, infine, nel percorso di attuazione della riforma organica della magistratura onoraria, definendone lo status giuridico e il conseguente trattamento economico e valorizzandone il ruolo strategico a servizio della giurisdizione, così chiudendo definitivamente la procedura eurounitaria di infrazione.

Quanto al personale amministrativo, è stato svolto lo scorrimento delle graduatorie nonché la piena e tempestiva definizione delle procedure concorsuali previste dai programmi assunzionali deliberati e finanziati. Infine, è stato dato impulso agli interPELLI ed alle progressioni economiche anche al fine di favorire il benessere e la produttività lavorativa.

Le politiche del personale sono state arricchite con nuove iniziative di formazione dirette anche alla diffusione dei nuovi sistemi informativi e in generale all'ampliamento delle conoscenze e competenze digitali.

Sono stati costituiti gli organici dei Tribunali per le persone, per i minorenni e per le famiglie, istituiti con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, nonché degli uffici della Procura della Repubblica incardinati presso i medesimi, il tutto senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

È proseguito il monitoraggio delle attività svolte e l'impiego delle risorse assegnate all'Ufficio per il processo, con la proroga dei contratti a tempo determinato sino al 30 giugno 2026 e l'eventuale assegnazione ad ulteriori Uffici giudiziari ed articolazioni amministrative ad oggi esclusi.

2. Digitalizzazione, innovazione tecnologica e i.a.

La digitalizzazione della giustizia è un processo a lungo termine che presuppone un cambiamento culturale e, come tale, richiede un approccio complesso che abbraccia quattro ambiti di intervento: nel settore penale, completare entro il dicembre del 2024 il livello di digitalizzazione penale, attualmente limitato alla sola fase delle indagini preliminari; consentire un accesso semplice, rapido e sicuro alla documentazione processuale in formato digitale; per quanto attiene all'adeguamento infrastrutturale e tecnico, efficientare la sicurezza informatica, mitigando il rischio connesso alla vulnerabilità rispetto agli attacchi informatici e assicurando la protezione dei dati sensibili; garantire un adeguato livello di connettività per l'accesso alla rete da parte degli uffici giudiziari; perseguire la

migrazione verso soluzioni Cloud; completare l'allestimento delle aule di multi-videoconferenza per i procedimenti penali; rendere disponibile la video registrazione delle udienze penali e la registrazione degli interrogatori secondo quanto richiesto dalla normativa vigente; infine, per quanto concerne gli obiettivi organizzativi, la creazione entro il 2024 di una nuova direzione generale presso il dipartimento della transizione digitale destinata a coordinare in maniera unitaria gli investimenti informatici.

3. Riqualficazione del patrimonio immobiliare ed ottimizzazione delle risorse materiali

Il Ministero intende rendere sempre più moderni e sicuri i luoghi della giustizia per migliorarne la funzionalità in favore di operatori ed utenti, ottimizzando la gestione del patrimonio immobiliare per contenere il dispendio di risorse finanziarie derivante da locazioni passive, anche in considerazione delle sopravvenute esigenze logistiche dei nuovi Tribunali per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

È proseguito l'impegno per la sicurezza degli edifici sede di Uffici giudiziari attraverso l'interlocuzione costante con i soggetti attuatori degli appalti riguardanti interventi in materia antisismica ed antincendio e di efficientamento energetico.

Particolare attenzione è stata dedicata all'implementazione della terza divisione centrale del Tribunale unificato dei brevetti con sede a Milano.

Per potenziare l'accessibilità dei servizi si è provveduto a consolidare e integrare le iniziative relative agli Uffici di prossimità e si valuterà l'eventuale implementazione dei servizi del progetto POLIS.

Si è garantita, altresì, la pubblicazione degli atti relativi alle procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture attraverso il popolamento della banca dati S.I.G.E.G. (Sistema Informativo della Gestione dell'Edilizia Giudiziaria), contenente i contratti e bandi di gara stipulati, sia dall'amministrazione centrale che dagli uffici giudiziari: il tutto nell'ottica della prevenzione della corruzione e della massima trasparenza.

4. Esecuzione penale tra sicurezza e dignità.

Essenziale la sicurezza negli istituti penitenziari, tanto nell'interesse degli operatori quanto dei detenuti. In quest'ottica l'azione è stata dedicata a implementare i sistemi di sicurezza, con l'incremento delle misure di controllo e videosorveglianza, l'ammodernamento tecnologico degli apparati, l'utilizzo di body cam, di sistemi anti-droni e di apparati per il rilevamento di oggetti non consentiti; sarà inoltre potenziato il reparto cinofili.

La divisione in circuiti e la differenziazione dei detenuti in base al grado di pericolosità sono state rafforzate per evitare che nelle sezioni detentive possano verificarsi eventi critici pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza, nonché per la tutela del personale operante tutto; si è profuso ogni sforzo per prevenire le aggressioni al personale addetto agli istituti, attraverso una compiuta analisi delle condotte violente dei detenuti per anticiparne gli eventi aggressivi, elaborando sempre più efficienti modelli operativi e funzionali, corredati da aggiornati elementi formativi.

Si è proseguito con il consolidamento della politica sul personale e la creazione di un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo, attraverso investimenti consistenti e concorsi regolari, con il completamento delle piante organiche del personale, sia della dirigenza pubblica che di quella contrattualizzata, sia della Polizia Penitenziaria che del personale appartenente al comparto funzioni centrali; si continuano ad attuare elevati standard formativi sia per il personale neoassunto che per quello già in servizio, per fornire strumenti necessari all'attività professionale, nonché per promuovere e rafforzare l'adesione ai principi di etica professionale.

Si è incentivato lo sviluppo di innovazioni tecnologiche legate alla gestione del personale ed è stata consolidata la funzionalità delle piattaforme per favorirne l'accesso in sicurezza da remoto.

Si è prestata, inoltre, particolare attenzione al contrasto ad ogni comportamento che possa rendere opaco l'agire amministrativo ed è stata promossa la cultura della trasparenza e dell'integrità, proseguendo l'attuazione del Programma triennale per la prevenzione della corruzione.

Sul versante dell'esecuzione, al fine di garantire una pena dignitosa, si riconosce come prioritaria la realizzazione di un sistema fondato sulla valorizzazione del lavoro come forma principale di trattamento, unitamente allo studio, ai rapporti con il mondo esterno e alla promozione di ogni attività culturale, ricreativa e sportiva utile al reinserimento sociale. Riguardo all'assistenza sanitaria ai detenuti e ferme restando le prerogative regionali sull'implementazione delle REMS, si è proseguito con la sottoscrizione di appositi protocolli con il Ministero della salute, consolidando i presidi ospedalieri all'interno degli istituti penitenziari. Si è implementata la rete di assistenza sanitaria protetta in grado di farsi carico in sicurezza della cura dei detenuti sottoposti ai regimi detentivi di maggiore rigore. Il miglioramento delle condizioni di detenzione è stato realizzato anche attraverso una costante attenzione all'innovazione e alla modernizzazione delle strutture penitenziarie e mediante la costruzione di nuovi padiglioni e nuovi istituti ad elevata azione trattamentale.

Un'attenzione particolare è stata dedicata all'efficientamento energetico, con il duplice obiettivo del risparmio delle risorse e della sostenibilità ambientale.

5. Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace

L'emergere di una rinnovata complessità nel fenomeno delle devianze giovanili rende prioritaria l'esigenza di implementare ed elevare gli standard di intervento nel delicato universo della giustizia minorile: occorre rivisitare le misure organizzative, operative, strutturali e di sicurezza degli istituti penali per i minorenni, in relazione alle caratteristiche dell'utenza, con particolare riferimento a quella di diversa nazionalità, al fine di favorire contesti che promuovano lo sviluppo di progettualità educative e formative e di prevenire e gestire conflittualità ed episodi di violenza.

È fondamentale stimolare iniziative e progetti volti a favorire l'integrazione socio-culturale e valoriale dei minori stranieri in carico ai servizi minorili, anche mediante la predisposizione di regolamenti e progetti d'istituto che prevedano parti specificamente dedicate alla interrelazione etica e civica tra diritti, doveri e cittadinanza.

In attuazione del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, è di primaria rilevanza potenziare le capacità di intervento e aggiornare i modelli organizzativi dei centri di prima accoglienza e degli uffici di servizio sociale per i minorenni, anche a fronte di un eventuale aumento dell'utenza, potenziando il raccordo con gli enti locali e il terzo settore per ampliare le collaborazioni e le opportunità educative e formative sul territorio e individuare strategie comuni per il contrasto ai nuovi fenomeni di devianza. Strategica, altresì, è l'individuazione di nuove modalità di collaborazione con le comunità del privato sociale per favorire la proposizione di nuove offerte sul territorio e per assicurare la pronta accoglienza di minori/giovani adulti sottoposti alla misura del collocamento in comunità.

Si è data attuazione all'accordo, stipulato il 19 aprile 2023 tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano ed enti locali, concernente l'“Aggiornamento ed integrazione delle Linee di indirizzo per l'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria”, nonché attraverso la costituzione di comunità ai sensi dell'accordo del 14 settembre 2022 recante le “Linee di indirizzo per la costituzione di Comunità sperimentali di tipo socio - sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile”.

Con riferimento all'esecuzione penale esterna e alle misure e sanzioni di comunità per adulti, anche alla luce del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, in tema di misure penali extra moenia, sono state incrementate metodologie di lavoro che pongano l'operato degli uffici di esecuzione penale esterna a stretto contatto con le autorità giudiziarie, per progettare e realizzare percorsi rieducativi che garantiscano la puntuale esecuzione delle misure penali.

Particolare attenzione è stata dedicata al consolidamento e all'ampliamento della rete di sportelli di prossimità o presidi presso gli uffici giudiziari per l'applicazione della messa alla prova e delle pene sostitutive, nonché alla diversificazione delle opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, promuovendo la stipula di convenzioni e protocolli nazionali.

Saranno parimenti implementati moduli operativi concernenti le vittime di reato, rivolti anche agli autori del fatto illecito, al fine di favorire la consapevolezza della lesione inferta e le prospettive risocializzanti. Contestualmente all'insediamento di nuove figure dirigenziali specificamente formate sulle peculiarità della giustizia penale sul territorio, si continuerà con l'espletamento dei concorsi per l'assunzione di funzionari tecnici e di personale di supporto, nonché con la ristrutturazione degli ambienti destinati ai detenuti minorenni e giovani adulti e con l'individuazione di locali idonei all'accresciuto fabbisogno dei soggetti in carico in area penale esterna, ed infine con il potenziamento delle tecnologie digitali.

6. L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività.

Il Ministero della giustizia vuole affermare sempre più il concetto della giustizia come servizio alla collettività, attraverso la migliore organizzazione della struttura amministrativa di supporto all'attività giurisdizionale, nell'interesse degli utenti finali.

In concreto, la vicinanza dell'amministrazione agli uffici si è sostanziata in tre fondamentali attività:

a) ascolto delle criticità operative e predisposizione di circolari esplicative sugli interventi normativi; b) monitoraggio delle attività amministrative gestite sul territorio al fine di razionalizzare, tra le altre, le spese di giustizia, nell'ottica di efficientamento del servizio; c) circolazione delle informazioni tra gli uffici e diffusione delle buone prassi adottate da taluni di essi per semplificare l'attività e proporre soluzioni organizzative adeguate agli standard di performance raggiungibili.

In particolare, è stato perseguito il miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, al fine di fornire un concreto ausilio all'attività degli uffici giudiziari, fornendo agli stessi risposte tempestive, corrette, chiare ed esaurienti e diramando tempestivamente circolari interpretative in occasione dell'entrata in vigore di nuove disposizioni in materia; sia alle circolari che alle risposte verrà data massima pubblicità, anche mediante la raccolta e la pubblicazione degli atti di maggiore rilevanza generale sul "Foglio di informazione della direzione generale della giustizia civile", nell'ottica della massima trasparenza dell'azione amministrativa.

Con l'obiettivo di fornire un servizio efficiente anche dal punto di vista della sostenibilità economica per il Paese, è stata perseguita la razionalizzazione delle spese di giustizia, mediante diffusione agli uffici giudiziari di istruzioni operative e monitoraggio dell'andamento della spesa, nel complesso e con riferimento ad alcune voci di costo più rilevanti, soprattutto in materia di intercettazioni di comunicazioni e conversazioni e di patrocinio a spese dello Stato; al contempo, è stato perseguito anche l'obiettivo della tempestiva utilizzazione delle risorse disponibili e della promozione di interventi diretti sia al reperimento di fondi necessari a far fronte ad esigenze di spesa superiori agli ordinari stanziamenti di bilancio, sia di carattere normativo che possano contribuire alla razionalizzazione della spesa stessa.

Massima attenzione è stata riservata anche al profilo delle entrate, coltivando tutte le fasi dell'attività di recupero di somme dovute all'Amministrazione a seguito di sentenze di condanna della Corte dei conti nei confronti di magistrati, funzionari e ausiliari dell'ordine giudiziario.

È stata, inoltre, assicurata la massima tempestività dell'azione amministrativa nel soddisfare le istanze degli utenti, in particolare per quanto attiene al rimborso della spesa ex lege Pinto e al ristoro garantito dal Fondo imputati assolti.

L'ottica della vicinanza dell'amministrazione centrale agli uffici giudiziari presenti sul territorio e dell'efficienza delle prestazioni, anche dal punto di vista economico, si riflette pure sul servizio ispettivo, che consoliderà nuove forme di interlocuzione tra magistrati ispettori generali e capi degli uffici e si è perfezionato, mediante valorizzazione delle attività di verifica remotizzabili, un metodo di lavoro che ha consentito di limitare la durata dell'attività ispettiva e le relative spese, nonché di aumentare le sedi ispezionate, per un migliore monitoraggio nel tempo.

A sostegno dei soggetti più vulnerabili, si è continuato a dare impulso alle molteplici iniziative a tutela delle vittime di reato, in particolare di violenza di genere, e a protezione dei diritti ed interessi delle persone fragili, anche in sinergia con gli altri attori istituzionali.

7. Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria.

L'articolata attività del Ministero a livello internazionale, sia nel contesto dell'Unione europea sia nei rapporti con i Paesi extra-UE e nell'ambito delle organizzazioni internazionali, costituisce la base necessaria per continuare a rafforzare tutti i rapporti internazionali di interesse, nella consapevolezza dell'imprescindibilità di un approccio integrato e sovranazionale, alla luce del carattere transnazionale delle più gravi forme di criminalità e della crescente incidenza della normativa euro-unitaria in materia di giustizia, sia civile sia penale.

Con lo scopo di rendere sempre più incisivo il ruolo dell'Italia sulla scena internazionale e di promuoverne la reputazione, è stata coltivata la condivisione delle esperienze giudiziarie e dei modelli e processi di riforma legislativi italiani, nella prospettiva di partecipazione ad attività di assistenza e capacity-building in Paesi di interesse strategico e di scambio di best practices, soprattutto nei settori del contrasto alla criminalità organizzata, al terrorismo ed alla corruzione.

Si è proseguito nella partecipazione proattiva al procedimento di formazione della normativa europea, attraverso mirate azioni di rappresentazione del sistema di giustizia italiano e delle riforme intraprese ed attuate sia nell'ambito dei diversi meccanismi di valutazione internazionale anche al fine di favorire gli investimenti. In proposito, il Ministero è stato impegnato, tra gli altri, nell'esercizio di valutazione sullo Stato di diritto (Rule of Law) condotto annualmente dalla Commissione europea. Inoltre, nella prospettiva di valorizzare l'innovatività e competitività delle imprese italiane, in stretto coordinamento con le altre amministrazioni interessate, si perseguirà con determinazione l'obiettivo di garantire il pieno ed efficiente funzionamento della Divisione centrale del Tribunale Unificato dei Brevetti con sede a Milano, entro il prossimo mese di giugno 2024.

Per quanto attiene alla cooperazione bilaterale, si sono svolte le negoziazioni con i Paesi ritenuti di particolare interesse strategico; analogamente, è stata proseguita e incrementata l'attività di negoziazione bilaterale in materia di trasferimento dei detenuti. È stato, inoltre, garantito il necessario supporto tecnico per la firma, la ratifica e l'entrata in vigore degli accordi bilaterali già negoziati o di imminente negoziazione.

Nel contesto delle negoziazioni multilaterali, è stato assicurato il contributo alle attività svolte dagli organismi sovranazionali ed internazionali operanti in materia civile e penale, mediante la partecipazione a tavoli tecnici su tematiche trasversali e al centro del dibattito pubblico, quali la lotta alla corruzione, la tutela delle vittime di reato, la lotta alla violenza contro le donne, il recupero e la confisca dei beni, la prevenzione e repressione del terrorismo internazionale, la creazione del certificato europeo in materia di filiazione, la tutela degli adulti vulnerabili, le discipline armonizzate in materia di insolvenza.

Centrali sono state le attività legate alla Presidenza italiana del G7. Sono stati individuati obiettivi e progetti concreti da realizzare per dare rinnovato impulso alla lotta all'impunità per i crimini internazionali commessi in Ucraina; il Ministero ha proposto quale ulteriore tema per la Ministeriale G7 in materia di giustizia, la cooperazione per il contrasto al crimine organizzato legato al traffico di sostanze stupefacenti.

In ambito ONU, è stata svolta l'intensa attività di negoziazione già avviata per l'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite sul cyber-crime. È inoltre assicurata la partecipazione ai diversi fori tematici, con particolare riguardo ai gruppi di lavoro costituiti da UNODC per il contrasto al traffico di migranti, alla tratta di esseri umani, al riciclaggio dei proventi di reato, alla materia del diritto penitenziario. Ancora, il Ministero ha promosso il sollecito svolgimento dell'esercizio di valutazione del Meccanismo di Revisione della Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine transnazionale organizzato (UNTOC), la cui istituzione è stata promossa dall'Italia.

L'attuazione delle priorità è avvenuta in un contesto amministrativo improntato a una concreta razionalizzazione e semplificazione dei processi organizzativi interni al fine di ridurre oneri e tempi, nonché di aumentarne l'efficacia. Tanto a livello "orizzontale" - nei diversi ambiti, riguardanti performance, anticorruzione e trasparenza, fabbisogni tecnologici e di personale e formazione - quanto a livello "verticale", in relazione ai sistemi delle diverse articolazioni del Ministero, sono stati integrati i processi di programmazione, misurazione e valutazione, per proseguire nell'importante opera di efficientamento dell'amministrazione della giustizia già avviata.

Si riportano di seguito i principali risultati raggiunti dalle articolazioni dell'Amministrazione in relazione agli obiettivi assegnati, rimandando per il dettaglio alle schede allegate alla Relazione.

3.2.1 Dipartimento per gli affari di giustizia

Il Dipartimento per gli affari di giustizia nell'ambito delle funzioni e i compiti inerenti ai servizi relativi all'attività giudiziaria nel settore civile e penale, nonché delle attività preliminari all'esercizio da parte del Ministro delle sue competenze in materia processuale e della cooperazione internazionale ha attuato nel corso del 2024 gli obiettivi strategici indicati nell'atto di indirizzo dell'On. Ministro. L'organizzazione dell'attività del Ministero a livello internazionale, sia nel contesto dell'Unione europea sia nei rapporti con i Paesi extra-UE e nell'ambito delle organizzazioni internazionali ha costituito il presupposto di un approccio maggiormente incisivo rispetto a tutti i rapporti internazionali di interesse, nella consapevolezza della forte della normativa euro-unitaria in materia di giustizia, sia civile sia penale sul diritto interno.

Il rilancio dell'Italia sulla scena internazionale e il peso reputazionale della posizione del nostro Paese si è basato sul rafforzamento dei rapporti internazionali esistenti.

Il Dipartimento nel corso del 2024 ha proseguito il suo impegno in negoziati con alcuni Paesi ritenuti di particolare interesse strategico per il nostro Paese. Ciò in base alla popolazione italiana residente all'estero, alla presenza di gravi forme di criminalità, alle statistiche relative alle procedure di estradizione e assistenza giudiziaria, nonché alla qualità della cooperazione bilaterale in assenza di accordi. Nel 2024 l'obiettivo è stato di negoziare o di avviare negoziati, nell'una e/o nell'altra materia, una significativa parte dei seguenti accordi: Argentina, Paraguay, Thailandia, Malesia, Filippine, Giordania, Qatar, Kirghizistan, Mozambico.

L'obiettivo in esame ha riguardato anche la negoziazione degli accordi bilaterali in materia di trasferimento dei detenuti.

Tutto ciò col più ampio scopo dell'ottimizzazione delle procedure di trasferimento delle persone condannate, che è stato perseguito: a) svolgendo, con il contributo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, un'attività di diffusione tra i detenuti di dettagliate informazioni sull'entrata in vigore delle convenzioni bilaterali che consentono di chiedere il trasferimento; b) l'interlocuzione con i Paesi che presentano una nutrita popolazione carceraria in Italia (per esempio Albania); c) la partecipazione a riunioni sull'applicazione, a livello europeo, della Decisione-Quadro 2008/909/GAI, come per esempio le riunioni della European Organisation of Prison and Correctional Services (EuroPris).

Inoltre il Dipartimento ha continuato a seguire attivamente i numerosi negoziati in presenza, in sede di Unione europea, nel settore del diritto penale sostanziale e processuale, fornendo il proprio contributo sia attraverso la diretta partecipazione alle sessioni negoziali dei pertinenti gruppi consiliari e agli eventuali incontri bilaterali o ristretti, sia mediante la redazione di report, risposte a questionari, proposte di drafting normativo, e ogni altro contributo richiesto ai fini della formazione e difesa della posizione italiana, nonché del positivo esito del negoziato. In particolare, i dossier relativi alle seguenti proposte in materia penale: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul trasferimento dei procedimenti penali; Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/36/UE sulla prevenzione e lotta alla tratta di esseri umani e protezione delle vittime; Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2012/29/UE; Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole minime per la prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'Unione; Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico.

Sul versante del diritto civile il Dipartimento ha continuato a seguire attivamente i numerosi negoziati, in sede di Unione europea. In particolare, l'Ufficio è stato impegnato, per il settore civile, nei seguenti dossier: Working Party on Civil Law Matters- General questions (tavolo a carattere permanente, nel quale si è discusso, tra l'altro, della posizione dell'Unione europea in relazione alle Convenzioni internazionali e ai rapporti degli Stati membri con Paesi terzi, ad es. Digital token Project, Jurisdiction Project, Convenzioni sulla sottrazione e protezione dei minori - AJA, Group V Insolvency - UNCITRAL e UNIDROIT); b) nei dossier relativi alle seguenti proposte: proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adeguamento delle regole di responsabilità non contrattuale all'intelligenza artificiale - Artificial intelligence liability; Regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento delle decisioni e all'accettazione degli atti pubblici in materia di filiazione e alla creazione di un certificato europeo di filiazione - Parenthood;

proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza – Insolvency III; proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle misure e alla cooperazione in materia di protezione degli adulti sia la proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri a diventare o rimanere Parti, nell'interesse dell'Unione europea, della convenzione del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti – Protection of Adults.

Nel 2024, peraltro, è stata assicurata dal Dipartimento la partecipazione ai numerosi tavoli di lavoro europei ed extraeuropei : Network for Investigation and Prosecution of Genocide, Crimes against Humanity and War Crimes (Genocide Net-work), Network of National Experts on Joint Investigation Teams (JITs Network); Criminal and Legal Affairs Sub-Group (CLASG) del Rome-Lyon Group dei Paesi del G7; Working Party on Cooperation in Criminal Matters (COPEN); European Judicial Network in criminal matters (Rete Giudiziaria Europea); European Judicial Network in civil and commercial matters (Rete Giudiziaria Europea); Eurojust mediante le pressoché quotidiane interlocuzioni tra Desk italiano e Corrispondente Nazionale; Confederation of European Probation (CEP); Council of Europe – CoE (Consiglio d'Europa), mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai meeting del comitato di esperti sulle operazioni delle convenzioni in materia di cooperazione giudiziaria (PC-OC); UNODC, mediante la partecipazione ai lavori del tavolo tecnico per l'attuazione della Dichiarazione di Niamey in materia di contrasto ai fenomeni della tratta di persone e del traffico di migranti; UNODC, partecipazione alle sessioni del negoziato per l'adozione della UN Convention on Cybercrime; EuroMed Justice Programme, mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai meeting del CrimEx (gruppo di esperti di cooperazione giudiziaria formato da practitioners e accademici di alto livello dei Paesi UE e dei South Partner Countries); GAFI/FATF (il Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force), un organismo intergovernativo che ha per scopo l'elaborazione e lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. In ambito dipartimentale è stato nominato il *focal point* di tale gruppo.

Con riguardo all'affermazione della giustizia come servizio per la collettività, da conseguirsi mediante un effettivo innalzamento dei livelli di efficienza, economicità e qualificazione della governance del sistema giudiziario e amministrativo occorre segnalare che l'attività svolta dalla Direzione generale degli affari giuridici e legali ha consentito la riduzione del debito derivante dai titoli di condanna ex lege Pinto (pregresso e corrente). Nell'anno 2024 si è registrata la prosecuzione della tendenza positiva manifestatasi nel biennio precedente in riferimento all'incremento dei volumi di pratiche/posizioni oggetto di lavorazione e liquidazione.

Per incrementare esponenzialmente l'efficacia del sistema nel corso 2024 è stato elaborato dalla Direzione Generale un piano straordinario denominato "PINTOPAGA", che si propone di raggiungere l'obiettivo dell'azzeramento totale dell'arretrato esistente dal 2015 al 2023 in due anni, attraverso una Convenzione tra il Ministero della Giustizia e FORMEZPA, avente ad oggetto il reclutamento, l'assunzione (a decorrere da gennaio 2025) e la formazione di 59 unità di personale incaricato di predisporre le bozze dei decreti per il pagamento degli indennizzi suddetti mediante la piattaforma Siamm Pinto Digitale. Pertanto, la DGSIA del Ministero della Giustizia – tramite la società IBM – ha esteso l'utilizzo della piattaforma suddetta anche ai decreti liquidati nel periodo 2015-2021. Alla fine del 2024 è stato collaudato l'uso esteso al periodo 2015-2021 di tale applicativo, per cui da gennaio 2025 sono iniziati i pagamenti effettivi degli indennizzi.

Preliminare all'inizio del progetto è stata, inoltre, l'introduzione nella legge di bilancio per il 2025, della modifica dell'art. 5-sexies della legge n. 89 del 24/3/2001 (Legge Pinto) al fine di introdurre la nuova procedura di trasmissione al Ministero della Giustizia della documentazione da parte dei cittadini/beneficiari dell'indennizzo (sempre per i decreti 2015-2021 non presenti sulla piattaforma). Attraverso la soprariportata modifica normativa i tempi dell'istruttoria verranno drasticamente ridotti, in favore della celere istruttoria delle pratiche con la fattiva collaborazione dei creditori che provvederanno a fornire tutta la documentazione necessaria per l'emissione degli ordinativi di pagamento caricandola sulla piattaforma SIAMM. Nel 2024 sul capitolo 1264 è stata stanziata la seguente somma: 140.000.000 euro. A fronte di detto stanziamento le somme pagate nel 2024 secondo le risultanze del sistema informatico di contabilità SICOGE, ammontano: a) per gli ordini di pagamento emessi in sede centrale, ad euro 24.866.515,15; b) per quelli pagati dalle Corti di Appello mediante ordini di accreditamento erogati dal Ministero a complessivi euro 85.403.503,64.

Con specifico riguardo alla materia di esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo è proseguita la collaborazione in funzione dell'attività di difesa dello Stato nei ricorsi pendenti dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo, mediante realizzazione dell'istruttoria articolatasi acquisendo informazioni e relazioni dagli Uffici giudiziari coinvolti, o mediante la redazione di contributi e osservazioni tecniche specifiche, al fine di miglioramento del ruolo del Ministero a supporto dell'Agente del Governo.

Tutti i ricorsi comunicati dall'Agente del Governo stati oggetto di approfondito studio e lavorazione. Sono stati 240 i fascicoli aperti nel periodo di riferimento.

Per molti si è resa necessaria un'attività istruttoria, anche presso le singole autorità giudiziarie coinvolte nella vicenda nazionale alla base del ricorso, in modo da raccogliere ogni utile elemento informativo e documentale.

Nel corso del 2024 l'ufficio ha assicurato la tempestività di tutti gli adempimenti richiesti, con la redazione di contributi e osservazioni tecniche specifiche tempestive, secondo le scadenze indicate dalla Corte stessa e/o dall'Agente del Governo.

Con riferimento al settore del contenzioso gestito dal Dipartimento, nel corso del 2024 sono sopravvenuti 455 nuovi procedimenti, di cui 206 davanti al giudice ordinario, 244 davanti al giudice amministrativo, 13 alla Corte dei conti e 4 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Nel corso dell'anno si è assicurata la tempestiva redazione e il deposito degli atti processuali e inoltrati i rispettivi pareri richiesti dall'Avvocatura.

È stato favorevole anche l'andamento per quanto concerne le azioni di recupero ex art. 37, comma 16, del CCNL Comparto funzioni centrali 2016/2028. È stata recuperata la somma complessiva di euro 270.250,60 rispetto allo scorso anno (2023) in cui la somma recuperata è stata pari a euro 245.000,00.

In relazione all'obiettivo dello sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali connesso alle attività di supporto alle attività degli uffici giudiziari, il Dipartimento attraverso la specifica attività della direzione generale degli affari interni, ha costantemente emanato circolari risolvendo dubbi interpretativi sulla normativa vigente e/o impartendo istruzioni operative sempre in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto. Ha fornito risposte ai quesiti in materia di servizi di cancelleria e spese di giustizia ed emanato circolari di chiarimento. Inoltre, ha curato l'adozione dei provvedimenti di iscrizione, modifica e cancellazione richiesti dall'utenza nell'ambito dell'attività di gestione di albi e registri.

L'attività in questione ha comportato la valutazione delle istanze pervenute ai fini dell'adozione dei provvedimenti di iscrizione, modifica, cancellazione richiesti dall'utenza, che hanno dato origine a provvedimenti del Direttore generale, relativamente a: registri degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, registro dei gestori delle vendite telematiche, albo degli amministratori giudiziari, registro degli organismi di mediazione, ivi inclusa la neo-istituita sezione speciale per gli organismi ADR, elenco degli organismi abilitati alla formazione dei mediatori, albo dei soggetti incaricati delle attività di gestione e controllo nelle procedure di cui al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, elenco delle associazioni ed organizzazioni legittimate a proporre l'azione di classe, elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa

L'obiettivo per l'anno 2024, oltre all'ordinaria attività dell'ufficio, è stato quello di evadere quante più possibili istanze di adeguamento presentate ex art. 42 del d.m. 150/2023 entro il 15 agosto 2024 da organismi di mediazione ed enti di formazione in mediazione già iscritti nei rispettivi registro ed elenco, nonché di avviare le attività relative al credito d'imposta in materia di mediazione e l'attività di vigilanza sugli iscritti all'albo dei gestori della crisi, mediante le nuove funzionalità dell'apposito applicativo.

Quanto all'indicatore relativo al riconoscimento del credito d'imposta in materia di mediazione nel corso dell'anno in valutazione l'ufficio ha emesso n.554 provvedimenti di accoglimento e n.163 provvedimenti di rigetto, provvedendo ad esaminare tutte le istanze pervenute.

Con riferimento all'attività di vigilanza sugli iscritti al registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, mediante le nuove funzionalità dell'apposito applicativo, sono state accolte complessivamente nell'anno 2024 in valutazione 36 nuove domande di iscrizione e disposte 288 integrazioni (iscrizioni, cancellazioni di gestori e altre modifiche interne agli O.C.C. iscritti). Nell'ambito dell'attività di vigilanza è stata data risposta a circa 60 quesiti.

Per quanto concerne l'elenco dei gestori della crisi di impresa sono state accolte 883 domande e disposti 292 dinieghi. Risultano esaminati tutti gli esposti e le segnalazioni pervenute.

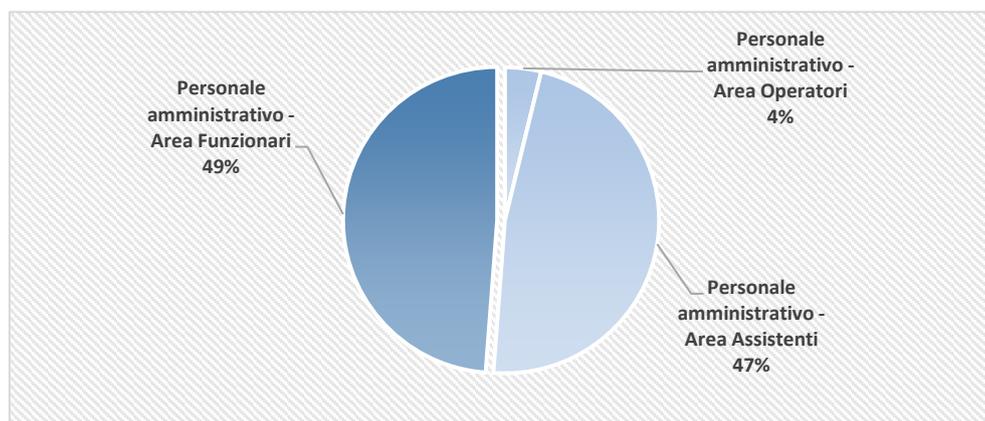
Nel 2024 sono pervenuti, dagli Uffici giudiziari, n.119 quesiti che hanno determinato ben 191 provvedimenti definitivi (di cui 12 circolari destinate a tutti gli uffici), sì da raggiungere, sempre nel secondo semestre, la lusinghiera percentuale del 168,54% delle definizioni. Nel corso dell'intero anno 2024 sono pervenuti 307 quesiti, mentre nello stesso periodo sono state fornite 361 risposte, di cui 27 circolari dirette agli uffici, con una percentuale di definizione calcolata nel corso dell'intero anno pari al 117%, superiore al target fissato.

Per l'anno 2024 la dotazione complessiva dei capitoli di bilancio per spese di giustizia attribuiti alla gestione della Direzione generale per gli affari interni (cap. 1360, 1362 e 1363) è stata superiore al miliardo di euro e duecentomila euro. Sulla base delle richieste formulate dai funzionari delegati presso gli uffici giudiziari, su base previsionale e con cadenza quadrimestrale (e dunque non semestrale), si è provveduto ad accreditare agli stessi le somme necessarie per far fronte alle esposizioni debitorie dell'Amministrazione, nei limiti delle dotazioni di bilancio e tenendo altresì conto della percentuale dei fondi già utilizzati rispetto a quelli accreditati. Il Dipartimento, attraverso la Direzione competente, ha compiuto altresì un attento e puntuale monitoraggio al fine di verificare che le somme assegnate con ordini di accreditamento siano effettivamente utilizzate dalla rete dei funzionari delegati, al fine di evitare che, alla fine dell'anno, non residuino sul territorio importi rilevanti, che, ove non accreditati, avrebbero potuto essere destinati ad altri uffici in grado di utilizzarli tempestivamente. In aggiunta alle iniziative intraprese nel primo semestre dell'anno, fino al 31 dicembre 2024 si è provveduto ad assegnare, a valere sui capitoli di spesa 1360 - 1362 e 1363, le ulteriori risorse finanziarie disponibili in conto residui ai funzionari delegati che ne hanno fatto

richiesta. Inoltre, nel secondo semestre dell'anno, si è provveduto a pagare tutte le fatture emesse da Poste Italiane S.p.A. presenti sulla piattaforma SICOGE fino alla fine dell'anno 2024, per prestazioni rese da gennaio a settembre 2024.

Nel corso dell'anno 2024 sono state ulteriormente semplificate le procedure relative alle missioni internazionali nonché semplificate le attività relative a tempi di liquidazione dei rimborsi delle spese sostenute dal personale dipendente inviato in missione in località diversa da quella dell'abituale sede di servizio, attraverso l'adozione di un format unico di report missione condiviso con i delegati recante informazioni strutturate con i dati essenziali alla liquidazione.

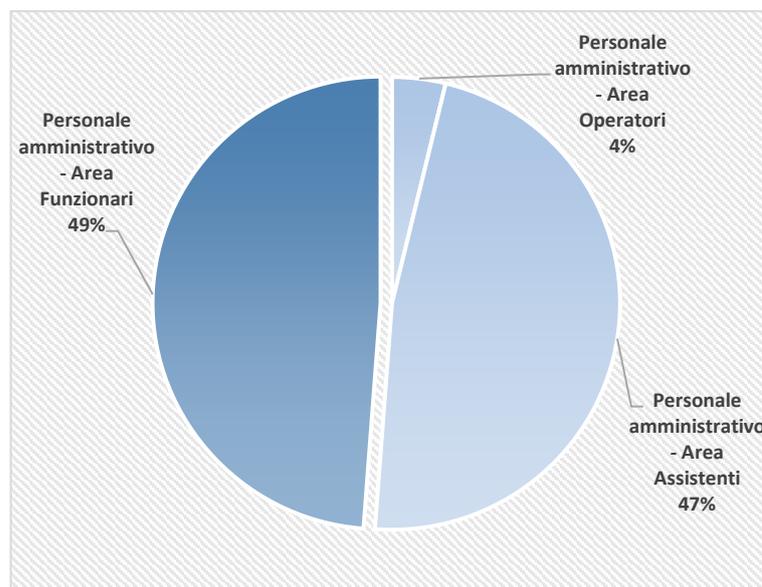
3.2.2. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi



Nel 2024 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha proseguito **il piano assunzionale e formativo del personale amministrativo** realizzando l'obiettivo di Nota Integrativa "Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa", collegato alla Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e al Programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza", nonché alla priorità politica "valorizzazione delle risorse umane".

LE ASSUNZIONI DI PERSONALE AMMINISTRATIVO – In virtù delle nuove assunzioni, il personale amministrativo ha raggiunto il numero di **42.854 unità** al 31 dicembre 2024, di cui 100 unità comandate da altre Amministrazioni, 225 dirigenti di seconda fascia, 20.756 unità appartenenti all'Area Funzionari, 20.162 unità appartenenti all'Area Assistenti e 1.611 unità appartenenti all'Area Operatori.

DISTRIBUZIONE PERSONALE AMMINISTRATIVO NON DIRIGENZIALE PRESENTE AL 31 DICEMBRE 2024



Nel 2024, la Direzione generale del personale e della formazione ha completato l'**assunzione di n. 51 unità di dirigenti di II fascia**, anche attraverso lo scorrimento di graduatorie di concorsi banditi per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e per il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

La Direzione generale del personale e della formazione ha provveduto, altresì, ad assumere a tempo indeterminato un numero di unità pari a 1.727 con effettive **938 unità di personale immesse in possesso**, di cui 127 unità di personale in area operatori, 588 unità in area assistenti e 223 unità in area funzionari, mediante concorso o scorrimento di graduatorie vigenti, formatesi anche a conclusione di concorsi banditi da e per altre amministrazioni.

Ulteriori assunzioni sono state effettuate mediante accordi e convenzioni con Regioni, Comuni ed Enti locali per la condivisione di graduatorie locali, nonché mediante lo **scorrimento della graduatoria del concorso Ripam per 2.293 unità di personale** da impiegare nei ruoli di altre amministrazioni.

Al fine di ottenere il potenziamento dell'organizzazione e il rafforzamento dell'azione amministrativa, nel 2024 la Direzione generale del personale e della formazione ha richiesto al Dipartimento della Funzione pubblica un **concorso in area assistenti per 2.600 unità** sulla base di disponibilità finanziarie già autorizzate.

Unitamente a tale procedura di reclutamento è stato, altresì, richiesto un **concorso per 369 unità di funzionari UNEP** ed è stato bandito il **concorso per 1.000 unità di personale nel profilo di conducente di automezzi**.

Per l'attuazione di tre delle linee di intervento di pertinenza del settore giustizia previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - segnatamente *M1C1: investire nel capitale umano per rafforzare l'Ufficio per il processo e superare le disparità tra gli Uffici giudiziari, migliorarne la performance sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario*; *M1C1: investire nella trasformazione digitale, attraverso la digitalizzazione dei fascicoli e l'adozione di strumenti avanzati di analisi dati*; *M2C3:*

Riqualificare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione giudiziaria in chiave ecologica nel 2024 sono state esaurite le graduatorie ancora capienti dei concorsi per addetto UPP a 8.171 unità e per figure tecniche di area II e area III e si è concluso un ulteriore concorso a 3.946 posti da addetto UPP con assunzione dei vincitori e parte degli idonei a mezzo di procedura di scorrimento delle graduatorie capienti. In totale, il **personale PNRR assunto nel 2024 è stato pari a 5.040 unità**.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO – Nell'anno 2024 si è rafforzata ulteriormente la collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione per la formazione rivolta ai dirigenti amministrativi, con particolare riferimento ai neo-dirigenti entrati in servizio negli Uffici giudiziari e al personale appartenente alla terza area professionale.

Attraverso un nuovo protocollo d'intesa con l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo – EUAA (*European Union Agency for Asylum*), è stata rinnovata, altresì, la collaborazione per la realizzazione di una nuova iniziativa di formazione dedicata al personale UPP in servizio nelle Sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea.

Per innalzare i livelli di formazione del personale amministrativo è proseguito l'aggiornamento dei contenuti della piattaforma *e-learning Giustizia* in modo da offrire a tutti gli utenti dell'amministrazione giudiziaria corsi su numerose innovazioni degli applicativi e sulle più recenti riforme. Gli spazi formativi sono organizzati per aree tematiche e sono stati notevolmente ampliati consentendo una maggiore fruibilità delle attività formative a distanza.

Attività formative pubblicate su piattaforma e-learning

Area Formazione Iniziale	Giuridico Normativo	Informatico Tecnologico	Area Manageriale Gestionale	OPEN DGSIA	SPAZIO PNRR
<ul style="list-style-type: none"> Formazione per i nuovi assistenti giudiziari Formazione di orientamento (ex Formazione per neoassunti (mobilità, scorrimenti, comandi, ecc.)) Gestione delle relazioni con il pubblico Funzionari neoassunti - Percorsi per conoscere Funzionari neoassunti - Ordinamento giudiziario, geografia giudiziaria e ordinamento professionale Funzionari neoassunti - Formazione Area Civile Funzionari neoassunti - Formazione Area Penale Funzionari neoassunti - Le spese di giustizia nel processo civile e nel processo penale Funzionari neoassunti - La banca dati Itagiureweb - Il sistema di ricerca Funzionari neoassunti - Statistiche giudiziarie, monitoraggio PNRR e pacchetto ispettori 	<ul style="list-style-type: none"> Il Codice dei contratti pubblici (AGG. NEL 2023) Convenzione "Solidarietà formativa per il personale dell'amministrazione giudiziaria" tra il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e l'Associazione Dirigenti Giustizia Gestione del foglio delle notizie in materia penale Gestione del foglio delle notizie in materia civile La Governance degli appalti di servizi e forniture negli uffici giudiziari Ordinamento giudiziario e servizi di cancelleria Spazio dedicato agli Ufficiali Giudiziari Spese di Giustizia Istituzione della Procura Europea EPPO Formazione incarichi individuali (ex Affidamento incarichi soggetti esterni) Formazione Legge Pinto (Commissari ad acta - siamm) Poste italiane - corrispondenza amministrativa Formazione sulla Protezione internazionale - Uffici giudiziari - Sezioni specializzate Formazione riservata agli uffici Recupero Crediti in collaborazione con Equitalia Giustizia (torino roma) 	<ul style="list-style-type: none"> Consolle e SIRIS Percorsi di formazione per la gestione della piattaforma e-learning. Programma di formazione AGI Seminari informativi sul sistema TIAP- document@ SICP - Atti Documenti 2.0 Comunicazione e notifiche telematiche GDP Deposito Atti Telematici Gdp Portale Giudice di Pace Consolle Pubblico Ministero - Ufficio Affari Civile Il Sistema Unico Nazionale Misure di Prevenzione Seminari informativi sul Sistema SICP per le Procure Generali: deposito sentenze e comunicazioni NDR - Seminari informativi rivolti alle Procure della Repubblica SIGMA - Formazione in aula TIAP Formazione di III livello (a cascata) Processo Civile Telematico - Consolle Udienza Formazione Progetto SIAMM - Gestione post-elettorale delle Elezioni Europee Portale Prenotazione Aule multi videoconferenza Progetto SIGMA - formazione E-learning Servizi di Accesso remoto Office 365 e Microsoft Teams Portale Deposito Atti penali Sistema delle Notifiche telematiche penali Formazione informatica: Pacchetto Office Sistema Unitario del Personale del Ministero della Giustizia (SUP) Sistema Informativo dell'Esecuzione Penale Esterna (SIEPE) - DGMC Int - Ufficio del Consegnatario e addetti all'Ufficio acquisti PCT Minori Gestione Servizi UNEP Banca Dati di Merito Tribunale Online Nuovo Sistema SPEDIGIUS Gestione delle intercettazioni e archivio Digitale 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di misurazione e valutazione della performance Formazione linguistica dedicata al personale dell'amministrazione giudiziaria SNA CONVENZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> Webinar/Materiale didattico 	<ul style="list-style-type: none"> PNRR Formazione per Addetti Ufficio per il processo UPP - uffici giudiziari/ corso EUAA PNRR Formazione per Addetti Ufficio per il processo UPP - cassazione / corso EUAA PNRR Formazione funzionari - unità di missione per il PNRR PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nel perseguimento degli obiettivi assunzionali del Sig. Ministro della Giustizia, ulteriore obiettivo realizzato dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi a sostegno della giurisdizione, anche in vista della realizzazione degli ambiziosi obiettivi assunti a livello europeo in seno al PNRR, ha riguardato il **reclutamento di nuovo personale di magistratura** che è pari a 9.685 unità al 31 dicembre 2024, **nonché la proposta di interventi normativi per accelerare l'immissione dei vincitori negli Uffici giudiziari.**

PERSONALE DI MAGISTRATURA PRESENTE AL 31 DICEMBRE 2024

	Unità
Magistrati in servizio presso gli Uffici giudiziari	8.878
Magistrati collocati fuori dal ruolo	156
Magistrati fuori dal ruolo non rientranti nel limite dei 200	33
Magistrati collocati in aspettativa per vari motivi	7
Magistrati sospesi dal servizio e dalle funzioni	22
MOT (senza funzioni)	589
	9.685

LE PROCEDURE PER IL PERSONALE DI MAGISTRATURA - Nel 2024 sono state portate avanti ben quattro procedure concorsuali per il reclutamento di magistrati ordinari, e precisamente:

1. la procedura di cui al bando indetto con D.M. 1° dicembre 2021 per 500 posti di magistrato ordinario in relazione alla quale, nel mese di settembre, si sono concluse le prove orali e sono stati nominati i 599 vincitori con DM 22 ottobre 2024;
2. la procedura di cui al bando indetto con D.M. 18 ottobre 2022 per 400 posti di magistrato ordinario, per cui si sono concluse le operazioni di correzione degli elaborati scritti il 23 maggio 2024 e si è dato inizio alle prove orali;
3. la procedura di cui al bando indetto con D.M. del 9 maggio 2023, per 12 posti di magistrato ordinario riservato agli Uffici giudiziari di Trento e Bolzano, svoltasi per la prima volta con modalità telematiche, che si è conclusa con l'assunzione dei vincitori;
4. la procedura di cui al bando indetto con D.M. del 9 ottobre 2023 per 400 posti di magistrato ordinario in relazione alla quale nel mese di gennaio si sono svolte le prove scritte e si è conclusa la correzione degli elaborati il 15 novembre 2024.

Sono state inoltre bandite due nuove procedure concorsuali:

1. la procedura di cui al bando indetto con D.M. 8 aprile 2024 a 400 posti di magistrato ordinario per cui si sono svolte le prove scritte dal 9 al 14 settembre 2024;
2. la procedura di cui al bando indetto con D.M. 10 dicembre 2024 a 350 posti di magistrato ordinario.

Al fine di assicurare l'efficienza necessaria agli Uffici giudiziari coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi PNRR, sono state recepite le modifiche normative proposte dalla Direzione generale dei magistrati che sono confluite nella disposizione di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 che prevede: *"Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Missione 1, componente 1, Asse 2 "Giustizia" del PNRR, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 3-bis, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, in relazione ai concorsi per magistrato ordinario banditi con decreti del Ministro della giustizia del 1° dicembre 2021 e del 18 ottobre 2022, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 4ª serie speciale, rispettivamente, n. 98 del 10 dicembre 2021 e n. 84 del 21 ottobre 2022, il Ministro della giustizia può chiedere al Consiglio superiore della*

magistratura di assegnare ai concorrenti dichiarati idonei, secondo l'ordine della graduatoria, un numero di ulteriori posti non superiore al doppio del decimo di quelli messi a concorso”.

I neo-magistrati hanno preso possesso negli Uffici giudiziari e hanno iniziato il periodo di tirocinio agli inizi del mese di novembre 2024. Essi assumeranno le funzioni dopo un periodo di tirocinio di 12 mesi, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 381, della legge 29 dicembre 2022 n. 197, in deroga a quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

Quanto alla magistratura onoraria la Direzione generale dei magistrati è stata impegnata nelle attività connesse al completamento della decretazione degli esiti della procedura di cui all'art. 29, comma 3 lett b) del decreto legislativo 13 luglio 2017 n. 116, deliberati dal Consiglio superiore della magistratura.

E' necessario, tuttavia, sottolineare che nel corso del 2024 sono intervenute alcune modifiche al decreto legislativo citato, determinate dalla legge 29 novembre 2024 n. 178 recante “*Misure urgenti in materia di giustizia*” e dalla legge 8 agosto 2024 n. 111, recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali*”. Queste modifiche hanno imposto la soluzione di molteplici problemi attuativi da parte delle diverse articolazioni del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi a vario titolo coinvolte dagli interventi normativi. Di conseguenza si è provveduto alla pubblicazione del bando della procedura valutativa di cui all'art. 29, comma 3 lett. c) del decreto legislativo 13 luglio 2017 n. 116, procedura che si svolgerà nel corso del 2025.

Nell'ambito dell'obiettivo di Nota Integrativa “*Attività degli Uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione*” collegato alla Missione “*Giustizia*” e al Programma “*Giustizia civile e penale*” nonché alla priorità politica “*L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività*”, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi attraverso la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha proseguito negli **interventi di riqualificazione degli edifici giudiziari** e nel **potenziamento dell'accessibilità dei servizi giudiziari** da parte dei cittadini e nella loro razionalizzazione logistica, attraverso l'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI - Gli interventi effettuati nel corso del 2024 sono stati costantemente monitorati dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e dall'Unità di Missione per gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Ministero che, con grande sinergia, sono intervenuti tempestivamente laddove le difficoltà tecniche, amministrative e finanziarie dei Soggetti Attuatori avrebbero potuto compromettere il raggiungimento degli obiettivi di completamento tempestivo delle opere ed il conseguente ottenimento dei fondi europei. L'attivazione di queste grandi manutenzioni, inoltre, ha comportato anche uno sforzo dal punto di vista amministrativo per la sottoscrizione di diverse Convenzioni finanziarie con i Provveditorati alle OO.PP., in qualità di soggetti attuatori, o per l'accesso al FOI (Fondo Opere Indifferibili), quando necessario.

IL POTENZIAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI GIUDIZIARI - Al fine di potenziare l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini e la loro razionalizzazione logistica, si è provveduto a ideare, progettare e realizzare le cosiddette Cittadelle della Giustizia o ad acquisire immobili demaniali.

In generale questi interventi sono stati dettati non solo dalla carenza di spazi funzionali, indispensabili per rendere efficiente ed efficace l'attività giudiziaria ma anche dall'esigenza di razionalizzare in alcune sedi l'allocatione degli Uffici giudiziari, finora sparsi su diversi plessi

spesso in locazione, agevolando l'utenza e al tempo stesso ottenendo rilevanti risparmi a medio-lungo termine nei canoni locativi. Questi interventi hanno soddisfatto anche la necessità di potenziare la presenza dello Stato e delle istituzioni democratiche in contesti urbani spesso gravati da condizioni di disagio economico e sociale bisognosi di una vera e propria rigenerazione urbana con ricadute favorevoli su intere aree cittadine.

In quest'ottica sono state attivate diverse iniziative che hanno portato sia all'acquisizione di nuove strutture destinate ad accogliere gli Uffici giudiziari, come accaduto ad Ancona e a Modena, sia alla realizzazione delle Cittadelle della Giustizia.

Queste ultime si trovano in diversi stadi di realizzazione. Per fare qualche esempio, la Cittadella di Venezia è in stadio avanzato grazie anche all'eccezionale impegno del locale Comune, che ha agito da stazione appaltante, mentre per quella di Perugia nel 2024 è stato completato un lotto, mentre si confida possano essere terminati i due rimanenti entro la fine del 2026. Nel caso della cittadella di Bari, data anche la complessità dell'intervento, dovrebbe essere aggiudicato l'affidamento con il conseguente inizio dei lavori entro la metà del 2025. Infine, per quanto riguarda la realizzazione della cittadella di Bologna risulta ancora apprezzabile lo scostamento dal cronoprogramma, a causa dell'incremento del quadro economico che necessiterà del reperimento di ulteriori risorse a carico dell'Amministrazione. D'altra parte, si tratta di interventi edilizi di grande portata i cui risultati necessitano di un rilevante arco temporale per essere portati a compimento. A tale proposito, un elemento che ha inciso in maniera rilevante sull'andamento dei lavori e sul rispetto dei cronoprogrammi è il significativo aumento dei costi dei materiali edili registratosi per le frizioni sui mercati internazionali a partire dal conflitto ucraino, che si è a sua volta aggiunto agli aumenti già registrati con la forte ripresa economica nella fase post-pandemica.

Infine, nel 2024 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, attraverso la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, ha proseguito **nella gestione del patrimonio immobiliare e nel completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale, nonché nel rafforzamento del sistema centralizzato degli acquisti per la Pubblica Amministrazione** realizzando l'obiettivo di Nota Integrativa "Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali", collegato alla Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e al Programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE – Nell'ottica dell'ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare, della rifunzionalizzazione e della messa in sicurezza delle strutture, nel corso del 2024 sono state avviate o sono proseguite le seguenti attività:

- relativamente alla vulnerabilità sismica, è proseguita la campagna di *audit* conoscitiva atta a definire lo stato di sicurezza degli immobili sedi di Uffici giudiziari sul territorio nazionale, dando priorità alle sedi ricadenti in prima e seconda zona di rischio sismico
- relativamente alla prevenzione incendi, è stata avviata una prima attività finalizzata all'ottenimento del parere di conformità dei Vigili del Fuoco, sulla base dell'*audit* concluso
- è proseguita l'attività di monitoraggio dello stato di manutenzione ed impermeabilizzazione delle coperture degli immobili sedi di Uffici giudiziari sul territorio nazionale iniziata nel 2022
- allo scopo di ridurre le molteplici criticità e migliorare la classe energetica degli immobili in uso agli Uffici giudiziari, è stato avviato un programma per la

riqualificazione ed ammodernamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento a servizio degli Uffici.

IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RIORGANIZZAZIONE AL LIVELLO CENTRALE E TERRITORIALE – Al fine di garantire l'incremento dei livelli di efficienza dell'azione amministrativa attraverso il **completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale**, sono proseguiti gli sforzi per rendere operativi gli Uffici Periferici dislocati su diversi punti nodali del territorio nazionale (Torino, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Milano) ai quali, una volta costituiti, verranno trasferite dagli Uffici centrali situati a Roma i compiti connessi all'analisi comparativa dei costi relativi alle diverse tipologie di beni e servizi, all'acquisizione di beni e servizi, alle spese di gestione degli Uffici giudiziari dei rispettivi territori, al supporto e all'ausilio alle attività delle conferenze permanenti, alla predisposizione e all'attuazione dei programmi per l'acquisto, la costruzione, la permuta, la vendita, la ristrutturazione di beni immobili, al raccordo con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia del demanio per la realizzazione di interventi in materia di edilizia giudiziaria.

IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA CENTRALIZZATO DEGLI ACQUISTI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – Si è fatto ricorso, quando possibile, agli strumenti standardizzati di acquisto offerti dalla Consip (Convenzioni e Accordi Quadro), mentre per rendere gli acquisti da parte del Ministero trasparenti e sicuri, oltre che efficienti, si è optato per un uso esteso e costante della piattaforma di approvvigionamento digitale di Consip, ossia "Acquisti in rete PA". La trasparenza è stata garantita dalla pubblicazione tempestiva nel portale ANAC dei contratti pubblici (BDNCP), liberamente accessibile da chiunque, di ogni acquisto inserito nella piattaforma citata.

Si evidenzia, altresì, che i termini di pagamento dei debiti commerciali si sono ridotti nel corso dell'anno 2024 di circa 15 giorni rispetto ai termini medi che erano stati registrati nel 2023 e lo stock del debito complessivo in carico a Corti d'Appello e Procure Generali risulta essersi ridotto nel secondo semestre del 2024 di circa 10 milioni di euro rispetto a quello che era stato registrato nel corso del primo semestre dello stesso anno.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE - La lettura congiunta dei dati sopra riportati, riferiti rispettivamente all'impegno preordinato alle assunzioni del personale amministrativo e al reclutamento del personale di magistratura (sostanziatosi nel contemporaneo svolgimento di quattro procedure concorsuali nell'anno solare e nella pubblicazione di due bandi per nuove procedure), nonché gli interventi di edilizia giudiziaria permettono di affermare la positiva influenza del raggiungimento degli obiettivi di performance rispetto all'attuazione delle linee progettuali del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), denominate M1C1: investire nel capitale umano per rafforzare l'Ufficio per il processo e superare le disparità tra gli Uffici giudiziari, migliorarne la performance sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario; M2C3: Riqualificare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione giudiziaria in chiave ecologica.

Gli obiettivi raggiunti non assumono, infatti, soltanto significato in sé ma proiettano la loro valenza sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), declinato alla luce delle linee progettuali sopra ricordate.

3.2.3 Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia.

Il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia (DIT) si colloca al centro del rinnovamento del sistema giudiziario italiano. Nato come **Dipartimento per la Transizione Digitale della Giustizia, l'Analisi Statistica e le Politiche di Coesione (DDSC)**, in attuazione del decreto-legge n. 152/2021 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", il Dipartimento, oggi ridenominato per l'innovazione tecnologica (DIT), ha subito una profonda trasformazione organizzativa e funzionale, consolidando la propria missione, grazie alla riorganizzazione avviata nel 2023 e culminata con il DPCM 29 maggio 2024, n. 78. Tale decreto ha sancito la centralità dell'innovazione e della tecnologia, istituendo nuove strutture operative e definendo un ruolo chiave per la transizione digitale del sistema giustizia. Più precisamente il nuovo Dipartimento si compone delle seguenti quattro direzioni generali:

- **Direzione generale per i servizi applicativi (DGSAP)**, con il compito di attuare gli obiettivi di digitalizzazione dei sistemi e dei procedimenti dell'amministrazione della giustizia, gestire lo sviluppo e la disponibilità degli applicativi ministeriali, e fornire pareri tecnico-economici sugli acquisti relativi ai sistemi applicativi;
- **Direzione generale per le infrastrutture digitali e assistenza all'utenza (DGINFRA)**, focalizzata sull'evoluzione tecnologica delle infrastrutture digitali, sulla sicurezza informatica e sull'assistenza agli utenti del sistema giustizia;
- **Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa (DGSTAT)**, oltre ai compiti tradizionali di produzione e diffusione della statistica ufficiale, è responsabile dei processi di produzione del dato e della gestione dei dati e dei sistemi di supporto statistico per le diverse articolazioni del Ministero e degli uffici giudiziari, delle attività di sviluppo e gestione del Datalake giustizia secondo gli obiettivi previsti dal PNRR, dell'interoperabilità tra banche dati, delle attività di business analytics & big data, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale;
- **Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCPC)**, mantiene in parte le competenze delineate in precedenza di gestione e rendicontazione del conto di contabilità speciale e supporta le azioni di transizione - innovazione digitale della giustizia, coordinando e monitorando gli interventi finanziati con fondi UE, la cui attuazione è affidata ad altre articolazioni organizzative sia del DIT che di altri Dipartimenti.

Con il DM del 18 settembre 2024, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero Giustizia del 30 novembre 2024 - *Organizzazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito delle direzioni generali del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, di cui all'articolo 5-bis del D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84.* - sono state assegnate le competenze alle diverse articolazioni dipartimentali.

Per tutto l'anno 2024 il Dipartimento è stato impegnato nella predisposizione della normativa a supporto del cambiamento strutturale il cui processo riorganizzativo ha visto l'avvio nel 2025; la sua realizzazione è ancora in atto.

Nel corso del precedente anno il Dipartimento ha messo in atto complesse azioni organizzative necessarie per dare seguito all'obiettivo, definito dal Ministro nella Direttiva generale per l'attività e la gestione per l'anno 2024, assegnato all'art. 5: *Avanzamento del processo di transizione digitale, nella direzione... di avvicinamento maggiore dei cittadini al sistema giustizia,... rendendo accessibile la giustizia in modo semplice, rapido e sicuro; adeguamento dell'infrastruttura dell'ecosistema Giustizia,... nonché di rafforzamento dell'organizzazione e della sicurezza informatica; formazione continua del personale amministrativo e di magistratura...*

Il 2024 ha rappresentato un anno di cambiamenti concreti per il sistema giudiziario italiano, con risultati tangibili sia in termini di efficienza operativa che di equità nell'accesso alla giustizia. Gli interventi promossi hanno dato vita a una modernizzazione che non si limita a migliorare i processi, ma che getta le basi per una trasformazione culturale e tecnologica profonda.

Tra i traguardi più significativi, spicca la completa digitalizzazione dei flussi procedurali del processo civile, un risultato che ha permesso di ottimizzare il trattamento delle pratiche, riducendo sensibilmente i tempi medi di lavorazione. Grazie a strumenti avanzati quali quelli del Processo Civile Telematico (PCT) oltre alla prosecuzione del Processo Penale Telematico con il Portale Deposito Atti Penali (PDP), le operazioni si sono velocizzate e snellite, migliorando la capacità di risposta del sistema giudiziario. Più nello specifico per il processo civile telematico è stata implementata l'accettazione automatica dei depositi nei sistemi dei Registri, come SICID, SIECIC, SIGP, CSC Client e SIC Civile. Questo automatismo permette l'accettazione dei depositi senza intervento manuale della cancelleria per una selezione di atti comunicati agli uffici giudiziari e alla Corte Suprema di Cassazione. Sono state introdotte diverse evoluzioni funzionali e infrastrutturali per il Giudici di pace, come il salvataggio automatico delle bozze nel redattore dei provvedimenti, miglioramenti nella fruibilità del portale, gestione dei CTU con giuramento telematico e ampliamento dei modelli di provvedimenti. È stata anche migliorata la gestione del calendario e introdotta l'accettazione automatica dei depositi, simile a quella degli altri uffici giudiziari. Nel corso dell'anno è stato portato avanti il programma di evoluzione per il Tribunale e le Procure per i Minorenni, con iniziative come la revisione dei codici oggetto, la creazione del Registro delle Trascrizioni delle Adozioni e miglioramenti nelle funzionalità del redattore della consolle del PM. È stata anche avviata l'analisi della Riforma del Tribunale della Famiglia e migliorata la gestione dell'anagrafica delle coppie richiedenti. Inoltre, sono state organizzate sessioni informative sull'utilizzo della Consolle Magistrato.

Per il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche e i Tribunali Regionali delle Acque Pubbliche, sono state realizzate evoluzioni come l'ampliamento delle tipologie di deposito e la gestione del rinvio all'udienza collegiale. In tema di Giustizia Civile, sono stati eseguiti interventi per i Tribunali del Merito e le Corti d'Appello, come la gestione dell'albo nazionale CTU, l'ottimizzazione delle ricerche dei fascicoli e l'implementazione di flussi telematici per la crisi d'impresa. Sono stati inoltre realizzati adeguamenti sui registri di cancelleria e interventi mirati al rispetto di specifici articoli del Codice di procedura civile. Infine, per la Procura Generale e la Corte Suprema di Cassazione, sono stati introdotti aggiornamenti per estendere le funzionalità del Processo Civile Telematico, con innovazioni come l'automazione e gestione dei flussi, l'ottimizzazione del Desk Magistrato e il miglioramento delle performance delle notifiche telematiche. È stato anche realizzato un nuovo applicativo per la gestione delle istanze di patrocinio stragiudiziale e sono stati sviluppati sistemi di conoscenza per il settore civile, come la razionalizzazione del patrimonio informativo digitale e l'identificazione dei *bias* cognitivi.

Il 2024 è stato un anno fondamentale per l'accelerazione delle attività relative al processo penale telematico (PPT). Il portale per il deposito degli atti penali (PDP) ha visto un significativo miglioramento, consentendo ai difensori di depositare telematicamente atti, documenti e istanze agli uffici giudiziari. A giugno 2024, è stata completata un'evolutiva che ha incrementato il numero degli atti depositabili, inclusi quelli relativi alla riapertura delle indagini.

L'Applicativo Processo Penale (APP) ha digitalizzato i flussi procedurali fino all'udienza preliminare e, nell'ultimo trimestre del 2024, ha introdotto funzionalità per il I° Grado di Giudizio, avviando la sperimentazione presso gli uffici GUP, Dibattimento e Corti d'Assise. La versione 2.0 dell'APP ha migliorato l'interfaccia grafica, ottimizzato la redazione degli atti e integrato un sistema di notifiche telematiche.

Il progetto Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari, parte del PNRR (Missione M1.C1 – Investimento 1.6), è stato riprogrammato per raggiungere il target europeo M1C1-153 entro giugno 2026. Le principali modifiche riguardano: per l'ambito civile, la digitalizzazione estesa ai fascicoli di Giudici di Pace, ai Tribunali per i Minorenni e processi di merito, primo e secondo grado; per l'ambito penale, l'ampliamento delle attività alle sezioni penali di Tribunali, Corti d'Appello e Procure. Gli obiettivi di digitalizzazione sono stati suddivisi in lotti territoriali per entrambi gli ambiti, con scadenze progressivamente raggiunte. Il 75% del target è stato completato (5,8 milioni di fascicoli digitalizzati su 7,75 milioni previsti), con ampie ricadute positive sia istituzionali che operative, migliorando la gestione dei flussi documentali e garantendo un accesso rapido alle informazioni.

Rimanendo nell'ambito del PNRR, tra gli strumenti strategici per la digitalizzazione e l'efficienza del sistema giudiziario è da menzionare la Banca Dati di Merito (BDM), progettata per semplificare e uniformare la consultazione giuridica. La BDM offre, attraverso la Banca Dati Pubblica (BDP), l'accesso a provvedimenti pseudonimizzati per garantire trasparenza e tutela della privacy, attraverso la Banca Dati Riservata (BDR), destinata ai magistrati, l'accesso a documenti completi eccetto quelli riguardanti minori e famiglia.

Le evoluzioni realizzate nel 2024 includono ricerca avanzata in linguaggio naturale e strumenti per la redazione di abstract dei provvedimenti, migliorando accessibilità e coerenza giuridica. Finanziata dal Programma Operativo Complementare al PON Gov 2014-2020.

Nell'ambito della digitalizzazione dei sistemi ministeriali è stato ridefinito il complesso delle intercettazioni per una gestione centralizzata e basata su eventi, con dati cifrati tramite il sistema DKMS. La migrazione delle intercettazioni verso i *data center* interdistrettuali è iniziata a novembre 2024. Sono state apportate migliorie all'applicativo per le Procure Europee. È stato altresì lanciato un nuovo portale per la raccolta e gestione dei dati relativi alla Mediazione e agli Organismi di Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento (OCC). Il portale integra le funzionalità del precedente sistema, migliorando l'efficienza operativa e l'accessibilità alle informazioni.

Nel 2024, sono state eseguite anche numerose attività relative ai sistemi applicativi amministrativi e ai servizi ai cittadini. Tra queste, il Sistema Unico del Personale (SUP) è stato esteso alla gestione dei magistrati ordinari e del personale del DGMC, con implementazioni in corso per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, gli Archivi Notarili, i magistrati onorari e i Giudici di Pace. Sono state introdotte piattaforme per l'elaborazione di graduatorie, funzioni per l'inserimento delle dimissioni, reportistica avanzata per contratti a tempo determinato e procedure migliorate per l'*onboarding*.

Un nuovo applicativo facilita la gestione delle procedure di concorso, permettendo la configurazione dei bandi, la raccolta automatizzata delle informazioni dei candidati dal SUP, la creazione di graduatorie e documentazione necessaria. Nel 2024 sono stati gestiti bandi per DOG, DAP e DGMC e sono proseguite le attività di gestione applicativa della piattaforma dei tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013.

Anche il progetto "Concorsi Magistrati" ha visto l'adeguamento del sistema alle normative e agli standard richiesti, con modifiche che hanno incluso la ricezione delle domande di partecipazione, l'accesso agli atti ed il rilascio di certificati di presenza. Le procedure relative al concorso dei Notai sono state oggetto di azioni di adeguamento applicativo al bando di riferimento per la ricezione delle domande di partecipazione, accesso atti e rilascio certificati di presenza.

Per quanto concerne la digitalizzazione dei servizi ai cittadini, il progetto Tribunale online consente l'accesso diretto dei cittadini ai servizi della giustizia. Nel Sistema Informativo del Casellario (SIC) sono state introdotte diverse iniziative di digitalizzazione dei servizi al cittadino. Il Portale assistenza al Cittadino è stato creato per semplificare e rendere più efficiente il processo di assistenza. La piattaforma per la raccolta digitale delle sottoscrizioni per leggi di iniziativa popolare e referendum è stata attivata nel corso dell'anno. Il sistema Ricezione Liste digitalizza la gestione delle candidature elettorali. Un modulo per la gestione delle richieste di credito d'imposta legate a mediazioni e negoziazioni stragiudiziali è stato introdotto nel 2024. Per gestire l'elevato arretrato legato agli indennizzi per processi eccessivamente lunghi è in corso lo sviluppo di un sistema informatico dedicato.

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività per l'adeguamento infrastrutturale delle quattro Sale Server Nazionali (Milano, Roma, Napoli, Palermo). Sono stati completati i Progetti di Fattibilità Tecnico Economica e sei Progetti Esecutivi, necessari per avviare le procedure di affidamento dei lavori.

Il Ministero ha avviato la migrazione verso il Polo Strategico Nazionale (PSN), utilizzando fondi del PNRR per la migrazione di diverse applicazioni e servizi, inclusi quelli della sala server Balduina e della sala server Casellario. Sono previsti servizi continuativi di sicurezza e monitoraggio.

È continuata la trasformazione delle aule penali in spazi tecnologicamente avanzati, con sistemi di audio e video registrazione conformi alla legge Cartabia.

Tra le attività di sicurezza, sono stati implementati l'autenticazione Multi-Factor (MFA) per tutti gli utenti e l'aggiornamento delle infrastrutture IT, con la migrazione dei file server su SharePoint.

Il DIT riconosce che nessuna trasformazione può essere pienamente realizzata senza il supporto e la formazione continua del personale. Per questo sono stati avviati programmi di *e-learning* e sono stati predisposti strumenti integrati per la gestione delle carriere e delle progressioni economiche. La valorizzazione delle competenze manageriali e digitali è stata affiancata dall'adozione di Business Analytics (elaborazione di dati esistenti per analisi individuazione di tendenze e modelli) che trasforma i dati in strumenti di supporto decisionale.

Di particolare rilievo è stato anche il rafforzamento della coesione territoriale, reso possibile dalla diffusione capillare di servizi digitali nelle regioni meno servite. Gli Sportelli di Prossimità e altre iniziative mirate hanno avvicinato la giustizia ai cittadini, contribuendo a ridurre il divario tra centri urbani e aree periferiche. Questo approccio inclusivo ha dimostrato che la tecnologia può essere un potente strumento per promuovere l'equità sociale.

Nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027, che risponde alle esigenze delle persone vulnerabili, adulti e minori sottoposti alle misure penali, in data 31 maggio 2024 è stata sottoscritta la Convenzione, che individua le seguenti azioni delegate alla Direzione Generale per il Coordinamento delle politiche di coesione in qualità di OI:

- 1.Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà (FSE+)
- 2.Child Guarantee (FSE+)
- 3.Contrasto alla deprivazione materiale FSE+ (Priorità esclusa dalla Convenzione)
- 4.Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica (FESR)
- 5.Assistenza Tecnica FSE+
- 6.Assistenza Tecnica FESR

Il Progetto ha la finalità di promuovere una giustizia più inclusiva, tramite l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e la riqualificazione delle aree trattamentali in cui si svolgeranno le attività di inclusione previste, e risponde ad una strategia che coinvolge il Sistema giudiziario da più punti di vista in favore di tre tipologie di destinatari: detenuti, minorenni e giovani adulti dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale, soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità. Nell'ambito di tali attività sono state individuate tre categorie di Beneficiari: i Centri di Giustizia Minorile per l'Azione rivolta ai minori e giovani adulti in comunità, i PRAP per l'Azione volta alla ristrutturazione di spazi trattamentali negli Istituti Penitenziari nei quali saranno ristrutturati laboratori già esistenti e avviate nuove attività laboratoriali destinate al personale ristretto, le Regioni per l'attivazione di una formazione mirata all'inclusione socio lavorativa di detenuti e soggetti in esecuzione penale esterna supportati da tutor.

La DGCOE ha affrontato nel corso del 2024 delle sfide importanti registrando dei risultati significativi, garantendo un efficace coordinamento e un proficuo supporto alle articolazioni ministeriali; risultano coordinati dalla DGCOE 59 progetti con una distribuzione non omogenea per area tematica e per differenti Programmi e Fondi.

Tab.n.1. Distribuzione progetti per Programma

PROGRAMMA	N. PROGETTI
PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020	11
POC al PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020	28
PON Inclusione 2014-2020	6
PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027	8
PN ISF 2021-2027	6

Nel corso del 2024 la DGCOE ha organizzato due eventi nazionali per la diffusione e la condivisione dei risultati raggiunti per i seguenti progetti:

- “Uffici di Prossimità - La Giustizia più vicina ai cittadini”, evento nazionale tenutosi a Roma in data 11 aprile 2024 presso l’Aula dei Gruppi Parlamentari;
- “Atenei Uffici Giudiziari una task force per il futuro - I risultati dell’intervento progettuale task force per gli Uffici del Processo previsto nell’attuazione del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020”, evento nazionale tenutosi a Roma in data 6 novembre 2024 presso Nazionale Spazio Eventi.

Importante anche l’attività statistica del DIT che non si limita più alla produzione e diffusione della statistica ufficiale solo per la componente interna, ma è ormai pienamente coinvolta in tutti i processi di produzione, gestione e analisi dei dati per tutte le articolazioni del Ministero della Giustizia e per gli uffici giudiziari.

Nel 2024 è stato ulteriormente rafforzato il sistema di monitoraggio degli interventi previsti dal PNRR, articolandolo in tre livelli principali: il monitoraggio statistico continuo (focalizzato sull’acquisizione e analisi di dati statistici per valutare il progresso verso i target definiti per gli obiettivi di raggiungimento), il monitoraggio organizzativo delle attività degli Uffici per il Processo (indirizzato alla raccolta di informazioni sulle attività svolte dagli UPP) e il monitoraggio delle riforme del processo civile e penale (per valutare l’efficacia delle modifiche normative introdotte).

Tra le principali attività realizzate spiccano l’elaborazione di dati statistici e organizzativi per definire proiezioni verso i target, la pubblicazione di report nazionali e distrettuali e l’aggiornamento di dashboard interattive che offrono una panoramica dettagliata e tempestiva su indicatori chiave come i tempi di definizione, i flussi e le pendenze.

Con riguardo al monitoraggio delle mediazioni civili e commerciali obbligatorie, sono stati adeguati i sistemi statistici per includere le nuove materie introdotte dalla riforma e per monitorare flussi, esiti, mediazioni telematiche e indennità corrisposte in relazione ai Mediazioni e Crediti d’Imposta. È stata avviata anche la raccolta di dati per l’elaborazione delle statistiche necessarie alla gestione dei crediti d’imposta.

Tra le attività di Dg Stat rientra la gestione e il coordinamento delle attività di progettazione e sviluppo del progetto “Datalake giustizia”.

Il sistema di Datalake rappresenta una svolta per la digitalizzazione della giustizia, perché consente un notevole ampliamento delle informazioni alle quali si ha accesso, derivanti da dati non strutturati contenuti nei documenti e dai dati interni ed esterni a Giustizia, con l’obiettivo di monitorare e analizzare l’efficienza e l’efficacia del sistema giudiziario.

Il progetto prevede la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza quali: anonimizzazione delle sentenze civili e penali; monitoraggio del lavoro degli uffici giudiziari; analisi degli orientamenti giurisprudenziali in ambito civile; analisi degli orientamenti giurisprudenziali in ambito penale; statistiche avanzate sui processi civili e penali; identificazione del rapporto vittima-autore.

Il progetto ha l’obiettivo di «estrarre conoscenza» dal patrimonio informativo del Ministero della Giustizia, sotto forma di dati, documenti e processi al fine di supportare l’Amministrazione nelle scelte strategiche. A tal fine sono stati definiti progetti trasversali quali:

- Data Governance dell’intero patrimonio informativo civile, penale e amministrativo con l’obiettivo di definire processi, ruoli, policy, standard e metriche allo scopo di garantire un uso efficace ed efficiente delle informazioni e la loro relativa sicurezza;
- Piattaforma di Business Intelligence per lo sviluppo di dashboard e report legate alle statistiche nazionali e distrettuali;
- Pseudonimizzazione dei dati sensibili garantendo l’anonimato e la riservatezza delle informazioni;
- Algoritmi di Record Linkage in grado di correlare dei dati strutturati e documentali consentendo una navigazione e una rappresentazione unitaria delle informazioni.

Attraverso il Datalake Giustizia, sviluppato in linea con gli obiettivi del PNRR, e l’uso di tecnologie avanzate come l’intelligenza artificiale, viene promossa l’interoperabilità tra banche dati e l’analisi avanzata con tecniche di business analytics e big data.

Questa impostazione avanzata e sistematica rende la componente statistica fondamentale per l'innovazione del sistema giustizia, assicurando un monitoraggio trasparente ed efficace, una migliore pianificazione strategica e una più ampia diffusione delle informazioni, con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza e accessibilità a tutti gli utenti del sistema giudiziario.

3.2.4 Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Per l'anno 2024 al Dipartimento dell'Amministrazione sono stati assegnati i seguenti obiettivi contenuti nel Documento programmatico generale e nei correlati Documenti programmatici territoriali:

1. Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, da attuare valorizzando il lavoro, in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione e reinserimento sociale della persona detenuta;
2. Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli Istituti penitenziari;
3. Consolidamento della politica del personale, miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale;
4. Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale;

Di seguito sono riportate le percentuali di performance conseguita da ciascuna articolazione nel 2024, con una media pari al 99,77%.

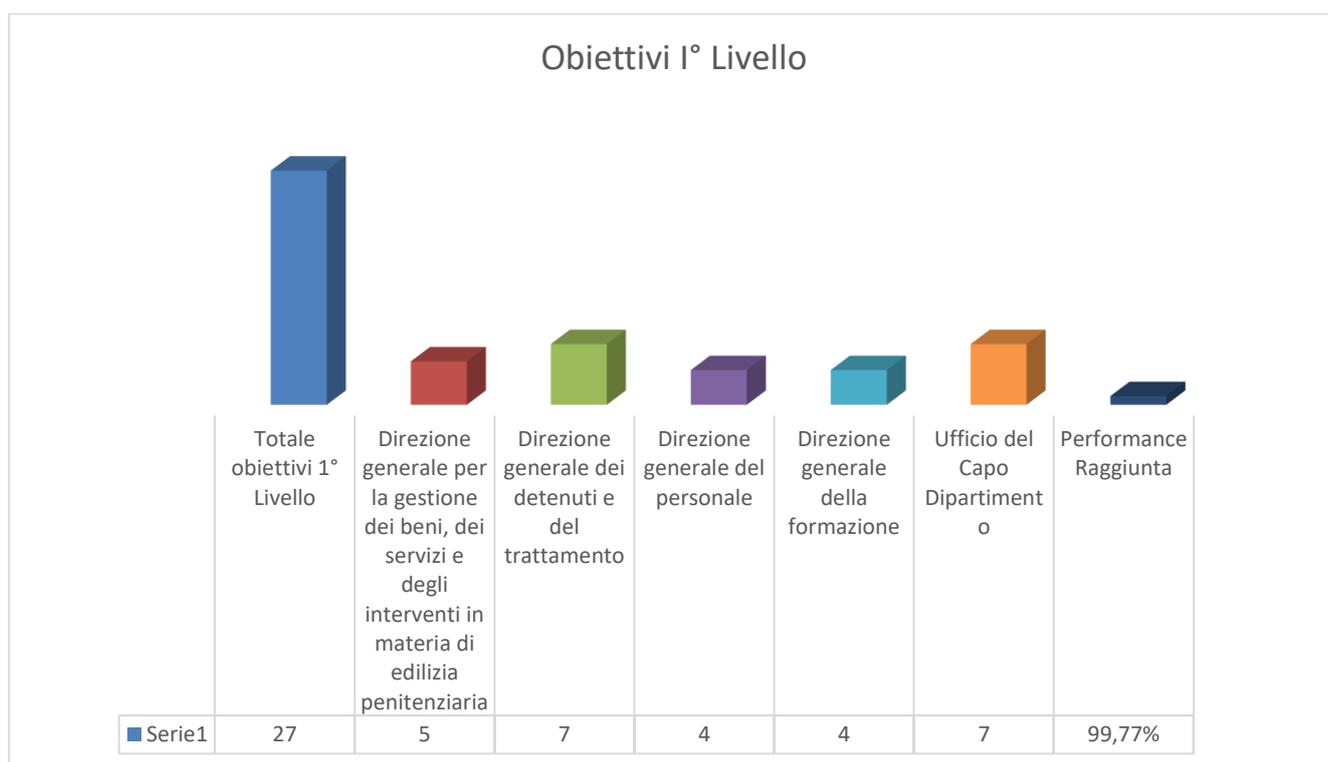


Grafico n° 1 – Obiettivi I livello programmati e rendicontati –

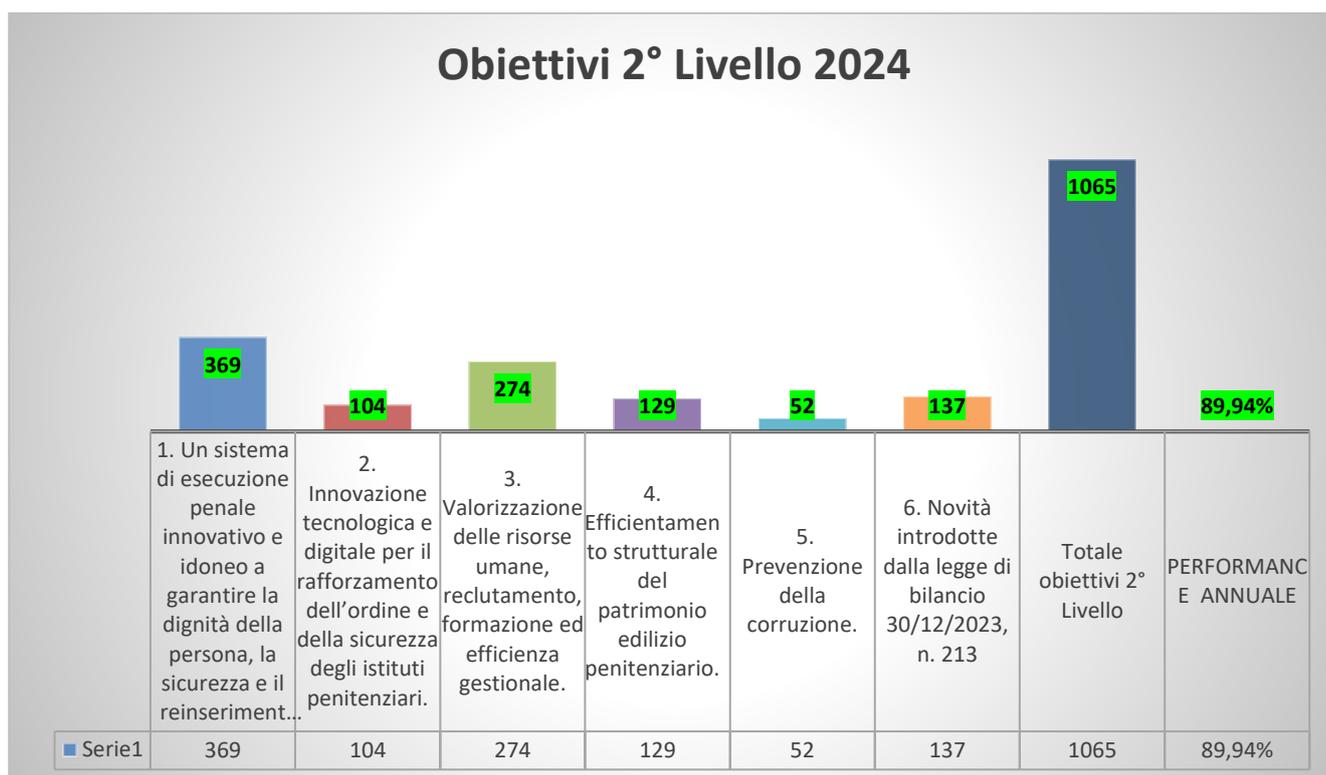


Grafico n° 2 – Obiettivi di II livello programmati e rendicontati –

1. REALIZZAZIONE DI UN MODELLO DI ESECUZIONE PENALE TRA CERTEZZA DELLA PENA ED DIGNITA' DELLA DETENZIONE, DA ATTUARE VALORIZZANDO IL LAVORO, IN VIA PRINCIPALE INSIEME A STUDIO, CULTURA, RIEDUCAZIONE E RIENSERIMENTO SOCIALE DELLA PERSONA DETENUTA.

L'obiettivo prioritario è stato realizzato attraverso un modello integrato basato sull'analisi di programmi quali lavoro, istruzione, formazione professionale, attività culturali, ricreative, sportive e di pubblica utilità.

Allo scopo di offrire maggiori opportunità di lavoro ai detenuti e favorire il loro reinserimento nella società libera si è agito su due fattori:

- l'incremento di accordi di collaborazione con imprese, enti del terzo settore e enti territoriali, in attuazione dell'accordo interistituzionale tra il Ministero della Giustizia e il Consiglio Nazionale per l'Economia;
- il potenziamento delle lavorazioni e delle attività laboratoriali all'interno degli istituti penitenziari.

A seguito del censimento delle attività produttive e laboratoriali presenti negli Istituti Penitenziari è stato possibile programmare appositi interventi per l'attivazione di nuove attività produttive e il potenziamento di quelle esistenti, utilizzando anche le risorse dei fondi strutturali e di investimento europei previsti nel PN 2021-2027 "inclusione sociale e lotta alla povertà".

E' stata incentivata la produzione per autoconsumo relativa alle lavorazioni dirette alla produzione di beni del settore agricolo e zootecnico presenti nelle colonie penali di Is Arenas, Isili, Mamone, Gorgona e, altresì, negli spazi agricoli degli Istituti Penitenziari, alla cui produzione partecipano i detenuti.

Alle suddette iniziative ha contribuito altresì, la Cassa delle Ammende finanziando progetti, anche in settori produttivi innovativi, per la formazione professionale e il reinserimento lavorativo. Progetti che mirano all'inclusione sociale dei detenuti con problematiche psichiche e di tossicodipendenza, in

attuazione dell'accordo sancito il 28 aprile 2022 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali.

Tra le varie iniziative sono stati attivati protocolli e convenzioni con società sportive dilettantistiche ed enti del terzo settore per il finanziamento di progetti per la promozione della pratica sportiva nel contesto detentivo, nonché, per l'erogazione di corsi di preparazione iniziale alla professione di istruttore sportivo.

Di rilievo, altresì, il progetto, a cui hanno lavorato alcuni detenuti, realizzato in collaborazione con il Ministero della Giustizia, il Ministero della Cultura, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Cassa delle Ammende e il Centro documentazione Archivio Flamigni, per la digitalizzazione dei processi di interesse storico.

Tutto sempre nell'ottica di miglioramento delle condizioni detentive e di prospettive concrete di reinserimento sociale che comportano una riduzione della recidiva ed una migliore gestione degli autori di reati gravi.

In ambito sanitario sono stati potenziati i servizi all'interno delle carceri per la tutela della salute mentale, aumentando il numero di unità e le ore di assistenza psichiatrica, soprattutto nelle sezioni di alta sicurezza e per i detenuti sottoposti al regime speciale.

Per garantire l'assistenza sanitaria essenziale e ridurre i trasferimenti dei detenuti è stato ampliato l'uso della telemedicina per eseguire diagnosi strumentali, limitando così i trasporti verso ambulatori esterni. I protocolli operativi con le autorità sanitarie hanno aumentato le visite specialistiche nelle carceri, con la presenza regolare di specialisti.

Lo sviluppo della telemedicina rappresenta un'opportunità significativa per migliorare la qualità e la varietà dei servizi offerti ai detenuti, riducendo i tempi di attesa e le difficoltà organizzative legate agli spostamenti. Questi interventi saranno ulteriormente potenziati nella programmazione 2025-2027.

2. ASSICURAZIONE E RAFFORZAMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI.

La sicurezza negli istituti penitenziari è elemento fondamentale per garantire il trattamento, pertanto, sono stati implementati i sistemi di videosorveglianza, di difesa dal sorvolo di droni e il personale di Polizia penitenziaria è stato dotato di strumenti audio-video portatili. Interventi che continueranno nel triennio 2025 – 2027 come da programmazione.

È stata rivista la divisione dei circuiti e la classificazione dei detenuti, in base alla pericolosità, per prevenire eventi critici e tutelare il personale. Sono stati programmati i servizi di trasporto dei detenuti per ridurre il numero di trasferimenti necessari, garantendo maggiore sicurezza e contenimento dei costi.

È in corso l'implementazione delle sale multi-videoconferenza, negli istituti penitenziari ancora sprovvisti, al fine di favorire le udienze da remoto. Di tutta evidenza che la partecipazione ai dibattimenti processuali, soprattutto per i detenuti appartenenti al circuito di Alta Sicurezza, ha significativamente ridotto le esigenze di traduzione garantendo, altresì, una maggiore sicurezza.

3. CONSOLIDAMENTO DELLA POLITICA DEL PERSONALE, MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMMINISTRATIVA, VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FORMAZIONE ED EFFICIENZA GESTIONALE.

Nel corso del 2024, gli sforzi dell'Amministrazione Penitenziaria si sono concentrati sui concorsi per nuove assunzioni di personale appartenente sia al comparto sicurezza che alle funzioni centrali, al fine di coprire le carenze di organico e migliorare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa nel suo complesso.

È stato, altresì, realizzato un radicale cambiamento dell'intero assetto organizzativo, sia con la nuova rideterminazione delle piante organiche degli uffici, Istituti e servizi, sia con il conferimento degli incarichi dirigenziali a n° 128 Primi Dirigenti di Polizia Penitenziaria.

A fronte delle suddette nuove assunzioni sono state portate a termine numerose attività formative per il personale dell'Amministrazione Penitenziaria, suddivise tra formazione iniziale, aggiornamento, formazione internazionale e intervento specialistico.

Formazione iniziale:

- Completato il progetto per 52 consiglieri penitenziari, con 48 nuovi direttori di istituto;
- Avviato il terzo corso per 18 consiglieri penitenziari e un corso per 4 dirigenti delle funzioni centrali;
- Conclusi corsi per 236 funzionari giuridico-pedagogici e 170 funzionari contabili;
- Realizzato un corso e-learning per 22 assistenti amministrativi;

Aggiornamento professionale:

- Formazione per 40 coordinatori della sicurezza nei cantieri.
- Contributo al progetto SNA per la formazione su contratti pubblici.
- Corso su "Building Information Modelling" per 50 funzionari e assistenti tecnici.
- Potenziata la formazione su transizione digitale, ecologica e parità di genere.

Formazione internazionale:

- Programma di formazione per il personale penitenziario delle Bahamas;
- Mappatura delle competenze dirigenziali per 70 dirigenti;

Formazione specialistica e intervento:

- Avviato il corso per la rete dei referenti di supporto psicologico;
- Realizzato il corso "Rosa del deserto" sul contrasto alla violenza di genere;
- Follow-up del progetto "UniCaRe" su identità culturali e religiose;
- Formazione per il trattamento degli autori violenti e sull'uso dello strumento HCR 20;
- Giornata di studio su "Radicalizzazione violenta e proselitismo";

Formazione per l'esecuzione penale esterna e giustizia minorile:

- Secondo corso per 6 Consiglieri penitenziari e 2 dirigenti delle Funzioni centrali.
- Corso di aggiornamento per 6 dirigenti EPE.
- Formazione iniziale per 48 funzionari pedagogici e 50 funzionari amministrativi.
- Due corsi e-learning per Assistenti amministrativi.
- Corsi per 4 coordinatori della sicurezza e aggiornamento per 7 tecnici;
- Due seminari sulle criticità negli IPM;
- Sensibilizzazione sulla piattaforma Syllabus e percorsi formativi della SNA;

Formazione per la Polizia Penitenziaria:

- Formazione per neo-assunti e avanzamenti di ruolo;
- Partecipazione a corsi di alta formazione;
- Specializzazioni in analisi criminale, cybercrimes, contrasto alla criminalità organizzata, terrorismo e traffico di esseri umani;
- Conclusi corsi per armaioli, matricolisti e operatori del Sistema minorile;
- Avviato un corso per istruttori di guida;
- Formazione con il contributo di università, esperti delle Forze di Polizia, Forze Armate, CRI, magistrati e avvocati;

Per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria sono stati attivati strumenti per il supporto psicologico individuando i referenti in tutti gli Istituti Penitenziari, in aggiunta al referente del Provveditorato, così da creare una rete di supporto sul territorio che possa facilitare il collegamento con gli organi dipartimentali attraverso i Provveditorati.

Per semplificare l'azione amministrativa e migliorare la sicurezza informatica, è continuato il supporto per la migrazione verso nuovi sistemi digitali. Per la Polizia Penitenziaria, sono state sviluppate nuove funzionalità per la gestione delle risorse umane e delle istanze di mobilità.

4. EFFICIENTAMENTO DELLE STRUTTURE -PROGETTAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI IMPIANTI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI; AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI TRATTAMENTALI ED INNOVAZIONE DIGITALE.

Nel corso del 2024 l'Amministrazione Penitenziaria ha perseguito con continuità l'obiettivo di migliorare e ampliare le infrastrutture e gli impianti degli Istituti Penitenziari, intervenendo sulla ristrutturazione di ambienti già esistenti e sulla realizzazione ex novo di spazi dedicati alle attività in comune, refettori, laboratori artigianali e aree ricreative. Il tutto con lo scopo di migliorare le condizioni di vita dei detenuti e conseguentemente la salute e la sicurezza.

L'uso mirato delle risorse finanziarie ha permesso di accelerare i programmi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione. Sono stati effettuati investimenti nell'innovazione e nella modernizzazione delle strutture, costruendo nuovi padiglioni e Istituti con spazi trattamentali adeguati agli standard europei e internazionali.

Un'attenzione particolare è stata dedicata all'efficientamento energetico delle strutture, con l'obiettivo di risparmiare risorse e promuovere la sostenibilità ambientali.

3.2.5. Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

In coerenza con le priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo si evidenziano i principali risultati raggiunti nelle aree di competenza di questo Dipartimento.

GIUSTIZIA MINORILE

Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed in relazione alle risorse disponibili sono state realizzate, nell'anno 2024, le seguenti attività:

1. Potenziamento del sistema di accoglienza delle comunità pubbliche e del privato sociale: la partecipazione dei tavoli di lavoro in Conferenza Unificata ha portato alla definizione e formalizzazione degli accordi di collaborazione con le Regioni e le ASL per attivare Comunità sperimentali ad alta integrazione sociosanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza. Il 23 settembre 2024 è stato sottoscritto dal Capo Dipartimento l'Accordo di programma ex art. 15 L. n. 241 del 7/8/1990 con la Regione Lombardia per l'attivazione delle Comunità sperimentali ad alta integrazione sociosanitaria (previste n. 3 comunità per n. 36 posti). Nel mese di novembre la Regione Sardegna ha emanato la delibera 42/64 esprimendo parere favorevole alla realizzazione di una comunità sperimentale nell'ambito dell'ASL n. 1 Sassari e prospettando la sottoscrizione di una Convenzione con il DGMC al fine di definire i meccanismi di compartecipazione alla spesa. Sono proseguite le attività propedeutiche alla definizione degli Accordi con le Regioni Lazio, Umbria e Veneto. Mentre l'Assessorato per la Salute della Regione Sicilia ha sospeso la sperimentazione della comunità per esigenze finanziarie ed operative.
2. Rafforzamento del sistema delle offerte formative e professionalizzanti e quello trattamentale negli II.PP.MM e in area penale esterna, portando a conclusione nel mese di marzo 2024 il progetto "Re-Integrando. Minorenni e giovani adulti stranieri del sistema penale minorile: dalle criticità in evoluzione, alla reintegrazione nella società, in una prospettiva di empowerment individuale e di convivenza civile" finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020.

3. Incremento degli interventi rivolti all'utenza straniera attraverso la realizzazione del progetto "Costruere" finanziato dal mese di novembre da Cassa delle Ammende. Il progetto attraverso l'impiego di esperti ex art. 80 dell'Ordinamento Penitenziario ha garantito il supporto socioeducativo di esperti pedagogisti, assistenti sociali e mediatori culturali.

4. Promozione di iniziative progettuali a carattere nazionale per l'applicazione del D.L. n. 123/2023. Nell'ambito del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", questa Direzione Generale si è impegnata alla costruzione dell'impalcatura amministrativo-contabile e di governance a sostegno dell'iniziativa progettuale "AMA MI". L'iniziativa, che si auspica possa essere avviato nei prossimi mesi, prevede l'integrazione e il potenziamento delle attività svolte dalle comunità residenziali autorizzate dal Dipartimento, attraverso azioni di accompagnamento all'autonomia di adolescenti e giovani sottoposti a misure penali, realizzando specifici progetti individualizzati che sostengano i percorsi formativi, l'inserimento e la transizione al lavoro, il collocamento abitativo, l'inclusione sociale.

5. Promozione e consolidamento di collaborazioni attraverso la stipula di accordi e protocolli d'intesa a livello centrale che valorizzano e incrementano gli interventi istituzionali richiedendo ai Servizi minorili la concreta attuazione dei contenuti e degli obiettivi previsti. Tra i principali si citano: Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia e Ministero per lo Sport e i Giovani; Protocollo *Liberi di scegliere* tra i Ministeri della Giustizia, dell'Interno, dell'Istruzione e del Merito, dell'Università e della Ricerca, della Famiglia Natalità e Pari Opportunità (Dipartimento per le Pari Opportunità e la Famiglia), la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, le Autorità Giudiziarie di Catania, Napoli, Palermo e Reggio Calabria, le Associazioni del privato sociale; Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Giustizia Minorile e di comunità, Impresa sociale con i bambini e Fondazione per il sud.

GIUSTIZIA DI COMUNITÀ

Negli ultimi due anni la Direzione generale per la giustizia di comunità è stata prioritariamente impegnata nell'attuazione della riforma del sistema delle sanzioni sostitutive e di messa alla prova delineata nel D. Lgs 150/2022, entrata in vigore nel mese di gennaio 2023. Si è proceduto, a tal fine, alla ridefinizione dei processi di servizio e dell'organizzazione degli uffici, anche al fine di realizzare gli Atti di indirizzo del Ministro emanati sulla materia. Si è provveduto pertanto a definire accordi con i committenti istituzionali al fine di semplificare le procedure istruttorie dei procedimenti di ammissione alle misure di comunità. A tale scopo si è avviata l'apertura di presidi operativi presso gli Istituti penitenziari e i Tribunali Ordinari. Negli istituti penitenziari risultano attualmente operativi 21 presidi. Sono stati inoltre sottoscritti 209 accordi di inclusione sociale con enti del terzo settore per attività di volontariato a valenza riparativa per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Sull'intero territorio nazionale, al 31 dicembre 2024, risultano attivi 78 sportelli informativi presso i Tribunali, in particolare delle città metropolitane e dei territori in cui non insiste un ufficio di esecuzione penale esterna. Di questi, 30 sono stati aperti nel 2024. Per quanto concerne l'incremento del numero di occasioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, ad oggi sono state stipulate a livello centrale 13 convenzioni nazionali, di cui una siglata nel 2024. Nel 2024, inoltre, sono stati sottoscritti 6 protocolli nazionali per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità nella messa alla prova. Complessivamente, al 31.12.2024, le convenzioni stipulate dai Presidenti dei Tribunali a livello locale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (ai sensi del Decreto 26 marzo 2001 e del Decreto 8 giugno 2015, n. 88 e) sono risultate 14.064, con un incremento rispetto al 2023 pari al +19%, distribuite omogeneamente su tutto il territorio nazionale. Sempre nel corso dell'ultimo anno, il numero di posti occupati presso gli enti e le associazioni che si sono convenzionati a livello nazionale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, è risultato pari a 1.907.

Al fine di rafforzare, con l'adeguato supporto informatico e tecnologico, la circolarità delle informazioni e la prossimità dei servizi, è stato realizzato il "Portale Nazionale per i Lavori di Pubblica Utilità", attivo sul web dal 13 novembre 2024, che consente la consultazione in tempo reale delle opportunità di lavoro di pubblica utilità su tutto il territorio nazionale, in modo da costituire un valido strumento di orientamento al cittadino, agli avvocati, agli uffici di *probation* e ai tribunali.

Contestualmente si è rafforzato il raccordo operativo con la rete territoriale, favorendo la partecipazione degli Uffici alle Cabine di Regia regionali previste dall'Accordo siglato dalla Conferenza Unificata il 28 aprile 2022 e alla redazione dei Piani di Azione Regionali per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. L'Amministrazione, inoltre, si è fatta promotrice di un'iniziativa progettuale denominata "AMA ES", parte del più complesso Piano del Ministero della Giustizia, finanziato dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027, a valere sui fondi strutturali europei. Il progetto ha ricevuto un finanziamento di 75 milioni di euro di cui 50 milioni a valere sul fondo FSE+ e 25 milioni sul FESR per l'adeguamento infrastrutturale degli spazi trattamentali. Nella scelta delle aree su cui intervenire si è ritenuto fosse strategicamente rilevante dare priorità, ove possibile, a beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

La legge 24 novembre 2023, n. 168 recante "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" ha affidato agli uffici di esecuzione penale esterna rilevanti compiti in materia di valutazione dell'andamento dei programmi trattamentali, nonché di immediata comunicazione di ingiustificate violazioni degli obblighi ad essi collegati. In tal senso la Direzione Generale ha diramato opportune indicazioni operative agli Uffici di esecuzione penale esterna territoriali.

La Direzione Generale presenta annualmente al Dipartimento delle politiche Giovanili un programma nazionale che prevede l'inserimento, presso la Direzione Generale e gli uffici interdistrettuali del territorio, di volontari di servizio civile. Per l'annualità 2024/2025 è stato realizzato il progetto «Comunità accoglienti e divergenti», avviato nel mese di settembre 2024 e ancora in corso di realizzazione. Il progetto intende implementare, con il concorso dei volontari, l'attività dei Presidi presso i Tribunali e realizzare una maggiore sinergia tra gli Uffici Interdistrettuali di Esecuzione penale esterna e le agenzie pubbliche e private presenti sul territorio al fine di promuovere la sottoscrizione di protocolli e convenzioni per lo svolgimento del Lavoro di pubblica utilità.

GIUSTIZIA RIPARATIVA

Nel corso del 2024-2025 il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha compiuto attività propedeutiche all'attuazione del sistema della giustizia riparativa previsto dal Titolo IV del D.Lgs. 150/2022, operando su tre assi fondamentali: sviluppo e tenuta delle Conferenze Nazionali, insediamento delle Conferenze Locali, dettagliata mappatura dei servizi esistenti e avvio del percorso per l'istituzione dei Centri.

Nel luglio 2024 sono stati definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) in Conferenza Unificata. Da settembre si sono insediate le 26 Conferenze Locali, con il supporto tecnico-organizzativo del Dipartimento, che ha fornito assistenza operativa costante e coordinato l'attività di ricognizione su tutto il territorio anche per il tramite degli Uffici periferici.

A seguito dell'invio di un questionario nazionale strutturato e delle correlative integrazioni istruttorie, sono stati mappati gli organismi operanti alla data del 31 dicembre 2023, altresì acquisendo i contributi degli esperti nazionali previsti dalla legge attraverso apposite audizioni nonché interlocuzioni con le AA.GG e l'Avvocatura. I dati raccolti sono stati analizzati secondo i requisiti dei LEP, con particolare attenzione alla natura pubblica o privata dei servizi, al numero e alla qualifica dei mediatori, alla presenza di interpreti, ai programmi offerti e al rispetto dei principi previsti dalla normativa. La ricognizione si è conclusa ad aprile 2025 e i risultati sono stati presentati nella Conferenza nazionale del 14 maggio, avviando formalmente la fase attuativa dell'istituzione dei Centri nei singoli Distretti e procedendo a convocare le prime Conferenze locali in sede decisoria.

La fase in corso prevede ora la convocazione di tutte le riunioni distrettuali per la redazione degli elenchi dei Centri da accreditare e l'individuazione degli enti locali attuatori. Nei prossimi mesi i Centri saranno istituiti, dotati di risorse e personale, e sottoposti a monitoraggio ministeriale, avviando per la prima volta un sistema operativo stabile su scala nazionale, che consentirà anche l'integrale impegno dei fondi stanziati.

PREVENZIONE DELLA DEVIANZA

In linea con la Programmazione Generale del DGMC anni 2024-2026, sono stati raggiunti, nell'anno 2024, gli obiettivi nei seguenti ambiti tematici: educazione alla legalità e prevenzione del disagio; bullismo e *cyberbullismo*; MSNA e criminalità.

In riferimento agli ambiti tematici, sono stati promossi i progetti di seguito declinati:

1. Progetto di ricerca-azione denominato "Futuri (Im)possibili, Diagnosticare il presente e immaginare il futuro con i giovani a Caivano". È stato siglato un Accordo di collaborazione tra la Presidenza Consiglio dei ministri – il Commissario Straordinario per il risanamento e la riqualificazione funzionali al territorio del Comune di Caivano, il Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, la Fondazione Rut, la Fondazione don Calabria per il Sociale e il Comune di Caivano. L'iniziativa ha la finalità di rafforzare l'efficacia delle azioni delle politiche pubbliche destinate a minori, giovani e famiglie e di supportare la co-programmazione pubblico-privato per la prevenzione del disagio e della devianza giovanile;
2. "Progetto pilota per la prevenzione dei reati commessi in rete ed emersione delle vittime della rete". L'iniziativa ha la finalità di sperimentare la costruzione di un modello d'intervento di rete pubblico-privato da applicare anche ad altri territori sul piano nazionale. La metodologia adottata si basa sulla comunicazione tra pari;
3. "Progetto minori stranieri non accompagnati (MSNA) e criminalità organizzata" con il CeSPI, Centro Studi di Politica Internazionale ETS, che si è proposto di indagare la cooptazione dei minori stranieri non accompagnati nelle organizzazioni criminali. Si è in attesa di presentare il report finale.

UFFICIO DELLE AUTORITÀ CENTRALI. COOPERAZIONE CIVILE INTERNAZIONALE

L'Ufficio delle Autorità centrali è deputato, in via assolutamente prevalente, ad assicurare l'applicazione delle disposizioni stabilite dalle Convenzioni internazionali e dai Regolamenti europei come da tavola allegata.

In particolare, l'Autorità centrale è affidataria di funzioni amministrative di assistenza degli utenti, di cooperazione con gli omologhi Uffici esteri e di collaborazione con gli Organi giudiziari italiani, sia ordinari che minorili, finalizzate a dare attuazione, in ambito transfrontaliero, agli istituti previsti dalle normative internazionali ed europee a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale. Inoltre, l'Ufficio è stabilmente impegnato, nella veste di delegato dalla competente Autorità centrale italiana di settore, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche nella trattazione delle procedure di applicazione delle norme dettate dalla Convenzione de L'Aja del 19.10.1996 sulla protezione dei minori in contesti internazionali. Provvede altresì alla redazione della parte di competenza del Ministero della Giustizia della relazione periodica al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 149/2001, "recante modifiche alla disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori, nonché al titolo VIII del libro I del codice civile", la cui VI edizione è in corso di preparazione.

Si segnala che a maggio 2024 è stata licenziata la sezione di competenza del Ministero della Giustizia della VI Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge sull'adozione, la cui versione integrale è stata poi pubblicata sul sito istituzionale del Senato della Repubblica.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Nell'anno 2024 sono state realizzate numerose azioni finalizzate al consolidamento delle politiche sul personale per assicurare la piena operatività degli Uffici e dei servizi centrali e territoriali ed al fine di favorire il benessere organizzativo dei lavoratori.

Le attività compiute sono state dirette a colmare il *gap* di forte carenza generatasi a causa del decennale blocco delle assunzioni, con conseguente depauperamento del personale per cessazioni dal servizio, agevolate dall'introduzione dei regimi pensionistici (quota 100, 102, 104) e alla copertura dei posti dirigenziali.

Per quanto riguarda la dirigenza penitenziaria è stato raggiunto l'importante traguardo di assicurare agli uffici della dirigenza penitenziaria del ruolo di esecuzione penale esterna e di istituto penale per minorenni la copertura dei posti quasi a pieno regime. Si tratta di un importante risultato che consentirà all'Amministrazione di raggiungere migliori livelli di efficienza ed efficacia ed assicurare la piena attuazione della *mission* istituzionale.

Parimenti, si rileva un significativo miglioramento in merito alla copertura dei posti di funzioni dirigenziali dell'area funzioni centrali: nel 2024 sono stati ricoperti 15 posti su 19 previsti, tenuto altresì conto del relativo incremento organico di due unità definito con L. 213/2023.

Anche il personale del comparto funzioni centrali ha beneficiato di numerose assunzioni, complessivamente 554 unità nel 2024, a fronte di 125 cessazioni, con un incremento soprattutto dei profili di funzionario del servizio sociale e di funzionario di professionalità pedagogica.

Più specificatamente, massiva è stata l'assunzione di Funzionari di servizio sociale, in numero di 349, oltre a quella di 48 Funzionari della professionalità pedagogica.

Per sopperire, altresì, alla residua carenze di personale di Funzionario della professionalità pedagogica questo Dipartimento, è stato autorizzato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria all'assunzione degli idonei della graduatoria del Concorso pubblico, per esami, a n. 104 posti (elevati a n. 204) a tempo indeterminato per il profilo professionale di Funzionario della professionalità giuridico-pedagogica indetto con P.D.G. 18 ottobre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – “Concorsi ed esami” del 25 ottobre 2022, n. 85, pubblicata con P.D.G. 31 gennaio 2024 e rettificata con avviso dell'8 maggio 2024, per un totale n. 354 unità.

Si è conclusa nel mese di dicembre 2024 la procedura del concorso pubblico per esami riservato ai soggetti disabili di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 68/1999, iscritti nelle liste di collocamento obbligatorio di cui all'art. 8 della medesima legge, per la copertura a tempo pieno e indeterminato, di numero 33 posti – come da tabella A - da inquadrare nell'Area degli Assistenti (*ex* profilo professionale di Assistente Amministrativo, Area II, fascia economica F2); avviso pubblicato sulla gazzetta ufficiale – IV serie speciale *Concorsi ed esami*. La graduatoria definitiva è stata pubblicata nel mese di dicembre e le assunzioni del personale sono state effettuate nel 2025.

I processi assunzionali sono stati accompagnati dalle procedure di mobilità per consentire al personale già in servizio da oltre un quinquennio di poter essere trasferito nella sede auspicata, per un totale di 249 unità di personale.

L'esito generale delle politiche assunzionali è tuttavia condizionato da numerose rinunce registrate in sede di scelta della prima sede di destinazione, nonché a dimissioni nei primi mesi di svolgimento del rapporto di lavoro, quasi sempre per opzione del candidato o del lavoratore neoassunto a favore di altre pubbliche amministrazioni.

Lo scrivente Dipartimento ha curato, altresì, in sinergia con gli altri Dipartimenti e con le OO.SS. di categoria, la predisposizione di una proposta di Accordo integrativo relativo alle famiglie professionali, ai sensi dell'art. 18 del CCNL Comparto funzioni centrali 2019-2021.

Per quanto riguarda il Corpo di Polizia penitenziaria, nel 2024 complessivamente 147 unità del 182° e 183° corso allievi sono state destinate al contingente per la giustizia minorile e di comunità.

FORMAZIONE PERSONALE

Il Dipartimento Giustizia minorile e di Comunità ha dedicato particolare attenzione alla formazione delle risorse umane collaborando costantemente con la Direzione Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che, ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero, svolge l'attività di formazione e di aggiornamento professionale. Come da prassi, previo confronto con le Direzioni degli Uffici centrali, sono state individuate le esigenze formative del personale e data comunicazione alla Direzione generale della Formazione per il successivo inserimento nel Piano Annuale della Formazione.

Le iniziative formative sono state prioritariamente volte ad assicurare la formazione iniziale in favore del personale neoassunto al fine di promuoverne la costruzione dell'identità di ruolo, oltre che

l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità tecnico professionali ed organizzative utili a svolgere in modo congruo il proprio ruolo istituzionale.

L'Amministrazione ha altresì assicurato adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza, anche con riferimento ai profili della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa a livello nazionale, sono state promosse diverse iniziative rivolte al personale. In particolare, è stata promossa la formazione decentrata, al fine di favorire la costruzione di reti locali e rispondere in modo mirato alle specificità di ciascun territorio, nell'esercizio delle complesse e delicate funzioni istituzionali.

È stata, altresì, coinvolta la dirigenza per incentivare la partecipazione del personale al progetto "Competenze digitali per la PA", promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Il programma, articolato in moduli online fruibili tramite la piattaforma *Syllabus*, offre un percorso formativo personalizzato, supportato da test di autovalutazione e di verifica, e da una rilevazione strutturata e uniforme dei *gap* formativi in ambito digitale.

Dal monitoraggio effettuato da questo Dipartimento per l'anno 2024, è risultato che il 58% del personale sul totale presente, ha fruito di almeno un corso di formazione.

EDILIZIA PENITENZIARIA

I minorenni ed i giovani adulti collocati in IPM debbono potere fruire di spazi di socialità per seguire l'insegnamento scolastico, i tirocini formativi, le attività trattamentali e risocializzanti, con plurimi interventi a carattere multi-disciplinare, in linea con le vigenti disposizioni in materia.

Diminuire il numero dei detenuti per ogni singolo IPM (anche tramite l'apertura di nuove strutture), implementare ed ottimizzare gli spazi di agibilità, potenziare le attività trattamentali, significa migliorare la qualità di vita degli utenti e quindi il finalismo ri-educativo della pena.

Nel corso dell'anno 2024 è stato profuso il massimo impegno per ristrutturare gli Istituti penali per i minorenni, attraverso l'esecuzione dei lavori a valere sugli accordi quadro attivi a Milano, Roma, Napoli, Catania e Palermo, consentendo anche il tempestivo ripristino delle sezioni detentive danneggiate a seguito di eventi critici, nonché per attivare nuovi ulteriori accordi quadro e per individuare di finanziamenti per il recupero di ulteriori nuovi posti letto presso gli Istituti già in attività (ad esempio la palazzina L dell'IPM di Roma).

Inoltre, è stata completata la riqualificazione della Palestra/Teatro presso l'IPM di Potenza, ad uso delle attività dei ristretti e risolti problemi di infiltrazioni e sono stati avviati i lavori di ristrutturazione e ampliamento della capienza detentiva dell'IPM di Quartucciu (CA) con il finanziamento ottenuto nell'ambito del Piano Carceri.

È stato dato il massimo impulso per l'apertura del nuovo IPM di Rovigo, prevista nel 2025, nonché la riattivazione degli IPM di L'Aquila e di Lecce attraverso la riacquisizione dei locali e l'avvio dei propedeutici lavori di adeguamento.

Al fine di ripristinare gli idonei standard di sicurezza all'interno degli spazi comuni e delle camere detentive, alla data del 31/12/2024 sono stati ripristinati/recuperati 116 posti letto con sole risorse finanziarie del DGMC, a fronte di un totale di 198 posti letto inagibili risultanti al 31/12/2023 (di cui 36 da recuperare con interventi attuati dai Provveditorati per le Opere Pubbliche su risorse finanziarie MIT).

Con riferimento al Piano Complementare al PNRR, nell'ambito del quale il DGMC beneficia di finanziamenti per l'attuazione di interventi per la costruzione e il miglioramento dei padiglioni e degli spazi detentivi localizzati nelle città di Roma, Torino, Airola (BN), Bologna, attuati dal MIT per il tramite dei competenti Provveditorati per le Opere Pubbliche, è stata posta in essere la necessaria attività di supporto, anche contabile, ai soggetti attuatori affinché l'esecuzione degli interventi sia programmata in modo da non interrompere l'attività degli istituti coinvolti, mantenendoli operativi pur in presenza del cantiere, sebbene con una lieve riduzione della capienza massima prevista. La continuità operativa dell'Istituto costituisce un'esigenza primaria, tenuto conto dello stato di affollamento del circuito minorile e della necessità di assicurare adeguati posti detentivi.

L'attività posta in essere dai soggetti attuatori, al 31/12/2024, ha portato all'affidamento dei servizi di ingegneria per l'esecuzione delle progettazioni per l'intervento di Torino, all'affidamento dell'appalto integrato per la progettazione ed esecuzione dei lavori per quelli di Airola (BN) e Bologna, nonché per l'intervento di Roma la prosecuzione dell'esecuzione dei lavori avviati nel mese di giugno 2023 (in fase di conclusione).

Nella tavola che segue sono riportati i principali indicatori relativi alle realizzazioni del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, suddivisi per area tematica. Oltre ai risultati raggiunti nel 2024, sono indicati anche i risultati riferiti alle precedenti annualità.

AREA	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
AREA PENALE MINORILE						
Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	919	599	580	745	852	1.144
Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	1.028	713	835	1.051	1.142	1.258
Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	1.925	1.468	1.562	1.677	1.662	2.011
Assegnazioni ai Centri diurni polifunzionali	423	285	344	322	387	431
Presenza media giornaliera negli Istituti Penali	410	320	320	382	425	556
Presenza media giornaliera nelle Comunità ministeriali	20	19	15	20	21	24
Presenza media giornaliera nelle Comunità private	1053	973	951	864	862	975
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale	20.963	19.019	20.797	21.551	21.824	22.212
AREA CIVILE MINORILE						
Minori vittime di reati sessuali in carico agli USSM (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies C.P.)	213	191	143	163	112	110
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento in carico agli USSM (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis C.P.)	205	275	328	257	306	176
Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale in carico agli USSM (Legge 64/94)	28	11	25	33	46	25
Minori in carico per soli provvedimenti amministrativi	57	86	71	78	88	59
AREA ESECUZIONE PENALE ESTERNA ADULTI						
Soggetti in affidamento in prova	32.914	30.331	33.458	40.698	46.640	52.432
Soggetti in detenzione domiciliare	23.980	24.272	24.496	23.777	23.589	24.917
Soggetti in semilibertà	1.714	1.562	1.284	1.521	1.896	2.180
Soggetti in semidetenzione	13	6	11	9	1	0
Soggetti in libertà controllata	686	437	540	413	224	31
Soggetti in detenzione domiciliare sostitutiva	-	-	-	-	360	1.420
Soggetti in semilibertà sostitutiva	-	-	-	-	6	28
Soggetti in lavoro di pubblica utilità sostitutivo	-	-	-	-	1.741	5.585
Soggetti in libertà vigilata	5.497	5.657	5.929	6.210	6.367	6.777
Soggetti al lavoro di pubblica utilità	17.516	15.519	16.232	16.242	18.621	18.803
Soggetti in sospensione condizionale della pena	-	-	-	-	276	1.463
Soggetti in messa alla prova	39.353	34.931	48.008	52.814	55.534	58.636
AREA INTERNAZIONALE MINORILE						
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	636	581	589	540	551	546
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	276	238	280	265	135	7

Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	1.579	1.346	1.330	1.327	1.477	1.430
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	83	93	109	132	116	140
Casi riferiti al Regolamento CE 1111/219 (responsabilità genitoriale)	-	-	-	70	247	313

3.2.6 Ufficio centrale degli archivi notarili

All'Amministrazione degli archivi notarili sono demandati, quali principali compiti istituzionali, il controllo sull'esercizio dell'attività notarile, la conservazione del materiale documentario (in particolare degli atti dei notai cessati), il rilascio delle copie degli atti conservati, nonché lo svolgimento di funzioni notarili relativamente agli atti depositati (servizi resi al pubblico) e la gestione del Registro generale dei testamenti (RGT). Gli Uffici dell'Amministrazione svolgono, inoltre, funzioni amministrative e contabili, di gestione delle risorse umane, finanziarie e dei beni strumentali, compresa la gestione immobiliare.

L'art. 9 della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024 ha assegnato all'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili l'obiettivo di "Incremento del livello di efficienza attraverso l'adozione di strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per il miglioramento dei servizi all'utenza e delle modalità di conservazione dei documenti". Nel corso dell'anno 2024, si sono rilevati i seguenti principali prodotti, che si raffrontano con quelli del 2023 e del 2022 (non si segnalano rilevanti scostamenti salvo il numero di atti ricevuti in deposito presumibilmente dovuto ad un numero inferiore di cessazioni dall'esercizio della professione a compensazione dell'aumento significativo dell'anno precedente ovvero di numero di atti dei notai cessati rispetto agli anni precedenti).

Tabella – Principali prodotti (confronto annualità 2022, 2023 e 2024)

Funzioni svolte	Anni di riferimento		
	2022	2023	2024
Ricerche di documenti effettuate	155.599	154.274	150.111
Atti consultati (esclusi quelli per i quali richiesta la copia)	24.009	24.199	24.991
Copie rilasciate	139.749	136.999	133.144
Testamenti pubblicati dagli archivi notarili	4.128	3.542	3.456
Atti notarili ispezionati	1.942.696	1.908.622	2.136.266
Atti notarili ricevuti in deposito	2.581.308	2.719.886	2.010.478

- Circa i risultati finanziari, si segnala che le entrate dell'Amministrazione, al lordo e al netto delle poste compensative, ammontano rispettivamente ad euro 462.311.431,49 e ad euro 97.495.315,86.
- Le spese, al netto delle poste compensative, risultano essere 34.957.339,59 (superiori a quelle del 2023 che ammontavano ad euro 32.314.355). Tali spese, per euro

20.945.455,93 riguardano il personale e per euro 14.011.883,65 la gestione del patrimonio immobiliare ed archivistico ed il controllo dell'attività notarile (di quest'ultime, euro 1.776.566,16 si riferiscono a spese in conto capitale).

- L'avanzo di gestione del 2024 è pari a circa 44.734.706,75 euro (superiore a quello del 2023).

Tabella – Risultati finanziari (confronto annualità 2022, 2023 e 2024)

Voce	Anni di riferimento		
	2022	2023	2024
Entrate (al lordo delle poste compensative)	472.251.997,28	459.964.214,80	462.311.431,49
Entrate (al netto delle poste compensative)	99.301.076,35	97.992.977,00	97.495.315,86
Spese (al lordo delle poste compensative)	447.782.518,57	418.507.621,75	417.576.724,74
Spese (al netto delle poste compensative)	33.108.853	32.314.355	34.957.339,59
Spese (personale)	19.334.771,67	20.082.668,70	20.945.455,93
Spese (patrimonio)	13.774.081,31	12.231.472,00	14.011.883,65
Spese (conto capitale)	2.573.962,43	1.471.747,00	3.776.566,16
Avanzo di gestione	24.469.478,71	41.456.593,05	44.734.706,75

- Quanto alle articolazioni territoriali, sono stati garantiti i servizi essenziali dai novantuno Archivi distrettuali (allo stato novanta, con la soppressione, dal 1 gennaio 2025, dell'Archivio notarile distrettuale di Palmi e l'accorpamento dello stesso a quello distrettuale di Reggio Calabria) e dai tredici sussidiari (ad oggi, quattordici, conseguente, appunto, alla riduzione del suddetto Archivio distrettuale di Palmi ad Archivio notarile sussidiario), pur con le criticità di ordine generale, talvolta non superabili, dipese dalla ridottissima dotazione organica nonché dal ritardo accumulato negli anni nella realizzazione dei principali progetti di innovazione tecnologica. Il maggior carico di lavoro, gravante sulle risorse umane, ha determinato una notevole difficoltà nella gestione dei prescritti termini in cui erogare i servizi ed assolvere alla mole onerosa dei diversi adempimenti istituzionali. Risulta incentivato, tuttavia, da parte del personale il ricorso alle più recenti tecnologie introdotte dal Ministero, mediante l'utilizzo, di piattaforme telematiche e cloud, anche collegate al lavoro agile.
- Anche nel 2024 si è coltivato il processo di razionalizzazione delle strutture territoriali, considerate le rilevanti criticità che hanno afflitto in particolar modo le articolazioni territoriali, con un impatto negativo sulle relative strutture. Si è riproposto di attuare l'art. 1, comma 145, della legge 4 agosto 2017, n. 124, che ha introdotto la possibilità di disporre l'aggregazione di Archivi notarili anche senza la riunione dei rispettivi distretti notarili. Così, con D.M. 20 dicembre 2024, in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 11 del 15 gennaio 2025, è stata disposta la soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 2025, dell'Archivio notarile distrettuale di Palmi (con aggregazione del medesimo all'Archivio di Reggio Calabria).

- Riguardo alla politica del personale, la rilevante contrazione della pianta organica (pesantemente ridefinitasi dalle 827 unità del 2002 alle 520 del 2024, come rideterminata con il DPCM n. 84 del 2015), la capillare distribuzione sul territorio degli Archivi distrettuali e sussidiari e l'esigua dimensione di molti di essi, costituiscono un peculiare modello organizzativo il cui assetto ha costretto l'Ufficio centrale a ripetuti interventi, anche in occasione di ordinarie assenze del personale, volti ad assicurare non già gli auspicati aumenti dei livelli di efficienza degli uffici, bensì l'ordinaria funzionalità degli stessi. Pertanto, nel corso dell'anno 2024, il flessibile impiego del personale in numerosi Archivi e nello stesso Ufficio centrale ha portato all'adozione di 363 provvedimenti di applicazione, 145 provvedimenti di incarico di reggenza e 12 provvedimenti di distacco per far fronte alle criticità segnalate dalle articolazioni territoriali e dare, altresì, supporto all'Ufficio centrale in una fase caratterizzata da crescenti impegni istituzionali.
- L'insufficienza di tali misure, le scoperture della dotazione organica e le cessazioni del personale intervenute nel 2024 hanno reso necessario il ricorso a personale proveniente da altre amministrazioni, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa di riferimento. Tali interventi, infatti, costituiscono ancora una condicio sine qua non per assicurare livelli minimi di funzionalità e, in taluni casi, la stessa apertura degli Uffici. Il numero è in regressione rispetto al 2023 poiché parte di essi era stata, in precedenza, riassorbita con il definitivo passaggio nei ruoli dell'Amministrazione del personale comandato a seguito di procedure di mobilità riservate allo stesso.
- Nel 2024 sono intervenute complessivamente quarantadue (n. 42) cessazioni di personale così suddivise: tre (n. 3) dirigenti, quattordici (n. 14) unità dell'area dei funzionari, undici (n. 11) unità dell'area degli assistenti e quattordici (n. 14) unità dell'area degli operatori.
- L'Ufficio centrale ha adottato tutti gli strumenti disponibili a legislazione vigente per dotare gli Uffici di personale sviluppando, su base programmatica, mirate politiche assunzionali volte ad acquisire le risorse necessarie.
- L'adozione del D.P.C.M. 10 novembre 2023, in esito al Piano triennale dei fabbisogni 2023-2025, ha permesso di dare seguito alle procedure assunzionali avviate lo scorso anno. Non è risultato possibile procedere alle assunzioni relative al Piano triennale dei fabbisogni 2024-2026, inserito nel PIAO approvato con D.M. 31 gennaio 2024, essendo intervenuto soltanto il 29 gennaio 2025 il relativo D.P.C.M. di autorizzazione.
- Particolarmente efficaci sono risultate le iniziative intraprese per la copertura degli Uffici dirigenziali sul territorio attraverso procedure di interpello che hanno consentito di acquisire da altre Amministrazioni pubbliche figure in possesso della necessaria professionalità, riducendo al minimo le carenze. Nel corso dell'anno 2024, infatti, hanno preso servizio i Dirigenti degli Archivi notarili di Palermo, Genova, Napoli e Bari mentre agli inizi del 2025 ha preso servizio il dirigente dell'Archivio notarile di Firenze. È risultato, altresì, possibile conferire gli incarichi dirigenziali in Uffici di particolare rilevanza come l'Archivio notarile distrettuale di Roma e il Servizio Primo, Affari Generali e Bilancio dell'Ufficio centrale archivi notarili in ossequio al principio di rotazione degli incarichi.
- La difficoltà di garantire in numerose articolazioni territoriali la presenza di una figura apicale è stata mitigata con l'insediamento di ventotto (n. 28) Conservatori neoassunti, che sono stati in gran parte designati come Capi di Archivio. Attualmente si è in attesa dell'autorizzazione del Dipartimento della Funzione Pubblica all'ulteriore scorrimento della graduatoria di idonei.
- Sono stati, altresì, assunti due (n. 2) funzionari contabili destinati all'Ufficio centrale e all'Archivio notarile di Milano e un (n. 1) assistente amministrativo.
- Quanto alla formazione del personale, nel corso dell'anno 2024, l'Amministrazione ha curato la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri dipendenti, autorizzandone la partecipazione, anche in modalità e-learning, a corsi della SNA e su piattaforme dedicate. Sono state organizzate, inoltre, due edizioni di un seminario di formazione specialistica per Dirigenti e neo Conservatori in materia notarile e amministrativo-contabile.
- È stato, inoltre, favorito il lavoro da remoto in diverse applicazioni di personale consentendo l'effettuazione della prestazione lavorativa in modalità coworking direttamente dalla propria sede di servizio a beneficio dell'Archivio notarile interessato.

- Quanto alla gestione delle procedure contrattuali e contabili, preliminarmente si rappresenta che nessuna attività è stata finanziata con l'utilizzo di fondi comunitari né PNRR.
- Per le procedure concernenti l'approvvigionamento di beni e servizi l'Amministrazione si è avvalsa delle Convenzioni Consip S.p.A. e del mercato elettronico, gestito dalla medesima Consip S.p.A. Il ricorso al libero mercato è avvenuto, di regola, nel caso in cui il valore dell'approvvigionamento della fornitura del bene e/o servizio era contenuto entro euro 5.000,00 IVA esclusa, ai sensi dell'art. 1, comma 130, della legge 30 dicembre 2018, n. n. 145. L'Ufficio centrale degli archivi notarili è l'unico punto ordinante nei rapporti con la Consip S.p.A. Anche nell'anno 2024 è stata effettuata la fornitura accentrata di abbonamenti a riviste giuridiche. Si segnala, inoltre, che le procedure riguardanti l'approvvigionamento di beni e/o servizi non hanno comportato particolari criticità.
- Riguardo ai tempi di pagamento, in merito all'art. 4-bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, si evidenzia che il numero dei contratti individuali dei dirigenti responsabili delle fatture commerciali e dei dirigenti apicali che sono stati integrati con specifici obiettivi annuali riferiti al rispetto dei tempi di pagamento è pari a dodici (n. 12). Tale numero include il contratto del Direttore Generale e quelli dei Direttori dei Servizi Terzo e Quarto dell'Ufficio centrale. Particolare attenzione è stata dedicata dall'Amministrazione alla tempestività dei pagamenti: sono state attuate misure utili a migliorare i tempi medi di pagamento dei creditori, sulla scorta delle direttive impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n. 1 del 2024 ed ulteriori provvedimenti sono stati adottati ad inizio 2025 al fine di ridurre alcune criticità espresse da pochi Uffici periferici. L'obiettivo dei pagamenti entro 30 giorni delle fatture è stato esteso anche alle strutture territoriali rette da personale non dirigenziale.
- I creditori dell'Amministrazione sono stati pagati, di regola, nei termini stabiliti, come risulta dai valori dell'Indicatore di tempestività dei pagamenti estratti dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali di Area RGS per come comunicati all'Amministrazione. Pertanto, nessun Dirigente, nell'ambito della valutazione della performance individuale, ha subito il taglio della retribuzione di risultato di almeno il trenta per cento a seguito del mancato rispetto dei tempi di pagamento.
- In particolare, con riferimento ai fornitori esterni, i dati forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato rivelano che l'Amministrazione ha provveduto, di regola, al pagamento delle fatture entro trenta giorni. Al riguardo, inoltre, si segnala che Nel 2024 non si registrano situazioni debitorie con creditori esterni. In merito alle partite di giro, tuttavia, nell'anno 2024 alcuni Archivi notarili, carenti di organico, non hanno provveduto alla integrale contabilizzazione delle entrate concernenti i versamenti mensili dei notai per tasse e contributi. Alla suddetta operazione gli Uffici inadempienti hanno provveduto entro febbraio 2025.
- Per consentire una corretta ed adeguata conservazione del materiale documentario su supporto cartaceo (peraltro, con una domanda di spazi in costante aumento), l'Amministrazione degli archivi notarili si occupa della gestione del patrimonio immobiliare e delle risorse materiali, nel rispetto della vigente normativa in materia di prevenzione incendi (d. lgs. 8 marzo 2006, n. 139 e d.P.R. 1° agosto 2011, n. 151), di certificazione energetica (d. lgs. 19 agosto 2005, n. 192) e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s. m. e i.).
- Essendo l'Amministrazione priva di organi tecnici, sono i competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche a svolgere, attraverso apposite convenzioni, le funzioni di stazione appaltante per la progettazione, lo svolgimento delle procedure di gara, l'affidamento, la direzione e il collaudo dei lavori di manutenzione straordinaria e/o di ristrutturazione da realizzare nelle sedi degli Archivi notarili o negli immobili concessi in uso governativo gratuito, da adibire a materiale documentario di pertinenza degli stessi Archivi.
- Il Servizio III dell'Ufficio centrale, in coerenza con il piano di programmazione dei lavori predisposto nel 2024, di cui al provvedimento 22 ottobre 2024, n. 253, ha dato seguito alle pratiche, già istruite, concernenti lavori da realizzare in alcuni immobili di proprietà dell'Amministrazione e concessi in uso governativo. Tra le altre, quella riguardante l'edificio sito in Roma alla via Padre Semeria, adibito a sede dell'Ufficio centrale degli archivi notarili e dell'Archivio notarile di detta città, nonché quella di restauro del vasto ambiente, denominato "Oratorio" del SS. Crocifisso dei Cavalieri, ubicato nel complesso immobiliare di San Paolo Maggiore, ove ha sede l'Archivio notarile di Napoli.

- Sono proseguite le pratiche concernenti i lavori relativi a due fabbricati demaniali, facenti parte del compendio "Caserma Silvestri" siti a Rovigo (da adibire a sede dell'Archivio notarile di detta città); parimenti, quelle di sistemazione e di adeguamento alla normativa vigente interessanti i locali demaniali di Castel Capuano siti a Napoli (da adibire a deposito di materiale documentario di detta città). Ugualmente, è stato impresso ulteriore corso alle pratiche inerenti ai lavori di manutenzione straordinaria finalizzati al rilascio del certificato prevenzione incendi (CPI) per le sedi degli Archivi notarili di La Spezia, Pesaro e Sondrio. Si è dato, inoltre, corso, alla pratica inerente al totale rifacimento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento dell'edificio in Roma alla via Padre Semeria. Nel corso del 2024 sono stati sospesi i lavori presso l'immobile in Treviso, di proprietà dell'Amministrazione, da riadibire a sede di Archivio notarile di detta città, a causa di divergenze insorte tra il competente Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche e l'appaltatrice dei lavori. Nell'anno 2024 sono stati ultimati i lavori di straordinaria manutenzione dei locali adibiti a deposito di materiale documentario dell'Archivio notarile di Ferrara e a sede di quello di Matera. Nel 2024 l'Amministrazione ha proseguito le attività finalizzate all'acquisizione in proprietà di immobili da adibire a sede degli Archivi notarili di Cassino e Catanzaro. Per le predette attività, come negli anni scorsi, sono state previste risorse finanziarie nei dedicati capitoli di bilancio, prevalentemente di investimento in conto capitale (artt. 501 e 503 del bilancio). Tali risorse, essendo di cassa la natura del bilancio dell'Amministrazione, vengono impiegate, di regola, in misura molto ridotta rispetto alle stime previste (le pratiche relative all'acquisto e alle ristrutturazioni degli immobili si perfezionano, infatti, in tempi lunghi).
- È proseguito, inoltre, il monitoraggio delle attività delle Commissioni di sorveglianza e ne sono state sollecitate le nomine, ove scadute. Sono stati autorizzati sei versamenti agli Archivi di Stato e sono state approvate dal Ministero per i beni e per le attività culturali nove pratiche di scarto.
- In merito alle attività rivolte all'avanzamento delle politiche di digitalizzazione e al miglioramento della qualità amministrativa e dei servizi resi all'utenza, nel 2024 è stato dato nuovo impulso ai progetti di trasmissione telematica delle copie mensile repertoriali previsto dall'art. 65 della legge notarile e delle schede testamentarie del registro generale dei testamenti previsto dal D.M. 170/2019 con Gruppi di lavoro, composti da rappresentanti del Notariato, di Notartel S.p.A. e del Ministero (in particolare DGSIA), nonché da un gruppo di Dirigenti e funzionari dell'Amministrazione. Sul tema delle copie repertoriali si è in attesa del parere dell'AGID sulla prima bozza di provvedimento già inoltrato, per il progetto sul registro generale dei testamenti sono in via di definizione le specifiche tecniche dell'applicativo e una proposta di revisione del Decreto Interministeriale 20 settembre 2019, n. 170 che è stato ritenuto non più attuale rispetto alla più recente normativa in materia di sicurezza informatica.
- Con riferimento alle attività riguardanti il Registro Generale dei Testamenti, a seguito della migrazione del sistema per la Gestione Automatizzata del Registro Generale dei Testamenti (GARGT) nelle infrastrutture realizzate presso il CED della Balduina a Roma, in via Damiano Chiesa n. 24, si è garantita la manutenzione ed il corretto esercizio del servizio con ulteriore diffusione dell'uso da parte degli Archivi notarili del portale Intranet RGT. Al riguardo, si segnala che nel 2024 è stato avviato l'utilizzo in via sperimentale di un Portale per l'utenza per i servizi del Registro Generale dei Testamenti, che ha ottenuto un riscontro positivo nell'utenza. Tale Portale costituisce il primo sportello telematico dell'Amministrazione, consentendo una semplificazione dei rapporti con l'utenza, in virtù anche del collegamento diretto con la piattaforma di pagamento PagoPA.
- Nel 2024 è stato anche reingegnerizzato il portale di consultazione delle schede RGT. Detta consultazione è favorita con accesso sicuro da parte degli impiegati degli Archivi notarili per i dati di competenza, con conseguente semplificazione nella tenuta dello schedario degli atti di ultima volontà e ottimizzazione dei servizi istituzionali. Ad oggi, tutti gli Archivi notarili risultano abilitati all'accesso.
- Sono state, altresì, acquisite e istruite le richieste provenienti dagli Archivi notarili per assicurare le forniture di pc portatili, desktop e stampanti tramite adesione alle Convenzioni attivate da Consip SpA ovvero il mercato elettronico per le pubbliche amministrazioni, nonché, diversamente, mettendo, all'occorrenza, a disposizione degli Archivi notarili schede tecniche per la selezione di prodotti più idonei alle esigenze di lavoro.

- Il sistema delle riscossioni degli Uffici periferici viene effettuato tramite un applicativo anch'esso realizzato in passato internamente all'Amministrazione ed installato localmente negli Uffici periferici (SIGE). Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di reingegnerizzazione dell'applicativo, che avrà un'unica base dati centralizzata per tutti gli Archivi notarili, e sarà realizzato in interoperabilità al fine di costituire un sistema di contabilità unica per entrate e uscite, a supporto di tutti gli Uffici dell'Amministrazione. Fino all'introduzione del nuovo sistema, è comunque garantita l'assistenza sull'attuale applicativo.
- Durante l'anno 2024, il programma Ge.Co. di informatizzazione delle procedure di spesa nonché delle scritture e dei registri contabili è stato diffuso in ulteriori Archivi notarili che ne hanno fatto richiesta. Tuttavia, stante la sopravvenuta obsolescenza del linguaggio di programmazione adottato (che lo rende incompatibile con le linee guida emanate dall'AGID in tema di software in uso), si rende necessario sostituire l'applicativo in parola con altro evoluto, allo stato in fase di studio e sviluppo. Nel 2024 è stato inoltre sottoscritto il nuovo contratto SPC2 che ha assicurato la connettività fino al 31 dicembre 2024, in attesa del nuovo Accordo Quadro Consip SPC3. All'interno di tale contratto è in corso di realizzazione l'ampliamento della banda di rete su tutte le sedi dell'Amministrazione e la migrazione da rame a fibra.
- Relativamente ai servizi all'utenza, per quanto attiene alle attività ordinarie ascrivibili al Registro Generale dei Testamenti, nel 2024 sono pervenute n. 130.183 schede di iscrizione testamentarie trasferite in banca dati con tempestività. Sono stati rilasciati n. 2.454 certificati, in aumento rispetto all'anno precedente (pari a 2.242).
- Riguardo al "Controllo dell'attività notarile", l'attività ispettiva è risultata particolarmente onerosa in considerazione delle criticità determinate dalla grave carenza in organico di funzionari con la qualifica professionale di conservatore (carenza che in via di riduzione). Nell'anno 2024 sono stati eseguiti i prescritti controlli a 2.136.266 rogiti notarili. Sono state effettuate le ispezioni anche agli atti notarili informatici e gestiti con cura i procedimenti disciplinari e i conseguenti contenziosi innanzi alle Corti d'Appello e alla Suprema Corte di Cassazione. Nel corso del 2024 è proseguita l'attività svolta con riferimento ai recuperi di tasse e contributi per le quietanze di surroga e per gli atti relativi agli under 36, su tali questioni sono proseguiti alcuni contenziosi (con esiti favorevoli all'Amministrazione).

3.2.7 Ispettorato

L'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia è stato istituito quale Ufficio di diretta collaborazione del Ministro con il D.P.R. 25 luglio 2001, n. 315 (*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia*), e successivamente disciplinato dal D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 100 (*Regolamento concernente organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'organismo indipendente di valutazione della performance*), che ne ha confermato la configurazione organizzativa e le funzioni. Pur presentando una struttura assimilabile a quella di un dipartimento ministeriale, l'Ispettorato Generale si caratterizza per una posizione di autonomia funzionale e per un profilo di neutralità rispetto agli altri uffici e direzioni del Ministero. Tale peculiarità deriva dal duplice rapporto funzionale che esso intrattiene: da un lato con il Ministro della Giustizia, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1311/1962, e dall'altro con il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM). Nell'esercizio delle proprie competenze, l'Ispettorato opera in coordinamento con il Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG) e con il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi (DOG), contribuendo alla definizione e all'attuazione delle linee strategiche del Ministero. A differenza di altri uffici, non è articolato in strutture subordinate e non riceve direttive operative di primo livello, a conferma della sua posizione indipendente e della sua missione di vigilanza e controllo *super partes*. Nel processo di programmazione del Ministero della Giustizia, l'Ispettorato Generale, oltre alla posizione di diretta collaborazione con il Ministro, definisce ulteriori obiettivi propri, mediante l'adozione di un atto di indirizzo che ne fissa gli «obiettivi annuali», riguardanti le attività

connesse ai compiti istituzionali sopra descritti. L'Ispettorato Generale non definisce obiettivi operativi di risultato di I livello, non essendo ulteriormente articolato in uffici di supporto e non essendo formale destinatario della Direttiva del Ministro.

Per la rendicontazione delle attività dell'Ispettorato Generale e dell'Unità di missione PNRR, si rimanda invece al relativo allegato alla presente Relazione.

3.3 Valutazione complessiva della performance organizzativa

Valutazione complessiva della performance organizzativa

In questa sezione della Relazione l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Ministero della Giustizia riporta gli esiti del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, come previsto dalle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che esplicitano ed integrano quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Le attività di misurazione e di valutazione della performance organizzativa del Ministero della Giustizia si sono svolte seguendo le modalità applicative ed i criteri previsti dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adottato con D.M. 23 dicembre 2021.

La valutazione della performance organizzativa complessiva annuale, di seguito descritta, tiene conto delle misurazioni, relative al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici triennali, effettuate dai dirigenti dell'Amministrazione, della verifica dell'effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali, degli esiti delle indagini condotte dall'OIV stesso in relazione al grado di soddisfazione di categorie specifiche di utenti interni ed esterni.

I 20 obiettivi specifici triennali del Ministero della Giustizia sono definiti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione 2024 a partire dai contenuti di programmazione economico finanziaria. Lo stato di realizzazione degli obiettivi è valutato mediante l'attribuzione di un rating sintetico formulato nel seguente modo:

- A. la realizzazione dell'obiettivo è in linea con la programmazione;
- B. la realizzazione dell'obiettivo è in ritardo a causa di elementi di criticità esterni;
- C. la realizzazione dell'obiettivo è in ritardo a causa di elementi di criticità interni;
- D. l'obiettivo non ha prodotto significativi miglioramenti.

Dal monitoraggio svolto dall'OIV sugli obiettivi delle Note Integrative, programmati per il 2024, risulta che il conseguimento della gran parte degli obiettivi è sostanzialmente in linea con la programmazione. Si riportano, di seguito, i dati rilevati per l'esercizio finanziario 2024 con l'indicazione del rating, attribuito per ciascun obiettivo, sulla base dell'analisi degli scostamenti rispetto ai target programmati.

Gabinetto del Ministro e Uffici di diretta collaborazione

Obiettivo	Rating
-----------	--------

5 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	A
14 - Rafforzamento delle attività di valutazione e controllo strategico	A

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Obiettivo	Rating
15 - Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione	A
17 - Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa	A
18 - Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali	A

Dipartimento per gli affari di giustizia

Obiettivo	Rating
6 - Sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali del Dipartimento	A
7 - Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale	A
8 - Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per spese di giustizia di cui al DPR n. 115/02. Assicurare un periodico monitoraggio della relativa spesa	A
9 - Gestione del contenzioso civile di cui alla legge Pinto	A
19 - Libere professioni, funzionamento albi e vigilanza ordini professionali	A

Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Obiettivo	Rating
1 - Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni	A
2 - Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari	A
3 - Miglioramento delle condizioni di detenzione	A

4 - Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale	A
---	---

Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Obiettivo	Rating
10 - Esecuzione penale: Giustizia minorile e esecuzione penale esterna	A
11 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	A
12 - Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	A
13 - Sviluppo del personale	A

Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione

Obiettivo	Rating
16 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	A

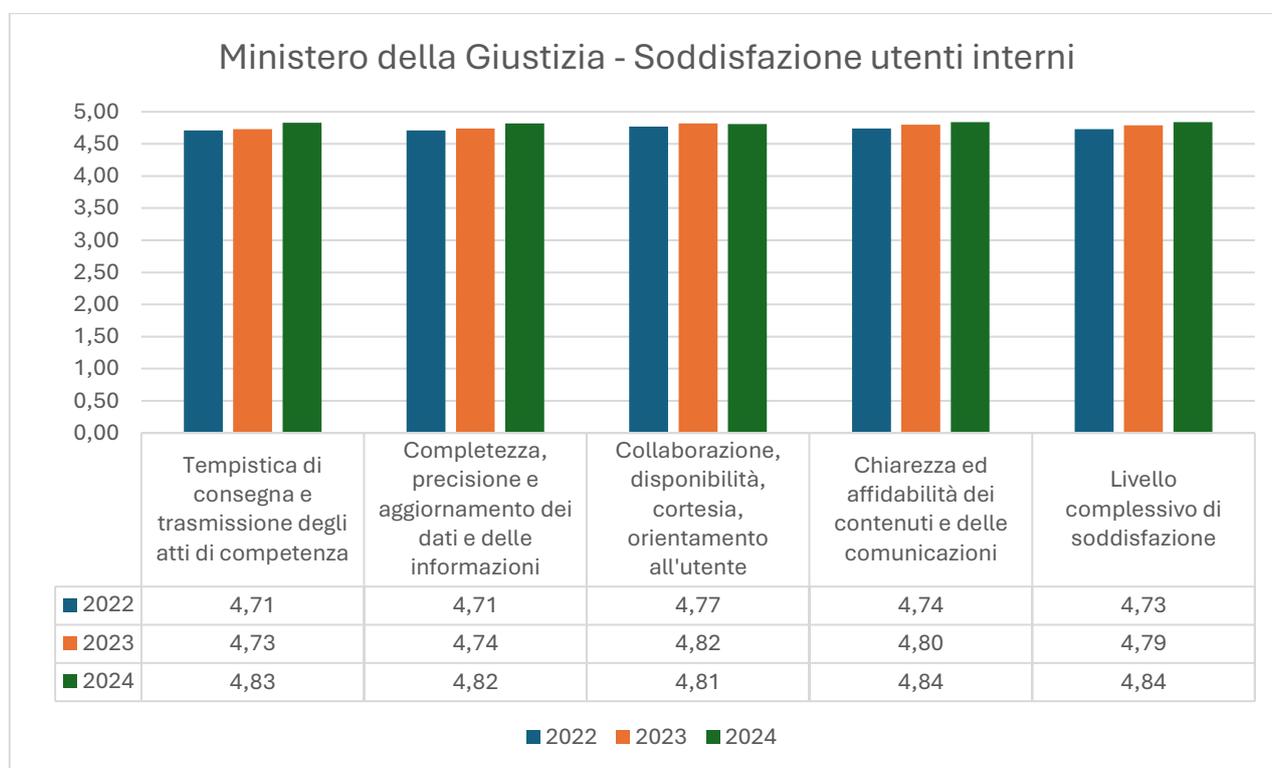
Ufficio centrale degli archivi notarili

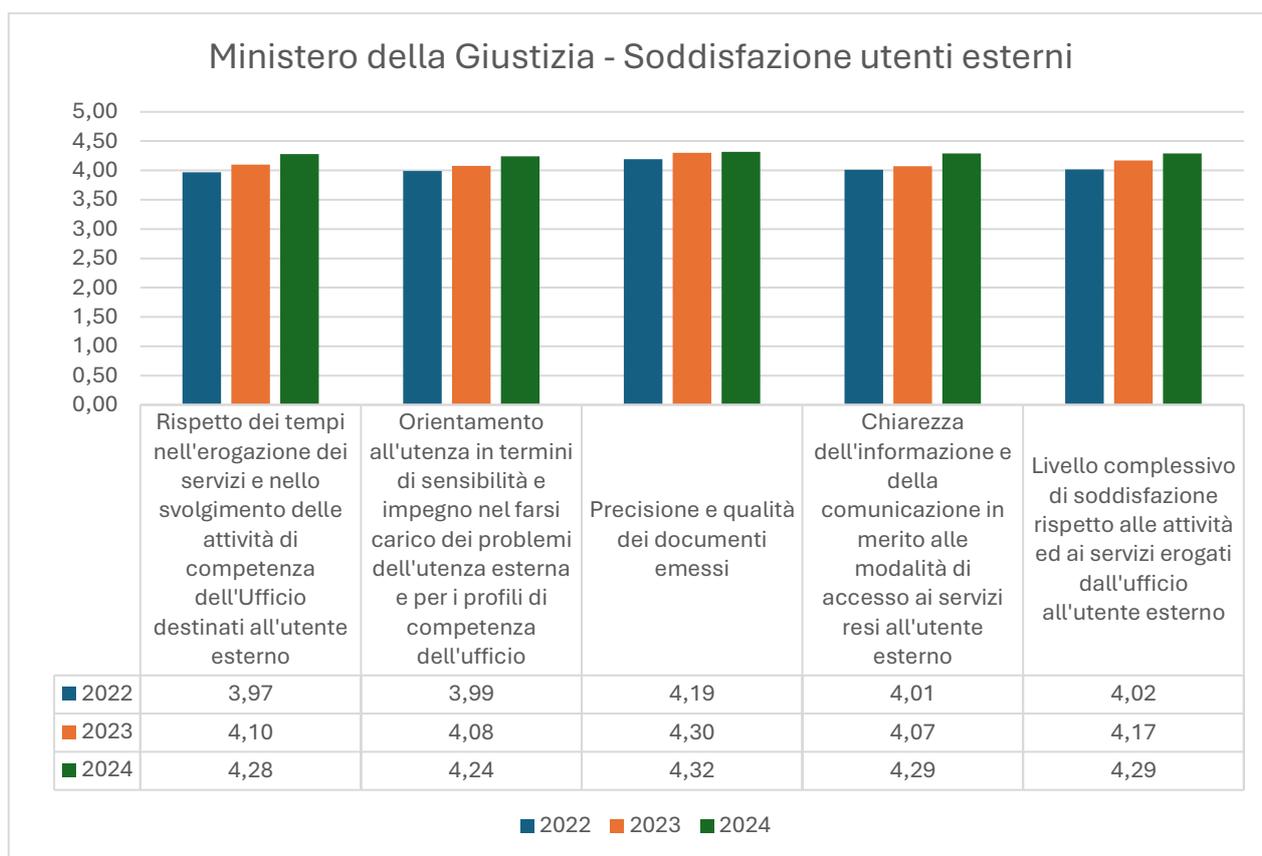
Obiettivo	Rating
Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all'utenza	A

Anche nel 2024 l'esperienza di misurazione e valutazione delle performance del Ministero della Giustizia si è contraddistinta per il ricorso ad uno strumento peculiare di ricognizione del livello di soddisfazione degli utenti interni ed esterni. Tale ricognizione si colloca nell'ambito della valutazione della performance individuale dei dirigenti.

Per utente interno si intende un ufficio a valle rispetto a quello oggetto di valutazione nel processo di erogazione del servizio. Tale rapporto di servizio può riguardare, ad esempio, il rapporto tra uffici centrali e strutture periferiche (e viceversa), il rapporto tra due uffici territoriali (es. Tribunale e Corte di Appello; Istituto penitenziario e Magistrato di sorveglianza; Centro interregionale per i sistemi informativi automatizzati e Procura della Repubblica) o il rapporto tra due strutture centrali (es. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e Ispettorato Generale; Dipartimento della amministrazione penitenziaria e Ufficio del responsabile per i sistemi informativi automatizzati).

Per utente esterno si intende il soggetto fruitore del servizio erogato, collocato prevalentemente al di fuori del Ministero della Giustizia. L'OIV provvede, ogni anno, all'identificazione degli utenti interni ed esterni, chiedendo ad ogni ufficio di individuare una rosa di due utenti interni e due esterni con i quali ha interagito in modo significativo, nel corso dell'anno di riferimento. Il processo di ricognizione del livello di soddisfazione degli utenti è stato condotto dall'OIV nel primo trimestre 2024 e, nei casi di mancata risposta da parte degli Utenti selezionati, l'OIV ha proceduto alla parametrizzazione del punteggio, non espresso dall'utente, rapportandolo a quello ottenuto in media negli altri ambiti di valutazione, ossia nel grado di raggiungimento degli obiettivi di risultato, nei comportamenti organizzativi e nei dati di gestione. Di seguito si riporta l'analisi dei livelli di soddisfazione espressi dagli utenti interni ed esterni per le categorie di uffici che sono soggette a tale tipologia di ricognizione. L'analisi è riferita ai dati calcolati sulla base dei punteggi di valutazione espressi nelle schede degli utenti interni ed esterni. Nei seguenti grafici si rappresenta una comparazione delle rilevazioni effettuate per l'anno 2022, 2023 e 2024.





3.4 Valutazione complessiva della performance individuale

La valutazione della performance individuale nell'anno 2024 si è svolta secondo le modalità applicative e i criteri previsti nel Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) approvato con D.M 23 dicembre 2021. Presso il Ministero della Giustizia la funzione di valutazione dei dirigenti è nella titolarità del Ministro che per le attività istruttorie si avvale dell'Organismo Indipendente di Valutazione. Il processo di valutazione della performance individuale ha inizio con la verifica, da parte del valutatore, del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati all'inizio del ciclo della performance. Gli obiettivi vengono misurati, monitorati, valutati ed espressi in termini quantitativi mediante l'individuazione di specifici indicatori. Il giudizio complessivo sulla performance del valutato è definito, oltre che dall'insieme dei risultati attesi, dai contributi forniti in termini di comportamenti organizzativi del valutato, dai dati di gestione degli uffici di II livello e dal livello di soddisfazione circa il livello del servizio reso, espresso dagli utenti interni ed esterni di tali uffici. La declinazione degli obiettivi è avvenuta secondo le modalità previste dal Sistema e cioè a seguito della redazione della Direttiva annuale e del Piano integrato di attività e organizzazione della amministrazione, contenente gli obiettivi di livello generale, sono stati individuati gli obiettivi operativi di livello non generale. Per le attività di misurazione e valutazione della performance individuale l'OIV si è avvalso del supporto della Struttura tecnica permanente. Il processo di definizione, monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi è avvenuto attraverso l'applicativo informatico denominato "ciclo della performance". Con l'ausilio della Struttura tecnica permanente, l'OIV ha costantemente supportato i valutati e i valutatori

nell'inserimento dei contenuti per la definizione degli obiettivi e nelle fasi successive, di monitoraggio e di rendicontazione necessarie alla valutazione della performance.

A tal fine, sono stati analizzati, a livello di conformità alle indicazioni metodologiche, e monitorati gli obiettivi dei dirigenti di livello generale e gli obiettivi dei dirigenti di livello non generale. La Struttura tecnica permanente ha, inoltre, acquisito le valutazioni degli utenti interni ed esterni ed ha riportato ad unità di riferimento i dati rilevati tramite la compilazione e trasmissione dei Report di gestione, da parte dei dirigenti. Il ciclo di valutazione per l'anno 2024 ha preso in considerazione le performance individuali relative a 22 dirigenti di livello generale e a 239 dirigenti di livello non generale.

Nella fase di pianificazione è stata dedicata maggior cura all'individuazione e alla valorizzazione di indicatori di risultato da associare agli obiettivi, privilegiando il perseguimento di obiettivi chiari, specifici e misurabili. Le attività di valutazione relative alla performance individuale dei dirigenti per l'anno 2024 sono tuttora in corso di svolgimento. Come previsto dal SMVP, la valutazione della performance individuale del personale non dirigenziale viene misurata e valutata in relazione al conseguimento degli obiettivi, di gruppo o individuali, assegnati dal capo dell'ufficio, e dal punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti. Sono sottoposti alla procedura di valutazione sia i dipendenti a tempo indeterminato che i dipendenti a tempo determinato. A valle della conclusione del processo di valutazione, l'Amministrazione procede all'attribuzione della premialità in funzione del livello di valutazione conseguito, secondo i criteri e le modalità stabilite in sede di contrattazione integrativa.

È ancora in corso di perfezionamento, in alcune articolazioni Ministeriali, la definizione della procedura di valutazione della performance individuale per il personale non dirigente per l'anno 2024.

4. BILANCIO DI GENERE

Il D. Lgs. 150/2009 prevede all'articolo 10 che la Relazione annuale sulla *performance* evidenzia a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il **bilancio di genere realizzato**.

Il Bilancio di genere, introdotto in via sperimentale dall'art. 9 del D. Lgs. 12 maggio 2016, n. 90, costituisce lo strumento per la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito; esso si sostanzia da un lato nell'individuazione delle risorse stanziare ed erogate in favore delle pari opportunità di genere (dentro e fuori dell'amministrazione) e, dall'altro, alla verifica degli impatti degli interventi su donne e uomini.

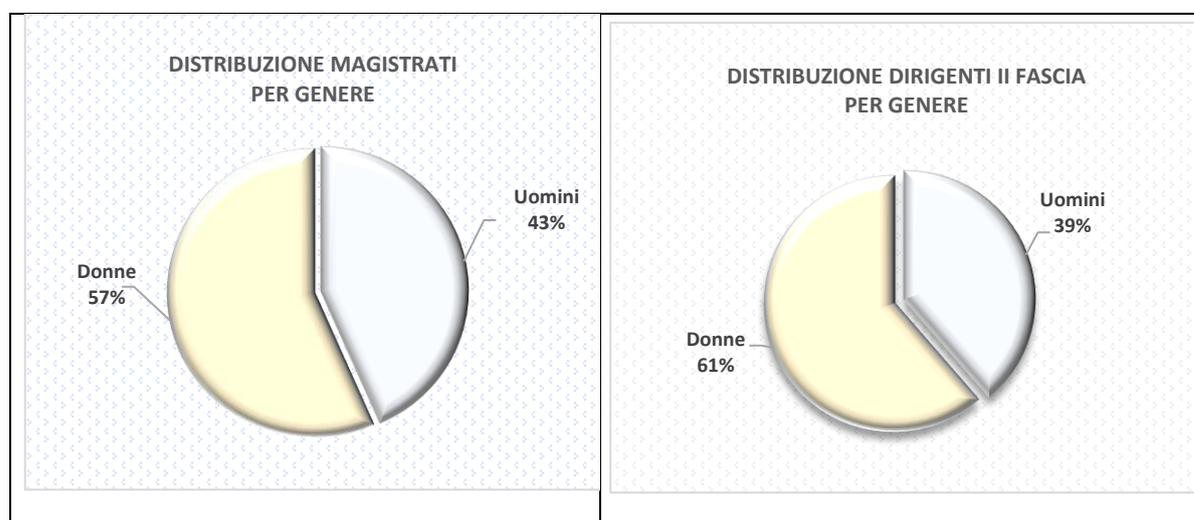
Il Bilancio di genere risponde alla finalità di garantire equità e di favorire meccanismi di conciliazione tra vita personale e lavorativa, prestando attenzione alla destinazione delle risorse di bilancio e al loro differente impatto sulle donne e sugli uomini, anche in ragione di differenti situazioni economiche, individuali, familiari, sociali. Esso accresce la consapevolezza dell'impatto che le politiche pubbliche possono avere sulle diseguaglianze di genere; assicura una maggiore efficacia degli interventi, tramite una chiara definizione di obiettivi di genere da tenere in considerazione anche nell'individuazione delle modalità di attuazione; promuove una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione, attivando meccanismi tesi a evidenziare pratiche potenzialmente discriminatorie.

In concreto, il Bilancio di genere offre, in sede di rendicontazione, una rappresentazione delle spese del bilancio dello Stato riclassificate contabilmente in chiave di genere, una serie di indicatori statistici per monitorare le azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere e la loro associazione alla struttura del bilancio, nonché un'analisi dell'impatto sul genere delle principali misure di politica tributaria.

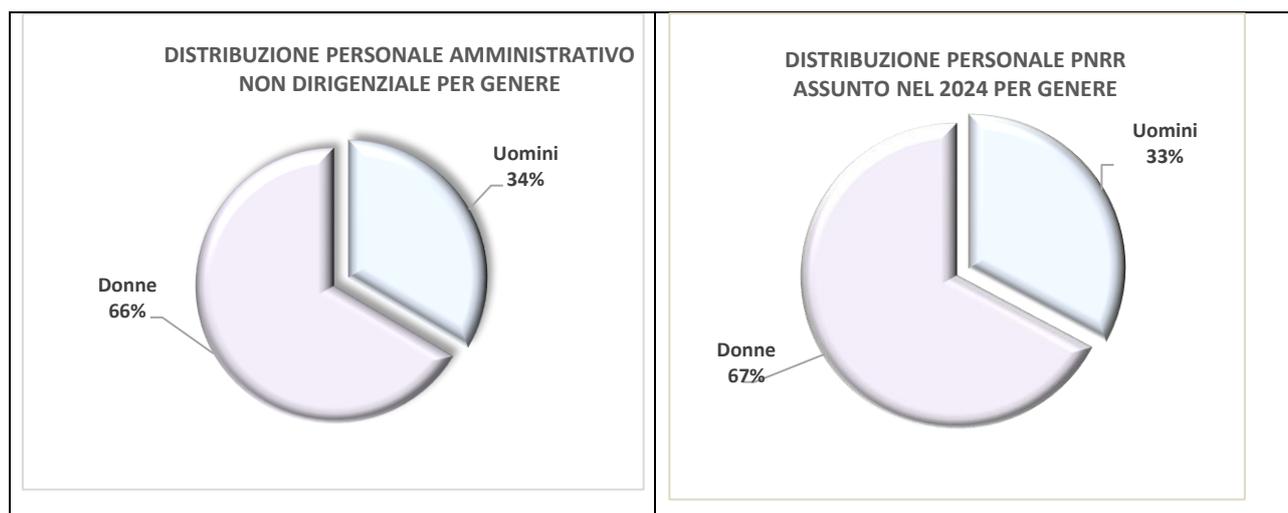
La pandemia da Covid-19, nella sua drammaticità, ha dato grande impulso alle politiche di conciliazione vita/lavoro e in genere alle misure per garantire un'effettiva parità di trattamento, che l'Amministrazione ha implementato nell'organizzazione delle sue componenti.

L'attenzione alle politiche di genere ha interessato le varie articolazioni dalle quali è costituito il Ministero della giustizia.

L'analisi in ottica di genere relativa all'anno 2024 ha evidenziato un **equilibrato rapporto tra uomini e donne nel ruolo della magistratura** e una netta **prevalenza di donne titolari di incarichi dirigenziali di seconda fascia**.



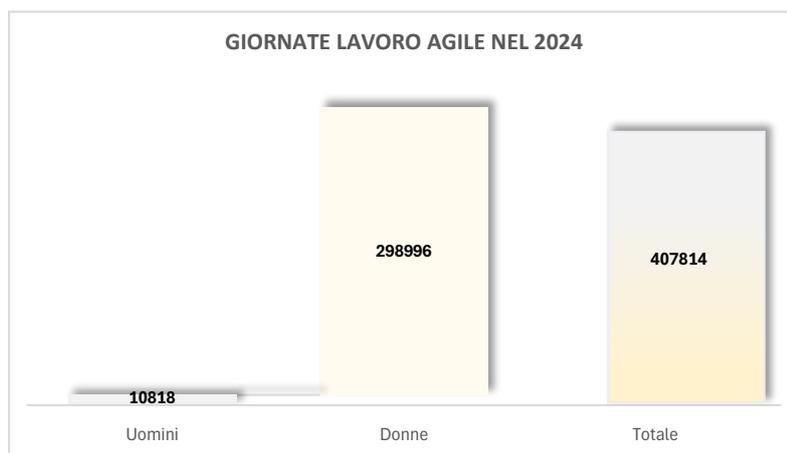
Oltre il 65% del personale amministrativo non dirigenziale che ha prestato servizio nell'Amministrazione nell'anno di riferimento è costituito da donne che hanno potuto fruire, nei casi previsti dalla legge, della **trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale**, con una percentuale di genere sul totale dei dipendenti pari al 82,5%.



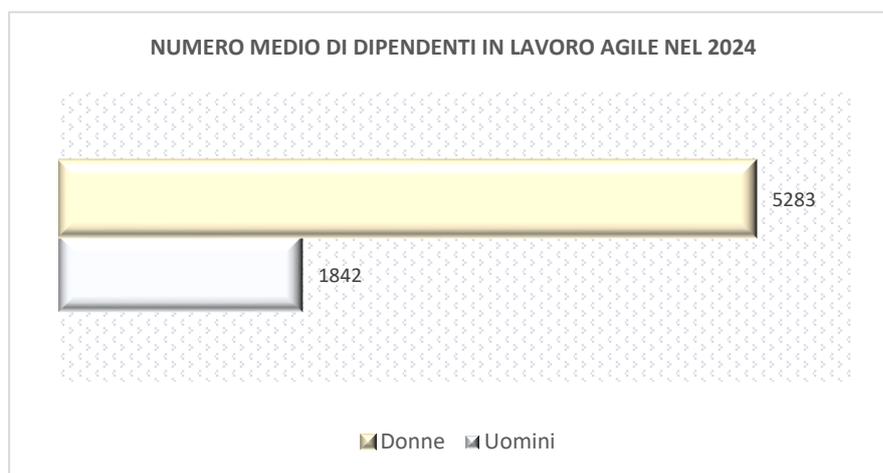
Nel 2022 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha adottato la circolare del 29 aprile 2022 n. 112092.U, diramata anche alle articolazioni dell'Amministrazione centrale con nota prot. n. 112145.U del 29 aprile 2022, con cui è stato introdotto il **lavoro agile cd. ordinario nell'Amministrazione giudiziaria** al fine di *"conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa, così, al contempo, da garantire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, stimolare l'autonomia e la responsabilità dei lavoratori, contemporaneamente incrementando la loro produttività, promuovere la mobilità sostenibile, anche nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e percorrenza"*.

Con la circolare predetta è riconosciuto l'accesso al lavoro agile a tutto il personale dipendente dirigenziale e non dirigenziale di tutte le aree, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e con contratto a tempo indeterminato o determinato, ivi compreso il personale in comando, attraverso un'adesione consensuale e volontaria.

In base ai dati raccolti dalla Direzione generale del personale e della formazione con rilevazioni mensili, alle quali hanno risposto mediamente l'88% degli Uffici centrali e periferici, nel 2024, le donne hanno svolto **più giornate in lavoro agile** degli uomini con una percentuale di genere sul totale delle giornate pari a 73,3%.



Ed in media il numero delle donne che hanno svolto mensilmente l'attività lavorativa in modalità agile è stato più elevato di quello degli uomini.



Nell'ambito dell'espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale di magistratura e di personale amministrativo, inoltre, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha prestato attenzione affinché lo svolgimento avvenisse con modalità organizzative idonee a garantire la **piena parità di chance tra i partecipanti**, con strategie sistemiche a sostegno delle pari opportunità rispetto ai possibili ostacoli alla piena ed uguale capacità di concorrere (di tipo economico, legate alla genitorialità, alle disabilità, ecc.). Più in particolare, all'interno dei bandi di concorso per il reclutamento del personale amministrativo e del personale di magistratura è stata sempre prevista l'assegnazione di ausili, l'utilizzo di presidi e/o di tempi aggiuntivi per i candidati con disabilità e per i candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA). Inoltre, per le candidate in condizione di maternità sono stati predisposti locali idonei a consentire l'allattamento nel rispetto della privacy.

Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia

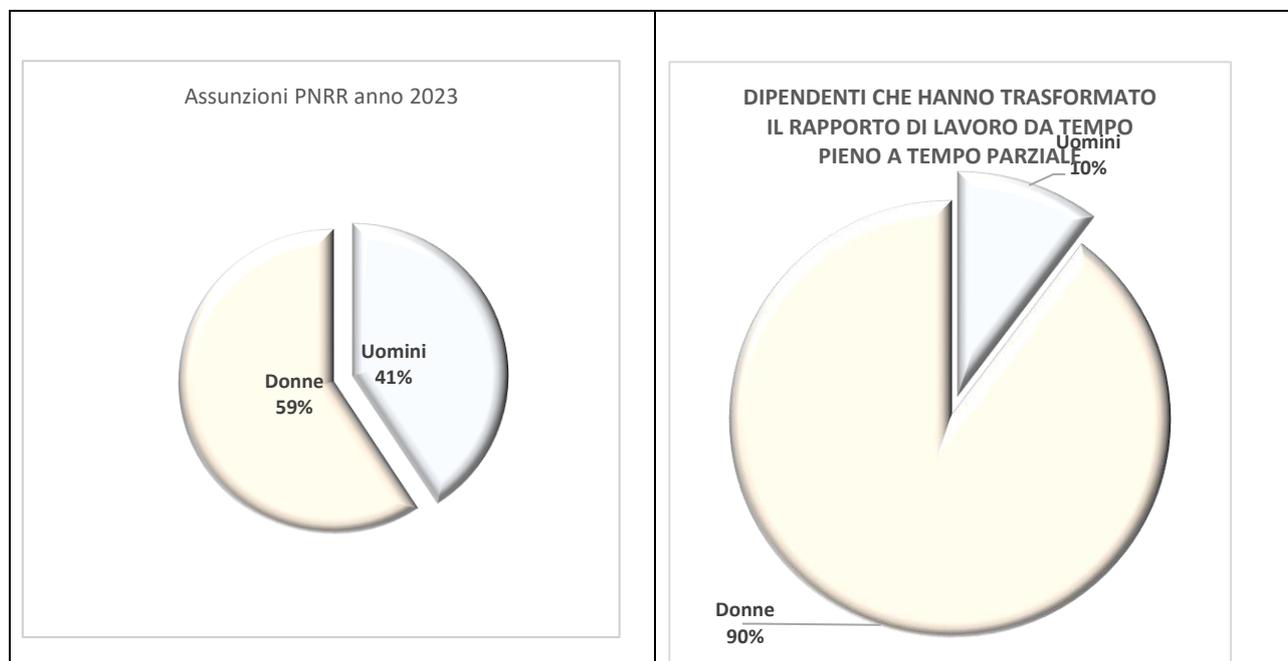
Bilancio di genere

Il bilancio di genere rappresenta un potente strumento per promuovere l'equità e l'inclusività nelle istituzioni. L'approccio, che integra l'analisi delle differenze di genere nella pianificazione e nell'allocazione delle risorse, mira a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle politiche e dei programmi, garantendo che i bisogni di tutte le persone siano adeguatamente considerati. Per questo il Dipartimento riconosce la parità di genere come principio fondamentale per la costruzione di un'amministrazione pubblica moderna, equa e inclusiva.

In linea con la Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021–2026 e con gli obiettivi trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Dipartimento promuove politiche e azioni volte a garantire pari opportunità tra donne e uomini, con l'obiettivo di valorizzare il talento femminile in ambito tecnologico e decisionale.

Attraverso la digitalizzazione dei processi, l'adozione di soluzioni innovative e l'analisi dei dati disaggregati per genere, il Dipartimento si impegna a ridurre i divari esistenti e a promuovere una cultura organizzativa orientata all'inclusione. L'obiettivo è raggiungere un sistema giudiziario più efficiente e rappresentativo, in cui la diversità sia valorizzata come risorsa strategica per migliorare l'innovazione e la qualità delle sue prestazioni.

Dall'analisi dei dati riportati nella **Tabella 1** si evidenzia una caratteristica propria del Dipartimento, già emersa lo scorso anno, in controtendenza rispetto al dato ministeriale, per cui il numero dei dipendenti uomini è maggiore rispetto a quello delle donne e questo dato emerge sia per i dirigenti (di prima e seconda fascia) che per il personale non dirigenziale.

Tabella 1 - Distribuzione del personale DIT per genere

Risorse umane			
Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti I fascia	3*	2*	5*
*di cui magistrati	1	0	1
Dirigenti II fascia	12	5	17
Magistrati addetti	4	0	4
Personale non dirigenziale	360	160	520

Al fine di poter interpretare questo dato occorre, però, fare una riflessione sulla specificità del Dipartimento che per sua natura ha una connotazione tecnica e di innovazione tecnologia, con un impatto di sviluppo digitale sull'intero sistema giustizia; pertanto, i dati sopra evidenziati rispecchiano un divario che contraddistingue in maniera pervasiva il settore tecnologico, che ancora oggi rimane un'area ad appannaggio quasi esclusivamente maschile.

All'interno del Dipartimento il personale non dirigenziale femminile rappresenta il 31% sul totale della popolazione non dirigenziale mentre gli uomini hanno una percentuale del 69%; il dato che riguarda la

rappresentanza femminile si pone, comunque, ben al di sopra del dato nazionale; infatti dai dati ISTAT¹ in Italia si evidenzia solo il 15,7% di donne impiegate in ambito tecnologico (*citato nell'articolo il Sole24 "Digitale, nel settore Ict donne al 15,7%, si allarga il divario con la Ue" 4 luglio 2024*).

Per quanto riguarda gli strumenti di conciliazione vita-lavoro pensati per favorire un equilibrio sostenibile tra sfera professionale e vita privata, si evidenzia come nel Dipartimento è proseguito l'utilizzo del lavoro *agile cd. ordinario*, sia per il personale a tempo indeterminato che determinato, della flessibilità *oraria* (accordo di sede), nonché del *congedo parentale* per i dipendenti sui quali grava la cura dei figli conviventi minori degli anni quattordici, nonché dei *permessi previsti dalla legge 104/1992*, per i lavoratori fragili o che hanno un familiare con disabilità e per due unità a cui è stato concesso il *coworking*.

Tabella 2 - Strumenti di conciliazione vita - lavoro per genere

Strumenti conciliazione vita-lavoro			
	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti che hanno usufruito di congedo parentale	13	7	20
Dipendenti cui sia stato concesso il part-time	10	7	20
Dipendenti a cui sia stata concessa la flessibilità oraria*	7	3	10
Dipendenti beneficiari di permessi di cui alla legge n. 104/92	68	37	105

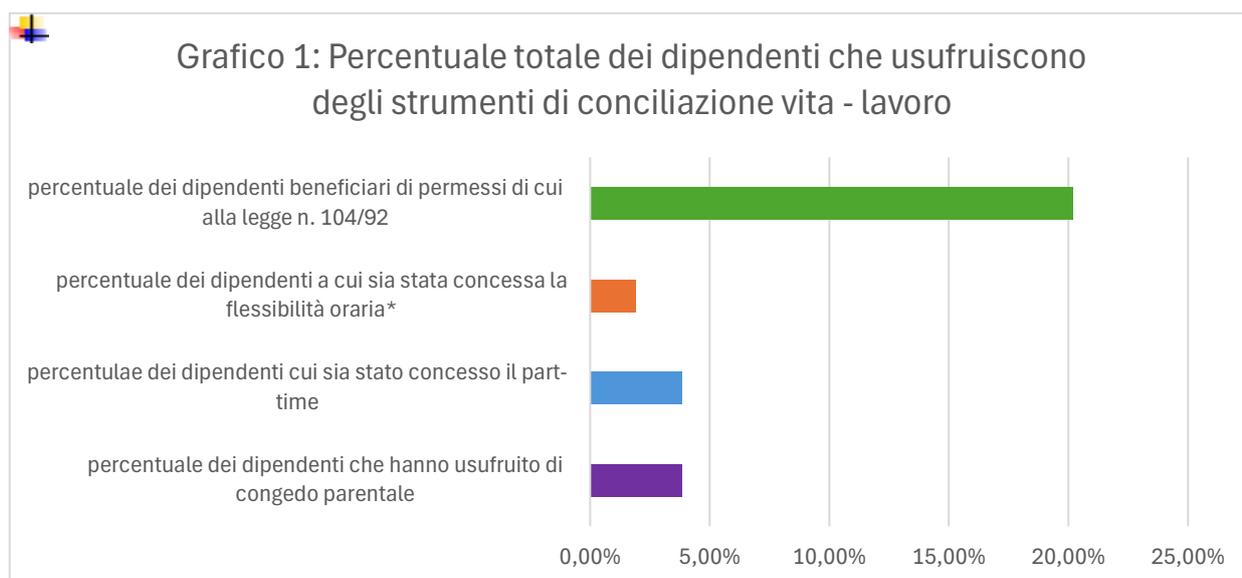
*forme di flessibilità ulteriori rispetto a quanto previsto da accordi di sede.

L' utilizzo degli strumenti del congedo parentale, del part -time della flessibilità oraria e dei permessi alla legge 104/92 si attesta su valori stabili rispetto all'anno precedente; segno che questi strumenti continuano a mantenere una validità e importanza per il Dipartimento in una logica di attenzione al benessere del personale.

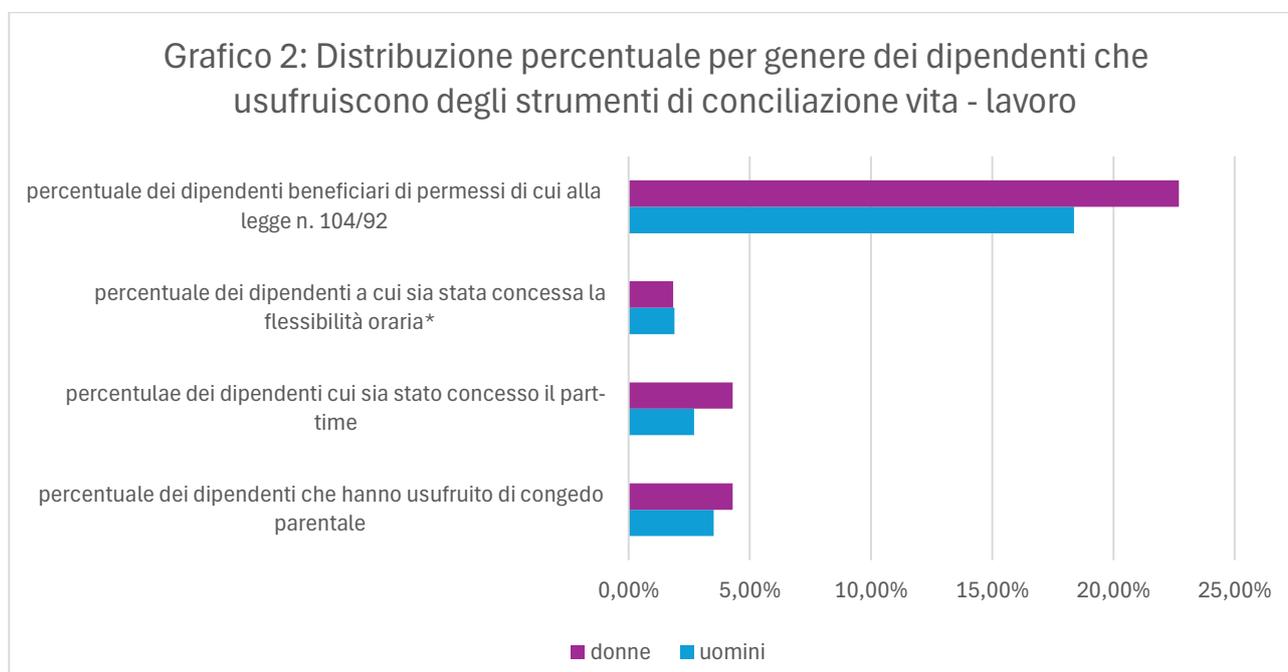
Il Dipartimento ritiene che l'utilizzo dei suddetti strumenti, rispondenti alle esigenze personali dei lavoratori possa contribuire a creare ambienti di lavoro più sereni e inclusivi. Promuovere la conciliazione significa investire nel benessere delle persone, con effetti positivi sulla motivazione e, di conseguenza, sulla produttività.

Come evidenziato nel grafico 1, (percentuale totale dei dipendenti che usufruiscono degli strumenti di conciliazione vita-lavoro) i valori totali percentuali dell'utilizzo dei suddetti strumenti vanno da un 20% per i dipendenti che beneficiano di permessi di cui alla legge n. 104/92 sino a quasi al 4% per la concessione del part-time e del congedo parentale, mentre la flessibilità oraria si attesta su una percentuale di quasi il 2%.

¹ Report "Decennio digitale e capitale umano: il ritardo dell'Italia nelle competenze", anno 2023 - Istat.



Nel Grafico 2 (Distribuzione percentuale per genere dei dipendenti che usufruiscono degli strumenti di conciliazione vita - lavoro) mettendo a confronto il totale degli uomini e delle donne impiegati nelle posizioni non dirigenziali con i dati di chi usufruisce degli strumenti di conciliazione vita - lavoro, emerge che le percentuali delle donne sono sempre in numero pari o maggiore rispetto a quelle degli uomini, segno che il Dipartimento accoglie i bisogni espressi dalle donne su cui grava il maggiore impiego nelle attività di cura e supporto genitoriale e familiare.



Per quanto riguarda il lavoro agile nel Dipartimento nella **Tabella 3** sono riportati i dati delle giornate svolte nel corso del 2024; dall'analisi emerge che sul totale delle giornate di lavoro agile il 35% è svolto da donne e il 65% da uomini, dato rispondente al maggior numero di personale maschile presente nel

Dipartimento e in linea con quanto è emerso lo scorso anno in cui le percentuali si attestavano sul 34% per le donne e il 66% per gli uomini.

Tabella 3 - Lavoro Agile Personale DIT distinto per genere

Lavoro agile			
	Uomini	Donne	Totale
Personale dirigenziale	14	7	21
Personale amministrativo	360	160	520
Numero giornate lavoro agile dirigenti	0	0	0
Numero giornate lavoro agile personale amministrativo	24941	13196	38137

Infine il Dipartimento, tramite la partecipazione di DGStat al Tavolo tecnico interistituzionale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di una banca dati sul fenomeno della violenza di genere, in attuazione della legge n. 53 del 5 maggio 2022, e ai lavori dell'Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere e domestica, istituito presso il Ministero di Giustizia, ha avviato lo sviluppo di uno specifico Data Mart, per le valutazioni sul fenomeno che consentirà di monitorare la tipologia dei reati e il profilo delle vittime e dei colpevoli, le modalità di intervento e l'efficacia delle misure adottate.

Dipartimento amministrazione penitenziaria

Bilancio di genere

Nell'ambito dell'Amministrazione Penitenziaria il Comitato delle pari opportunità, secondo l'articolo 20, comma 2, del DPR n. 395 del 31.07.95, è composto da un membro designato da ciascuna delle Organizzazioni Sindacali di comparto, firmatarie dell'attuale AQN, e da un pari numero di membri dell'Amministrazione. Per ogni membro effettivo è nominato un supplente.

Per l'anno 2024, il Comitato ha pianificato le seguenti attività:

- Revisione e approvazione del nuovo regolamento del Comitato.
- Predisposizione di atti per sollecitare l'Amministrazione a procedere con l'iter già avviato per unificare il ruolo degli Ispettori, eliminando la distinzione tra uomini e donne nella tabella organica.
- Revisione del Codice contro le molestie sessuali.
- Monitoraggio delle attività delle consigliere di fiducia.
- Monitoraggio delle attività delle referenti regionali.

Per raggiungere questi obiettivi, il Comitato si è riunito sia in presenza che da remoto. Le attività sono state realizzate attraverso la creazione di gruppi di lavoro specifici, ciascuno dedicato a un'area tematica secondo la logica della divisione del lavoro per materia di interesse delle componenti.

I gruppi di lavoro si sono occupati di:

- Revisione del codice contro le molestie sessuali sul luogo di lavoro (concluso e presentato al Capo del Dipartimento per l'approvazione) e monitoraggio delle attività delle Consigliere di fiducia nel corso del 2024.
- Redazione della bozza del nuovo regolamento CPO, redazione della bozza del nuovo regolamento CUG (in lavorazione) e monitoraggio delle attività delle Referenti Regionali, con report sulle attività svolte a livello territoriale.
- Raccolta e predisposizione delle risposte ai quesiti o alle segnalazioni ricevute.
- Promozione e proposte formative sull'attività del CPO.

Particolare attenzione è stata posta alla diffusione dell'immagine delle donne appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, alla loro storia e alle attività del CPO. Durante gli eventi organizzati dall'Amministrazione nel 2024, sono state coinvolte le componenti sindacali e pubbliche con l'obiettivo comune di raggiungere le pari opportunità.

Eventi principali:

- Evento "Viva l'Italia a Cinecittà World" (6-7-8 e 14-15 settembre 2024), con la partecipazione di una rappresentanza del CPO.
- Evento "Polizia Penitenziaria a Zoomarine Torvaianica" (1 settembre 2024), con la partecipazione di una rappresentanza del CPO.
- Festa del Corpo per il 207° Anniversario del Corpo della Polizia Penitenziaria, con la partecipazione del CPO che ha esposto una panchina rossa, commissionata alla Casa di Reclusione di Lureana di Borrello, e allestito uno stand intitolato "La storia delle donne del Corpo di Polizia penitenziaria: Ieri, Oggi e Domani".

Nel corso del 2024, il sito istituzionale della polizia penitenziaria è stato arricchito con una sezione dedicata al CPO, dove sono pubblicati i singoli eventi, i nominativi delle consigliere di fiducia, i contatti, i documenti e i video più significativi prodotti.

In collaborazione con la Direzione Generale della formazione, è stato avviato un importante progetto formativo denominato "La Rosa del Deserto", che ha coinvolto le componenti del CPO, le referenti regionali, le consigliere di fiducia e i vertici dell'Amministrazione penitenziaria. Questo progetto ha portato alla costituzione di una rete interna all'Amministrazione per contrastare la violenza di genere, anche attraverso la revisione congiunta del codice contro le molestie sessuali sul luogo di lavoro.

Di seguito si riporta la dotazione organica del personale in servizio presso questo Dipartimento al 31/12/2024:

Personale Polizia Penitenziaria in servizio al 31/12/2024 - Distribuzione di genere -

RUOLI	TOTALE	GENERE FEMMINILE	% GENERE FEMMINILE	GENERE MASCHILE	% GENERE MASCHILE
CARRIERA DEI FUNZIONARI	420	211	50,24%	209	49,76%
CARRIERA DEI FUNZIONARI TECNICI	10	7	70,00%	3	30,00%
RUOLO ESAURIMENTO	58	5	8,62%	53	91,38%
ISPETTORI	2.772	349	12,59%	2.423	87,41%
ISPETTORI TECNICI	19	10	52,63%	9	47,37%
SOVRINTENDENTI	4.143	328	7,92%	3.815	92,08%

SOVRINTENDENTI <u>TECNICI</u>	8	4	50,00%	4	50,00%
AGENTI-ASSISTENTI	29.414	4.898	16,65%	24.516	83,35%
AGENTI-ASSISTENTI <u>TECNICI</u>	7	3	42,86%	4	57,14%
TOTALE PERSONALE	36.851	5.815	15,78%	31.036	84,22%
ALLIEVI	550	155	28,18%	395	71,82%

DIRIGENTI - RUOLI -					
GENERALE DI BRIGATA	8	0	0,00%	8	100,00%
DIRIGENTE SUPERIORE	1	0	0,00%	1	100,00%
PRIMO DIRIGENTE	133	73	54,89%	60	45,11%
DIRIGENTE	158	68	43,04%	90	56,96%
DIRIGENTE AGGIUNTO	127	69	54,33%	58	45,67%
DIRIGENTE AGGIUNTO TECNICO	6	5	83,33%	1	16,67%
TOTALE PERSONALE	433	215	49,65%	218	50,35%
TOTALE GENERALE PERSONALE COMPRESO DGMC	37.834	6.185	16,35%	31.649	83,65%

Dirigenza penitenziaria - personale in servizio al 31/12/2024 - Distribuzione per genere -

Personale dirigente	TOTALE	GENERE FEMMINILE	% GENERE FEMMINILE	GENERE MASCHILE	% GENERE MASCHILE
Dirigenti I fascia	19	6	31,58%	13	68,42%
Dirigenti II fascia	327	243	74,31%	84	25,69%
Totale Dirigenti	346	249	29,84%	213	70,16%

Comparto Funzioni Centrali - Personale in servizio al 31/12/2024 - Distribuzione per genere -

Personale Dirigente e non Dirigente	TOTALE	GENERE FEMMINILE	% GENERE FEMMINILE	GENERE MASCHILE	% GENERE MASCHILE
Area III	2052	1.440	70,18%	612	29,82%
Area II	1.849	576	69,15	1.273	30,55%
Area I	32	11	69,70%	21	30,30%
Dirigenti II fascia	23	9	69,70%	14	30,30%
Totale personale CFC	3.956	2.036	69,70%	1.920	30,30%

Per quanto riguarda, in particolare, il Comparto Sicurezza, data la composizione di genere della popolazione detenuta presente al 31/12/2024 (2.698 detenute donne a fronte di 59.163 detenuti uomini), l'attuazione della politica dell'ordine, della sicurezza e del trattamento nelle sezioni degli Istituti penitenziari viene realizzata con l'impiego di risorse di Polizia di genere prevalentemente maschile, in particolare appartenenti a ruolo Agenti/Assistenti. I ruoli dei Sovrintendenti, degli Ispettori, dei Funzionari e dei Dirigenti operano trasversalmente nelle sezioni detentive, femminili e maschili, prescindendo dal genere di appartenenza del personale.

BENESSERE DEL PERSONALE

Nel 2024, l'Ente assistenza del personale, istituito dall'art. 41 della legge 395/1990, ha realizzato diverse iniziative di protezione sociale a favore del personale e dei loro familiari. Le attività includono assistenza agli orfani, sussidi, contributi scolastici, premi scolastici, attività sociali, ricreative e culturali, oltre alla gestione di strutture come centri balneari (Roma, Massa, Lecce), il villaggio estivo di Is Arenas e la foresteria di Venezia. La tabella che segue riporta il dettaglio delle attività svolte e il numero dei beneficiari per ciascuna iniziativa.

Attività	Attenzione al Benessere Ente Assistenza	Beneficiari
Incentivo elevazione culturale personale[1]	Premi conseguimento titolo studio	N° 509 dipendenti
Soggiorni estivi per personale e famiglia[2]	Soggiorni quindicinali Centro estivo Is Arenas	N° 229 famiglie
	Soggiorni presso la foresteria Venezia-Giudecca	N° 1.238 persone
	Soggiorni settimanali Verbania c/o Scuola Formazione AP	N° 75 persone
	Soggiorni presso scuola di Sulmona	N° 0 persone
	Soggiorni presso scuola di Portici	N° 0 persone
	Soggiorni presso scuola di Parma	N° 0 persone
	Soggiorni presso scuola di Catania	N° 0 persone

[1] Distribuiti premi al personale che nel corso del 2024 abbia conseguito un titolo di studio; l'entità del premio si incrementa al crescere del titolo di studio conseguito;

[2] Possibilità per il personale con famiglia o amici di soggiornare per periodi definiti e a prezzi vantaggiosi, in una delle strutture elencate: Is Arenas, in Sardegna, in veri e propri bungalow; foresteria Venezia Giudecca in appartamenti, scuola di formazione dell'AP di Verbania in stanze, altre scuole in stanze.

Stabilimenti balneari per il personale e familiari	Accessi: Maccarese 50.019 – Lecce 19.170 – Massa marittima 6.285	N° 75.474 ingressi
Assicurazione sanitaria CFC	Assicurazione riservata agli iscritti all'EAP – comparto funzioni centrali	N° 4.312 persone
Assicurazione sanitaria CS	Rimborso franchigie riservata agli iscritti all'EAP – comparto sicurezza	N° 231 persone
Sussidi <i>post mortem</i>	Devoluzione	N° 31 famiglie
Sussidi <i>per decesso congiunti</i>	Devoluzione	N° 17 famiglie
Convenzione SKY	Convenzione garantita a n° 90 Istituti Penitenziari per caserme	N° 90 abbonamenti annui
Convenzioni per agevolazioni	N° 20 convenzioni per agevolazioni in acquisti di beni o di servizi (salute, tempo libero ecc.) rivolte agli iscritti (dipendenti in servizio, quiescenti richiedenti) ed alle loro famiglie	N° 20 convenzioni

Tabella 2 - Attività dell'Ente di Assistenza

Nel corso del 2024, l'Ente Assistenza ha confermato il proprio impegno nel garantire il benessere del personale e dei loro familiari, attraverso una pluralità di interventi mirati e diversificati. Particolare attenzione è stata riservata alla valorizzazione del merito individuale: ben 509 dipendenti hanno ricevuto un riconoscimento per l'impegno profuso nel conseguimento di nuovi titoli di studio, a testimonianza della volontà dell'Ente di sostenere la crescita culturale e professionale del proprio personale.

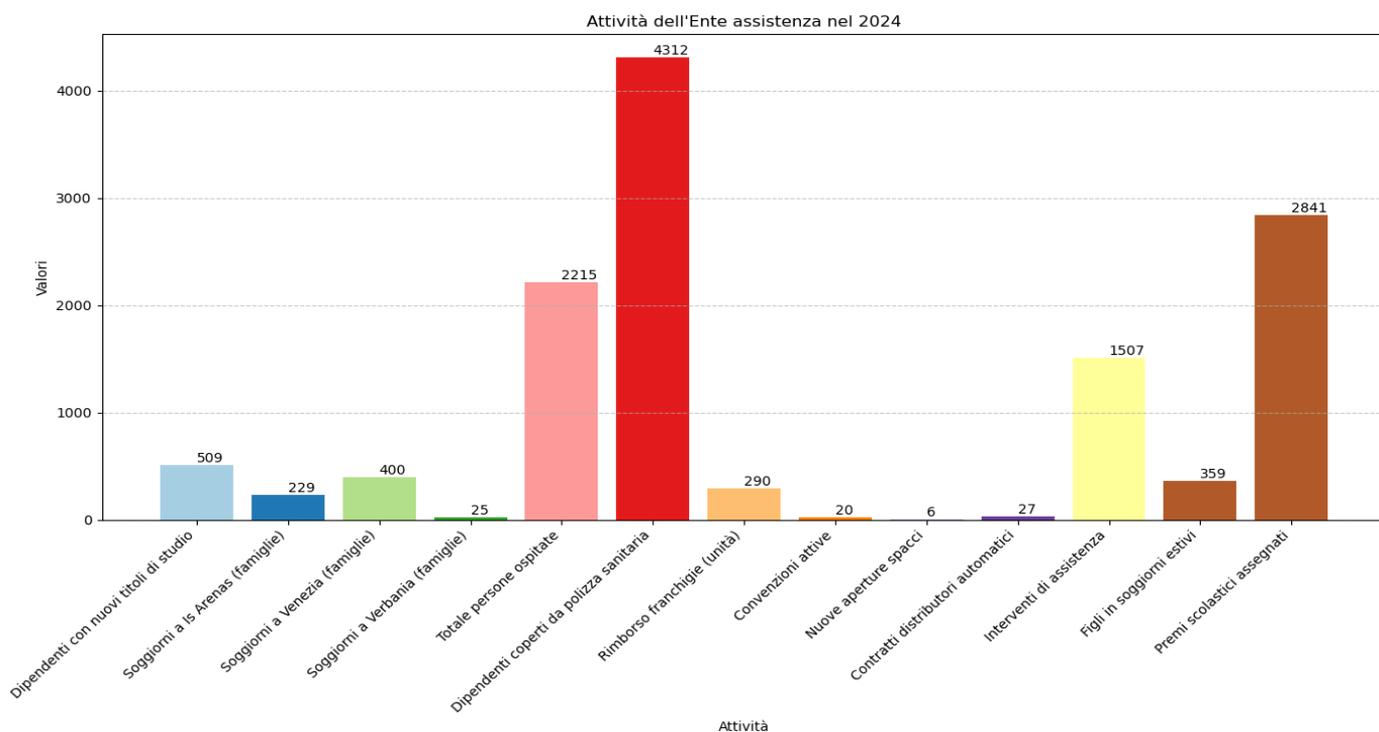
Un altro ambito di intervento ha riguardato l'offerta di soggiorni a condizioni agevolate presso strutture dell'Ente e dell'Amministrazione Penitenziaria. In particolare, sono stati organizzati soggiorni quindicinali presso il centro estivo di Is Arenas, la foresteria di Venezia e l'Istituto di Istruzione Salvatore Rap di Verbania, che hanno complessivamente ospitato 2.215 persone, tra dipendenti e familiari.

Sul fronte della tutela sanitaria, l'Ente ha garantito la copertura assicurativa a 4.312 unità di personale appartenente al comparto funzioni centrali. Inoltre, sono stati rimborsati i costi delle franchigie sanitarie a 290 unità del comparto sicurezza, a conferma dell'attenzione rivolta alla salute del personale.

Nel 2024 sono state attivate 20 convenzioni, mentre è proseguito l'impegno nella gestione degli spacci aziendali, considerati un importante punto di riferimento per il ristoro del personale in servizio e accasermato. In tale ambito, l'Ente ha riaperto 6 spacci precedentemente chiusi e ha sottoscritto 27 nuovi contratti per l'installazione di distributori automatici. I proventi derivanti da tali attività hanno contribuito in modo significativo al finanziamento delle iniziative di protezione sociale.

Infine, l'Ente ha continuato a sostenere le famiglie dei dipendenti attraverso 1.507 interventi di assistenza diretta. Particolare attenzione è stata rivolta ai figli dei dipendenti in età scolare, con l'organizzazione di soggiorni estivi per 359 minori e l'assegnazione di 2.841 premi scolastici.

Attività	Pari opportunità o attenzione al genere Ente di Assistenza 2024	Beneficiari
Assistenza agli orfani	Sussidi mensili	N° 65 nuclei familiari N° 539 erogazioni
	Contributi scolastici Epifania orfani	N° 100 N° 15
Assistenza situazioni gravi	Minori con invalidità	N° 402
	Coniugi e/o figli maggiorenni con invalidità	N° 305
	Interventi chirurgici e malattie	N° 59
	Sussidi per riabilitazione protesica del dipendente	N° 100
	Sussidi straordinari una tantum	N° 2
Soggiorni estivi per i figli dei dipendenti	Soggiorni marini presso la colonia estiva di Tarquinia	N° 359
Premi scolastici e di merito in favore di figli dei dipendenti	Premi scolastici (2.743) e di merito (98)	N° 2.841



DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

Bilancio di genere

L'Amministrazione presta particolare attenzione al tema della conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro promuovendo azioni quali:

- a) diffuso ricorso all'istituto del lavoro agile, con la finalità di conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa, garantendo al contempo l'equilibrio tra i tempi di vita e di lavoro.
- b) flessibilità dell'orario, sia per donne che per uomini (nell'ottica di migliorare e sviluppare la paternità, anche a vantaggio della parità di genere), soprattutto in caso di figli piccoli (fino almeno all'età in cui terminano le scuole primarie), sia per garantire la possibilità di accompagnare i bambini a scuola senza dover necessariamente usufruire dell'ausilio di terzi, sia per garantire la possibilità di riportare i bambini a casa e di assisterli nelle attività quotidiane di natura scolastica, o anche ludico-sportiva;
- c) orario massimo entro il quale le riunioni devono terminare, che abbia particolare riguardo all'orario svolto dal personale, come pure all'eventuale presenza di figli e di impegni familiari;
- d) una fascia di rispetto, anche per le figure apicali, oltre la quale non si possano fissare riunioni, salvo casi di eccezionalità ed urgenza.

Con riferimento a strumenti quali le Convenzioni volte a migliorare il benessere del personale e i sussidi per il personale, il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità può beneficiare, sulla base dell'adesione volontaria e degli accordi vigenti, di convenzioni e sussidi volti a migliorarne il benessere, in virtù delle iniziative poste in essere dall'Ente di assistenza (EAP) per il personale dell'Amministrazione penitenziaria. Tuttavia, poiché, la convenzione con l'EAP assicura benefici solo ad una minima parte del personale DGMC, il Dipartimento si è impegnato a proporre una modifica al regolamento affinché tutto il personale possa essere incluso nella Convenzione. Tale procedura, allo stato, è ancora in fase di definizione.

La tematica della cultura di genere e delle pari opportunità è stata oggetto di specifico approfondimento nei corsi introduttivi destinati al personale neoassunto, con il coinvolgimento di esperti del settore, sia interni all'Amministrazione che esterni.

Si segnala, inoltre, che tutto il personale, sia a livello centrale che periferico, è stato abilitato all'accesso alla piattaforma *Syllabus*, al fine di favorire la partecipazione ai percorsi formativi promossi dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Tale iniziativa assume particolare rilievo alla luce dei dati che evidenziano una maggiore fruizione delle piattaforme digitali da parte del personale femminile, confermando l'importanza di un approccio attento alle tematiche di genere.

Il monitoraggio che registra la piattaforma ha infatti rilevato che sul totale delle persone che hanno effettuato la registrazione per la partecipazione ai corsi circa il 70% sono donne.

Tale strumento è stato, infatti, ritenuto utile anche al fine di garantire, al personale che svolge il lavoro in modalità agile, il possesso di competenze informatiche tali da consentire lo svolgimento della prestazione lavorativa in piena autonomia, nonché per tutelare l'interesse dell'Amministrazione a ricevere una prestazione qualitativamente e quantitativamente adeguata.

Si riportano di seguito i dati relativi alla composizione del personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità al 31 dicembre 2024.

Personale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31 dicembre 2024 secondo il sesso e la qualifica.

PERSONALE	Maschi	Femmine	Totale
DIRIGENTI			
Dirigenti generali	2	0	2
Dirigenti generali - carriera penitenziaria	1	0	1
Dirigenti II fascia - carriera amministrativa	5	10	15
Dirigenti II fascia - carriera penitenziaria	15	24	39
Consiglieri penitenziari	1	5	6
Magistrato addetto	0	1	1
TOTALE DIRIGENTI	24	40	64
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI			
Funzionari	280	2.151	2.431
Assistenti	458	417	875
Operatori	13	15	28
TOTALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI	751	2.583	3.334
POLIZIA PENITENZIARIA			
Funzionari con qualifica dirigenziale	25	18	43
Funzionari	8	1	9
Ispettori	87	11	98
Sovrintendenti	128	12	140
Agenti/Assistenti	881	320	1.201
TOTALE POLIZIA PENITENZIARIA	1.129	362	1.491
TOTALE GENERALE	1.904	2.985	4.889

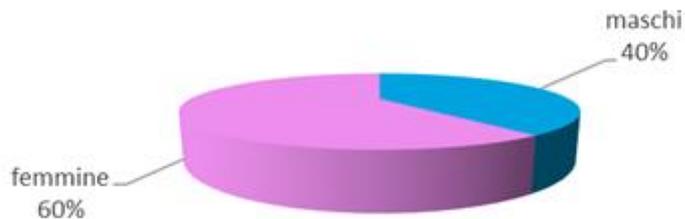
Un Magistrato svolge la funzione di Capo Dipartimento.

Un magistrato svolge la funzione di Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile.

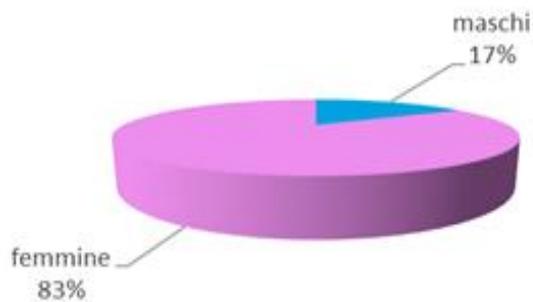
Due magistrati svolgono, presso gli uffici centrali, le funzioni di Direttore di Ufficio, una nella carriera amministrativa e uno nella carriera penitenziaria.

I consiglieri penitenziari stanno effettuando il periodo di formazione iniziale, al termine del quale sosterranno un esame finale per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria.

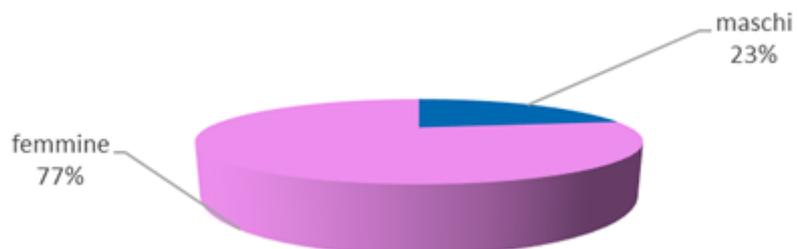
Dirigenti del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31.12.2024 secondo il sesso



Consiglieri penitenziari del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31.12.2024 secondo il sesso



Personale del Comparto funzioni centrali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31.12.2024 secondo il sesso



Personale dirigente e del Comparto funzioni centrali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente alla data del 31 dicembre 2024 secondo la classe di età e il sesso.

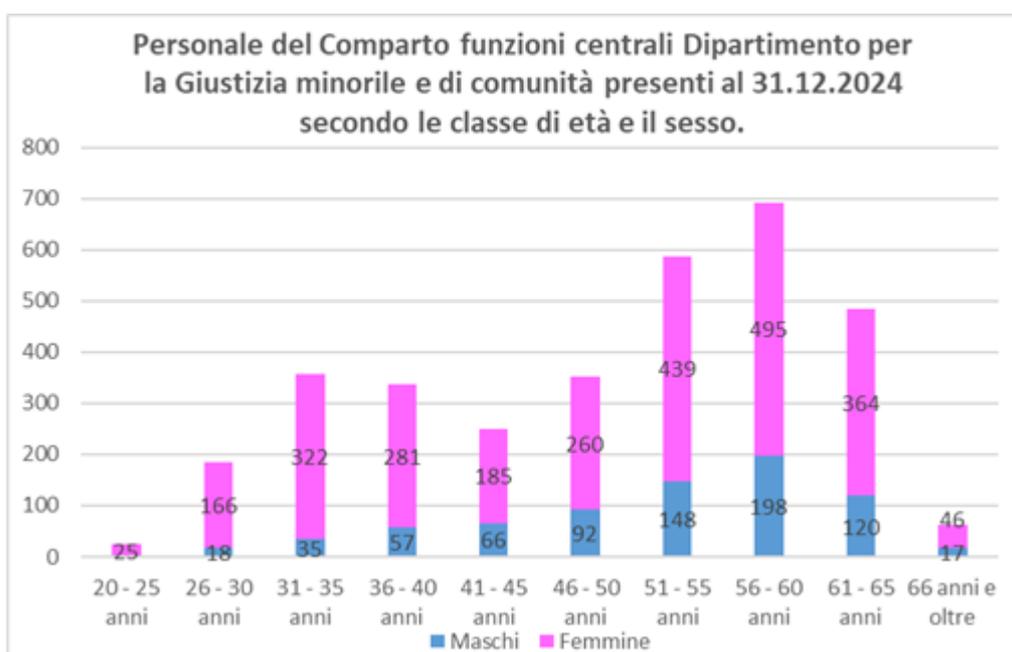
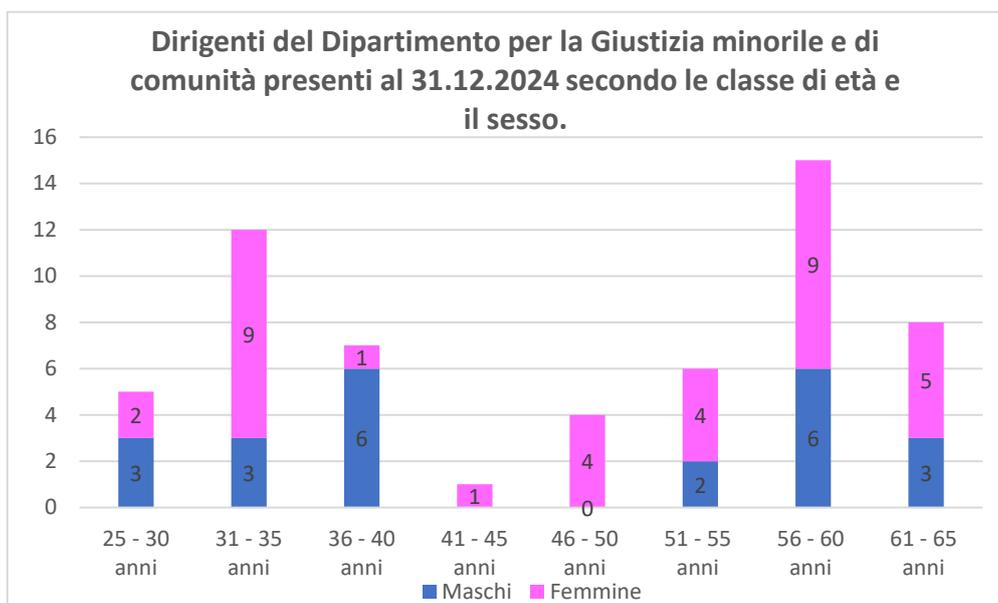
DIRIGENTI

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
25 - 30 anni	3	2	5
31 - 35 anni	3	9	12
36 - 40 anni	6	1	7
41 - 45 anni	0	1	1
46 - 50 anni	0	4	4
51 - 55 anni	2	4	6
56 - 60 anni	6	9	15
61 - 65 anni	3	5	8
Totale	23	35	58
<i>Età media</i>	<i>45,3</i>	<i>48,4</i>	<i>47,2</i>

Sono esclusi i 6 Consiglieri Penitenziari.

COMPARTO FUNZIONI CENTRALI

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
20 - 25 anni	0	25	25
26 - 30 anni	18	166	184
31 - 35 anni	35	322	357
36 - 40 anni	57	281	338
41 - 45 anni	66	185	251
46 - 50 anni	92	260	352
51 - 55 anni	148	439	587
56 - 60 anni	198	495	693
61 - 65 anni	120	364	484
66 anni e oltre	17	46	63
Totale	751	2.583	3.334
<i>Età media</i>	<i>52,0</i>	<i>48,4</i>	<i>49,2</i>



UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI NOTARILI

Bilancio di genere

Nell'ambito delle misure adottate da questa Amministrazione per assicurare pari opportunità si confermano le iniziative già indicate nella precedente relazione per la performance. Fra queste ha assunto particolare rilievo l'adozione di un linguaggio non discriminatorio e attento alle differenze di genere nella comunicazione istituzionale e negli atti amministrativi. Tale misura si sostanzia nell'uso del femminile per indicare i ruoli ricoperti da donne (ad es. la dirigente, la responsabile dell'ufficio) e nel declinare al maschile e al femminile alcuni sostantivi utilizzati negli atti, provvedimenti e contratti

di assunzione (ad es. il/la dipendente). Per venire incontro alle peculiari esigenze familiari di dipendenti donne si è fatto ricorso a istituti come il distacco o l'applicazione che hanno consentito una maggiore presenza delle stesse nei relativi ambiti territoriali favorendo la vicinanza al nucleo familiare. Si è continuato a tener conto, inoltre, di eventuali problematiche riguardanti genitori con figli in tenera età, anche adottivi, per esonerarli da incarichi di reggenza di uffici collocati a distanza dalla città di residenza. Lo sforzo organizzativo conseguente è stato quello di individuare altri soggetti che potessero garantire la reggenza, in zone caratterizzate da particolare carenza di personale del profilo. Quanto alle posizioni vicarie assegnate, non si è presentata la necessità di un riequilibrio, in quanto, anche in ambito centrale, si riscontra una maggiore presenza di donne per il dato oggettivo della maggiore componente femminile che caratterizza questa Amministrazione. Sempre nell'ottica di garantire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro si è dato impulso al lavoro agile prevedendo nel Piano Organizzativo Lavoro Agile del 2024 di dare priorità nell'accesso allo stesso, unitamente a soggetti con particolari problematiche, alle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità previsto dall'art. 16 del d. l.vo 26 marzo 2001 n. 151 nonché ai dipendenti con figli conviventi minori degli anni quattordici, anche in conseguenza della sospensione o contrazione dei servizi degli asili nido, della scuola per l'infanzia e della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. Come già emerso dallo studio sul Lavoro agile negli Archivi notarili realizzato nella fase emergenziale causata dal Covid, l'attuazione del lavoro agile ordinario ha avuto positive ricadute nella gestione familiare consentendo, in particolare alle lavoratrici donne, un maggior equilibrio tra i tempi di vita e di lavoro. Tale dato è stato confermato anche dal successivo monitoraggio realizzato agli inizi dell'anno, che ha rilevato un sostanziale aumento della percentuale di dipendenti che hanno svolto la prestazione lavorativa in modalità agile, con una netta prevalenza della popolazione femminile. Dato, questo, che conferma la positiva influenza dell'istituto nell'attuazione della parità di genere per i significativi effetti, in termini di benessere organizzativo, sulla vita familiare. Si è continuato a favorire, infine, una articolazione dell'orario di lavoro con ampia flessibilità in entrata e in uscita nell'ottica di conciliare le esigenze personali e familiari con quelle di lavoro

Il processo seguito per la redazione della presente Relazione è conforme alla disciplina dettata dagli artt. 10, comma 1, lett. b), 14, comma 4, lett. c) e 15, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 150/2009, nonché alle Linee guida n. 3 elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di novembre 2018. Per l'anno in corso, il processo è stato avviato con nota del 10 maggio 2023, diretta alle articolazioni ministeriali interessate, con le quali vi è stata continua e proficua interlocuzione. Sono stati, infatti, individuati, nell'ambito delle singole articolazioni, dei referenti, con i quali si sono tenute riunioni e ai quali sono stati forniti dei *format* per la predisposizione dei contributi, anche grazie alla collaborazione dell'Organismo indipendente di valutazione. I referenti hanno quindi trasmesso i dati e le informazioni pertinenti, elaborati dalle articolazioni di rispettiva appartenenza, consentendo alla Referente della *performance*, con il supporto della Struttura tecnica dedicata, di predisporre il presente documento, che conclude il ciclo della *performance* del Ministero della Giustizia per l'anno 2024.

L'OIV ha poi predisposto i contenuti relativi alla valutazione della *performance* organizzativa complessiva di cui al paragrafo 3.3 ed alla valutazione della *performance* individuale di cui al paragrafo 3.4.

La Relazione sulla *performance*, una volta adottata dal Ministro con proprio decreto, è trasmessa per la validazione all'OIV e pubblicata sul Portale della *performance* (<http://performance.gov.it>).

Il Ministero assicura la più ampia diffusione del documento mediante la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione.

5. PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Il processo seguito per la redazione della presente Relazione è conforme alla disciplina dettata dagli artt. 10, comma 1, lett. b), 14, comma 4, lett. c) e 15, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 150/2009, nonché alle Linee guida n. 3 elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di novembre 2018. Per l'anno in corso, il processo è stato avviato con nota del 5 giugno 2025, diretta alle articolazioni ministeriali interessate, con le quali vi è stata continua e proficua interlocuzione. Sono stati, infatti, individuati, nell'ambito delle singole articolazioni, dei referenti, con i quali si sono tenute riunioni e ai quali sono stati forniti dei *format* per la predisposizione dei contributi, anche grazie alla collaborazione dell'Organismo indipendente di valutazione. I referenti hanno quindi trasmesso i dati e le informazioni pertinenti, elaborati dalle articolazioni di rispettiva appartenenza, consentendo alla Referente della *performance*, con il supporto della Struttura tecnica dedicata, di predisporre il presente documento, che conclude il ciclo della *performance* del Ministero della Giustizia per l'anno 2024.

L'OIV ha poi predisposto i contenuti relativi alla valutazione della *performance* organizzativa complessiva di cui al paragrafo 3.3 ed alla valutazione della performance individuale di cui al paragrafo 3.4.

La Relazione sulla *performance*, una volta adottata dal Ministro con proprio decreto, è trasmessa per la validazione all'OIV e pubblicata sul Portale della *performance* (<http://performance.gov.it>).

Il Ministero assicura la più ampia diffusione del documento mediante la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione.

La Referente della *performance*
Anna Chiara Fasano

ALLEGATI

1. Schede di consuntivo degli obiettivi specifici
2. Schede di rendicontazione degli obiettivi annuali pervenute
3. Contributo dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR
4. Contributo dell'Ispettorato generale